



**Il Salvagente domani con «Lavoro e sicurezza»**

Domani con il giornale sarà in edicola il fascicolo numero 9 del Salvagente, l'enciclopedia dei diritti del cittadino dedicata a «Lavoro e sicurezza». Il lettore vi troverà una puntualissima indicazione di tutte le leggi che tutelano il diritto alla salute e all'incolumità del lavoratore degli obblighi dell'imprenditore delle azioni legali che si possono intraprendere. Oggi intanto la consueta pagina settimanale di «colloquio con i lettori».

A PAGINA 10

**«Sono minacciate abbandonano il processo al boss mafioso»**

Chiarato la donna - la mafia ha vinto ancora? Subito dopo nell'aula dell'Uccardone è scoppiato un putiferio. Gli avvocati difensori e i legali di parte civile si sono scambiati durissime accuse.

A PAGINA 7

**Migliaia di volantini br fatti trovare a Napoli e Roma**

to comunista combattente dal blitz dei carabinieri del settembre 1988. Nel documento i terroristi riaffermano il rapporto con la Raf tedesca ribadendo la necessità storica e politica della lotta armata.

A PAGINA 8

**Bologna, toita al giudice Mancuso l'inchiesta sulla massoneria**

involto diversi nomi eccellenti responsabili di aver violato la legge sulle società segrete. Mancuso aveva rigettato le istanze di formalizzazione dell'istruttoria presentata da alcuni imputati.

A PAGINA 9

Apri domani all'Eur il 18° Congresso del Partito comunista  
Il segretario generale in tv illustra gli obiettivi del «nuovo corso»

## Occhetto lancia la sfida «L'alternativa alla Dc è possibile»

### Noi comunisti e i rapporti tra Stato e Chiesa

GIUSEPPE CHIARANTE

Abbiamo detto altre volte che non consideravamo la scelta del regime concordatario come una questione di principio. Abbiamo rilevato però, che la coesistenza in un medesimo territorio di due istituzioni - Lo Stato e la Chiesa - comporta di necessità una regolazione dei reciproci interessi e un concordato è appunto uno dei possibili schemi di tale regolazione.

A PAGINA 2

Alternativa e nuovo corso alla vigilia del congresso del Pci. Occhetto ha affrontato ieri, a Tribuna politica, alcuni nodi di fondo che svilupperà nella sua relazione. «Se non si compiono passi concreti sulla strada dell'alternativa, la «casa comune» diventa una metafora che si allontana nel tempo».

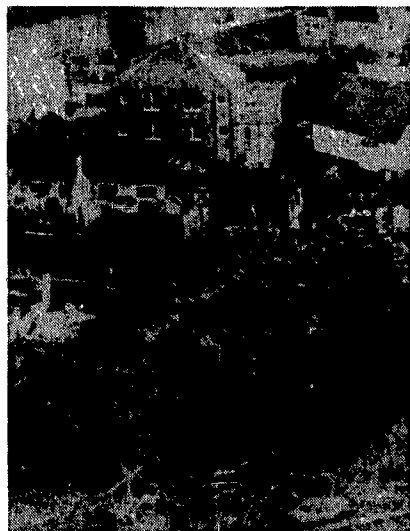
FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. La «consociazione conflittuale» fra Dc e Psi è dannosa perché crea incertezze mentre «è bisogno di un governo coeso che sappia decidere» per questo dice Achille Occhetto a Tribuna politica. I socialisti debbono imboccare con convinzione la strada dell'alternativa. Non è una strada facile aggiunge il segretario del Pci perché passa per la rinuncia da parte del Psi alla sua «vendita di posizione» e perché richiede che i socialisti con la scelta di obiettivi concreti si uniscano alla sinistra dimostrino che il riformismo è una politica e non una bandiera ideologica.

A PAGINA 3

Il telex inviato in Usa solo due giorni prima dell'attentato

## Bomba sul 747 Londra sapeva ma avisò tardi



La voragine prodotta dal jumbo della Pan Am a Lockerbie in Scozia

ALFIO BERNABEI A PAGINA 10

Al plenum del Cc Ligaciov nega i contrasti con il leader

## Compromesso agrario in Urss Gorbaciov scende a patti

### Salvador: attacco al palazzo presidenziale

ALESSANDRA RICCIO

SAN-SALVADOR. Razzi in pieno giorno contro il palazzo presidenziale. In Salvador, a soli tre giorni dal voto per il primo turno delle presidenziali, la guerriglia del Fim ha spettacolarmente accennato le sue azioni nella capitale. Colpita anche una caserma. A causa del sabotaggio a San Salvador l'erogazione dell'energia elettrica è ormai ridotta a poche ore giornaliere. Da ieri è in atto il blocco totale dei trasporti.

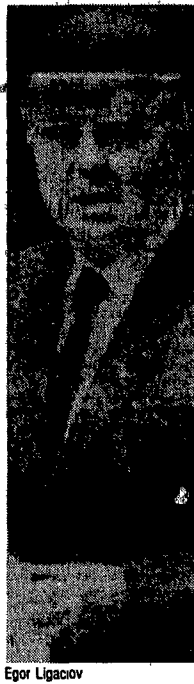
A PAGINA 10

Si è conclusa con un compromesso la battaglia al plenum del Pcus sul progetto di riforma dell'agricoltura presentato da Gorbaciov. I punti più innovativi contenuti nelle proposte del leader sovietico sono stati smussati. L'affitto della terra ai contadini rappresenterà solo una riorganizzazione interna ai kolchoz e ai sovchoz. In una conferenza stampa Ligaciov assicura: «Fra me e Gorbaciov c'è piena unità».

DAI NOSTRI CORRISPONDENTI  
GIULIETTO CHIESA e SERGIO BERGI

MOSCA. Le resistenze a trasformazioni radicali della agricoltura sovietica si sono manifestate in tutta la loro ampiezza nel dibattito al plenum del Comitato centrale del Pcus. Il progetto di riforma presentato da Gorbaciov è stato sottoposto ad una valanga di obiezioni e alla fine il compromesso rispetto alle idee iniziali è stato notevole. Affitto della terra si fa solo all'interno dei kolchoz e dei sovchoz.

A PAGINA 11



Egor Ligaciov

Si litiga sui tagli: annullato il Consiglio dei ministri di oggi

## Record dei prezzi all'ingrosso Bolletta petrolifera alle stelle

I prezzi all'ingrosso sono saliti, a gennaio (su base annua), del 6,4%. A febbraio i prezzi al consumo erano aumentati del 6,3 per cento. C'è abbastanza per preoccuparsi anche perché il prezzo del petrolio ormai sfiora i 20 dollari al barile. Oggi si riunisce il Consiglio di gabinetto per varare i tagli. L'orientamento è di fare slittare al '90 i contratti del pubblico impiego.

MARCELLO VILLARI

ROMA. Nuovi impulsi al rialzo dell'inflazione che si sta registrando in tutti i paesi industrializzati vengono in queste ore dalla ripresa del prezzo del petrolio che ormai sfiora i 20 dollari al barile. Per quel che riguarda l'Italia, l'Istat ha reso noto che a gennaio i prezzi all'ingrosso sono aumentati rispetto al gennaio del 1988 del 6,4% (a dicembre l'aumento era stato del 5,9%). Sul mese precedente, l'aumento è dello 0,8%. Per trovare una crescita dei prezzi così forte si deve risalire al settembre del 1985. Il segnale è dunque estremamente preoccupante.

secondo alcuni analisti, potrebbero aumentare quest'anno il valore del greggio importato potrebbe passare a 45 miliardi di dollari, contro i 39 miliardi dell'anno passato.

La riconquistata capacità di iniziativa dell'Opec, in questa fase, si basa anche sul fatto che, secondo l'Agenzia internazionale per l'energia (Aie), quest'anno la domanda di petrolio dei paesi non socialisti aumenterà del 2 per cento. Nello stesso tempo, per effetto degli accordi dei paesi produttori, l'offerta di greggio è passata dai 23 milioni di barili al giorno di dicembre, agli attuali 19 milioni (valore peraltro superiore al tetto Opec di 18,5 milioni di barili).

È dunque con questo nuovo quadro internazionale che il governo De Mita deve fare i conti. Se l'epoca del crollo del prezzo del petrolio è veramente passata, la bolletta energetica sarà una vera e propria bomba a orologeria per governi che non sono in grado di risolvere i problemi della finanza pubblica.

## Diritti negati Primo successo all'Alfa di Arese

BIANCA MAZZONI

MILANO. Primo risultato positivo nella battaglia sui diritti negati alla Fiat. Ieri in un incontro di Fiom, Cisl e Uilim con la direzione dell'Alfa Lancia di Arese presso l'Assolombarda l'azienda ha dovuto cedere su uno dei punti che i sindacati milanesi ritengono molto significativi: il riconoscimento e la sopravvivenza della Fondazione 25 Aprile, una società di mutuo soccorso finanziata dai lavoratori e che gestisce i suoi fondi con criteri puramente solidaristici. La nuova gestione all'Alfa aveva subito dato battaglia contro la fondazione impedendo ad esempio ai nuovi assunti di iscriversi perché la 25 Aprile di fatto impediva quella politica di «regio» attraverso la quale la Fiat gestisce il consenso con le masse.

A PAGINA 18

## Propongo: non si dimetta nessuno

MASSIMO D'ALEMA

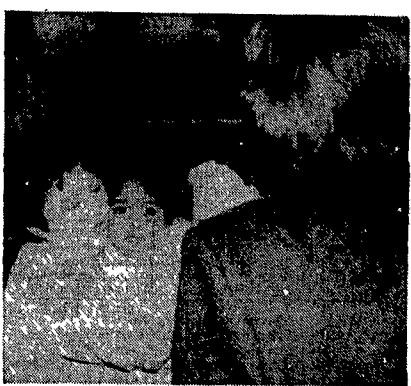
È tempo di vendette e di cannibalismo nel giornalismo italiano. Noi vorremmo serenamente chiedere che nessuno si dimetta che ciascuno resti al suo posto. Si anche Alberto La Volpe. Certo non è gradevole che un professionista stamato sia costretto a leggersi in tv un corso de «L'Unità». Soprattutto pensando che si tratti di un servizio pubblico pagato da milioni di cittadini e non solo dagli amici dell'on. Martelli. Ma se le cose funzionano così non saranno le dimissioni di La Volpe a cambiare le regole del gioco. Con i tempi che corrono ci sarebbe il rischio di ritrovarsi Ugo Intini a fare il direttore del Tg2.

Quanto allo scontro che oppone L'Espresso e il vicesegretario del Psi sarà il tribunale a vagliare le ragioni e i torti. Non si vede un motivo per dubitare della buona fede e della serietà professionale del direttore de L'Espresso un giornalista di indubbio valore il quale può darsi anche che abbia sbagliato ma non si capisce perché avrebbe ordito un complotto contro l'on. Martelli nei confronti del quale quel settimanale ha mostrato in genere più simpatia che ostilità.

Davvero appare per ora sbrigativo pretendere che il comunicato curioso e tardivo del governo kenota possa essere considerato come fonte certa di verità. Sarebbe ragionevole porsi almeno alcune domande. Perché mai quel governo non ha smentito subito l'articolo apparso sul Kenya Times (organo del Partito unico di governo)? Perché ha trasmeso all'ambasciatore in Italia notizie che certamente avrebbero avuto un effetto esplosivo senza preoccuparsi di chiarire che erano false? Quanto al comunicato non è illegittimo il dubbio che la ragione di Stato le buone relazioni con l'Italia e l'interesse a nascondere una eventuale operazione «fuori dalle regole» possano avere condizionato il governo del Kenya. Se dovesse far fede i comunicati dei governi - e non tabolla l'impegno della stampa - chissà quale verità si saprebbe oggi su Ustica e tante altre storie di casa nostra.

Non sembra proprio ci sia ragione per chiedere la testa di questo o quel giornalista. D'altra parte con buona pace di chi dice che i giornalisti sono «partiti irresponsabili» i giornalisti rispondono ai propri lettori e quando è il caso come normali cittadini alla magistratura. Così è o almeno dovrebbe essere. In verità ciò che avviene in questi giorni fa capire quanto si sia inquinata in questi ultimi anni la realtà del sistema dell'informazione nel nostro paese. Ma non per il venire meno di una solidarietà corporativa tra i giornalisti che è bene che non ci sia. Il problema è tutt'altro. Nasce dal formarsi di grandi potentati dell'informazione che fanno capo (caso

## Addio di Serena a «genitori» e fratellino



Rosanna Gubergia consegna Serena a un assistente sociale

A PAGINA 7

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

I patti tra Stato e Chiesa

GIUSEPPE CHIARANTE

Sarebbe certamente sbagliato - ha perfettamente ragione, su questo punto, Cesare Luporini - interpretare il dibattito sul Concordato che si è riaperto nelle ultime settimane in molti nostri congressi, come un "rigurgito" di laicismo e di anticlericalismo o, magari, come un cedimento a una mentalità "radicale". A parte il fatto - sul quale ritornerò - che alla base degli interrogativi sulla validità dello strumento concordatario c'è quasi sempre l'esasperazione prodotta dall'aver imposto modalità di attuazione dell'insegnamento della religione cattolica che sono palesemente discriminatorie a danno di coloro che hanno scelto di non avvalersi di tale insegnamento, un dato è molto significativo: chi ha seguito i congressi di federazione nei quali il tema del Concordato è stato dibattuto, sa bene che in generale esso è stato proposto da compagni che - per la loro personale esperienza di vita o per i loro orientamenti culturali e politici - sono particolarmente sensibili alla questione dei rapporti con forza e movimenti dell'area cattolica o comunque guardano con particolare interesse ai nuovi sviluppi della questione religiosa nell'età contemporanea.

«L'Europa tra Nord e Sud»: una raccolta di saggi e articoli in trent'anni di ricerca critica e di idee per la sinistra

Romano Ledda, a destra. Inviato in Guinea nel 1967 e, sotto, quando era condirettore dell'«Unità»

Romano Ledda il precursore

«L'Europa tra Nord e Sud» è il titolo di una raccolta di scritti di Romano Ledda, curata da Marta Dassù, Vichi De Marchi, Marcella Emiliani e Maria Cristina Ecolessi, con una prefazione di Bruno Trentin e un'introduzione di Heinz Timmermann. Il libro sarà presentato oggi a Roma (alla Sala del Cenacolo, in piazza Campo Marzio 42, alle 16,30) in un dibattito sul tema «Il Pci e la politica estera» a cui parteciperanno Evghenij Ambarzumov, Joan Barth Urban, Gianni Corbi, Jean Rony, Donald Sassoon, Bruno Schoch e Heinz Timmermann, e che sarà presieduto da Giuseppe Boffa e Franco Ottolenghi.

RENZO FOA

«Sono ben consapevole che la trasformazione del Pci da forza ideologicamente e politicamente orientata verso Mosca a "parte integrante della sinistra europea" è frutto di un processo collettivo di riflessione e di azione all'interno del partito. Ho però l'impressione - tratta sia dai suoi scritti che dai molti colloqui che abbiamo avuto a Roma e a Colonia - che la capacità di Ledda di combinare realismo e senso delle prospettive in una "riflessione" "strategica" abbia contribuito in misura notevole alla "laicizzazione" della politica del Pci e con ciò alla sua trasformazione in parte attiva e propulsiva della sinistra europea. Queste poche parole di Heinz Timmermann, una delle figure di "nuovo" socialdemocratico tedesco, servono a spiegare nel modo più semplice il senso di questa raccolta di scritti. Il senso cioè di offrire non tanto l'occasione di celebrare una lunga opera di indagine e di ricerca politica e intellettuale, quanto di attingere - non credo di esagerare nel dirlo - alle origini di una delle fonti della mutazione che adesso è avvenuta nel Pci. Quindi un testo che affonda nell'attualità.

Accade a Berlino Un film visto solo da Lucio Colletti

PAOLO SOLDINI

Lucio Colletti, dalle pagine del «Corriere della Sera», ci racconta che a Berlino Ovest «si è costituita la grosse Koalition, ovvero un'alleanza di governo tra la Cdu e la Spd. Donde abbia tratto questa notizia, è oscuro: a Berlino Ovest, come hanno scritto tutti i giornali (compreso ovviamente il «Corriere»), è stato costituito un governo formato dalla Spd e dal Verdi della «lista alternativa». Che è, si ammetterà, cosa un po' diversa. Ma tant'è a chi, come il professor Colletti, ha scelto di voltare allo sguardo negli occhi la Storia non si può certo rimproverare di non leggerli i giornali. Il punto è che, sulla base della sua «piccola imprecisione» a proposito di Berlino, il professore impartisce una lezione sui destini della Germania e dell'Europa che sarebbe perfetta se non avesse il difetto di non essere vera. Di non corrispondere, cioè, a quella minutaglia di circostanze accessorie della Storia che noi, quaggiù, chiamiamo «fatti».

Ora, si può ovviamente non essere d'accordo con le posizioni di Colletti, ma non è questa la materia di relazioni Est-Ovest e di politica della sicurezza esistente nella socialdemocrazia tedesca, come con quelle di chiunque altro, ma non inventeremo e poi costruiranno sopra una teoria. Le prediche e le sagittazioni verbali, perciò, non servono a nulla: le questioni che alimentano quelle tensioni sono reali e complesse, dunque da affrontare con intelligenza» (appunto). «Tornando alla Germania», dice Colletti, «il dato politico di fondo che esce dalle recenti consultazioni non è la rinascita del nazismo, ma la grave sconfitta della Democrazia cristiana».



quella cioè dello studioso e della dirigente politico. Da questo intreccio è venuto il suo contributo più concreto, nel momento in cui le sue visioni hanno coinciso con quella straordinaria fase di incipiente internazionale del Pci in Europa e nel mondo a cui ha legato il suo nome Enrico Berlinguer. Erano gli anni in cui nel blocco costituito dalla politica imperiale di Breznev e dal muro contro muro Est-Ovest si inserirono tentativi a più voci, soprattutto della sinistra europea, con Brandt e Palme, ma anche del terzo mondo, con Nyerere, di dare peso a idee di svolta e di nuove ricomposizioni internazionali. Ed è stato proprio qui, nel passaggio più difficile attraverso il mondo nell'ultimo ventennio, che il contributo di Ledda è diventato decisivo per il Pci, per quella fisognomia e quella identità progressivamente acquisita negli ultimi anni di Berlinguer e rilanciata adesso, negli ultimi mesi. È stato un contributo di idee decisivo, come ha scritto Timmermann, ma anche di ruolo politico, bisogna dire sempre molto contestato, proprio perché tendeva oggettivamente ad essere di punta e di rottura per la visione da cui partiva. Questo sia negli anni in cui costruì il Centro studi di politica internazionale, allacciando una fitta rete di contatti nel mondo e fornendo il Pci di uno strumento indispensabile per la sua iniziativa, sia negli anni in cui venne all'«Unità» come condirettore, sia nel breve periodo di direzione di «Rinascita» che pensava di rilanciare proprio lungo l'asse della sinistra europea.

l'Unità
Massimo D'Alema, direttore
Renzo Foa, condirettore
Giancarlo Bossi, vicedirettore
Piero Sansonetti, redattore capo centrale
Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carrì, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, Armando Sarti, Pietro Verzeletti, Giorgio Ribolini, direttore generale

Herald Tribune
Ma quando comincia il Due-mila? Sbaglia William Salire quando, nella sua rubrica «Language», del 27 febbraio, ci propone di far cominciare il prossimo secolo un anno più tardi di quel che dobbiamo (e vogliamo). A ogni cambio di secolo, c'è sempre qualche saccente che predica lo stesso errore e sostiene che un nuovo secolo deve cominciare con un anno che finisce con la cifra 1.

Frankfurter Allgemeine
E Marx? Lo salviamo o no? Crea imbarazzo chi oggi chiede che cosa ancora abbia valore della costruzione dottrinale di Marx ed Engels, il «socialismo scientifico». Dall'edificio che si levava un tempo orgoglioso e compatto rovinano già ogni giorno blocchi di muratura. Non si possono lasciare in piedi muri maestri che poggiano da cent'anni su premesse false. Il polverone è immenso, e cresce ancora.

MAPPAMONDO
TULLIO DE MAURO
Marocco e cercavano di entrare illegalmente in Spagna sono morte affogate sulla costa di Algeciras (Cadice). I morti annegati facevano parte d'un gruppo di persone il cui numero non si è potuto determinare con esattezza, che viaggiavano a bordo d'una minuscola imbarcazione, naufragata infrangendosi sulle scogliere a cinquanta metri dalla costa nella zona nota come Punta Camero. Otto marocchini sono stati tratti in salvo dal naufragio e, identificati dalla Guardia Civil, sono ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli annegati e gli arrestati hanno un'età di venti, ventidue e trent'anni, come ha confermato il comandante del battello della flotta spagnola che ha ripescato i cadaveri. L'incidente è avvenuto alle cinque della mattina.

EL PAIS
Clandestini in Spagna: nove persone che venivano dal

imprevedibilità delle frontiere così da impedire i transiti illegali (11 marzo).

THE INDEPENDENT
Giovani boomers negli Usa. C'è una categoria nuova di giovani americani: i «boomers», i ragazzi e le ragazze che hanno lasciato casa e poi ci ritornano. L'ufficio statistico Usa rileva che, rispetto a quindici anni fa, è aumentata d'un terzo la percentuale di single tra diciotto e trentatré anni che vivono con papà e mamma. Ora sono diciotto milioni.

Il ministro degli Interni, José Luis Corcuera ha detto a Siviglia, commentando l'accaduto, che «sta lavorando per conseguire una maggiore

Vigilia del congresso

Se la «casa comune» è un pretesto...



Achille Occhetto

È l'alternativa il tema centrale della Tribuna politica di Occhetto alla vigilia del congresso «Craxi mi sembra un po' nervoso ma noi continueremo su questa strada»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA «Di fronte alla prospettiva di costruire nel nostro paese un'alternativa di governo che porti finalmente l'Italia in Europa Craxi mi sembra un po' nervoso» Buona parte della Tribuna politica di Achille Occhetto registrata a meno di quarantotto ore dall'apertura del XVIII congresso del Pci è dedicata all'alternativa e ai rapporti a sinistra. Del resto proprio l'alternativa è il tema cruciale del congresso del «nuovo corso».

sulle cose concrete l'unità è possibile. Lo dimostra la battaglia sul liceo. Oggi dice Occhetto è finita per il Psi la fase delle «rendite di posizione». Questa politica può essere servita al Psi ma certo serve poco al paese. «La conciliazione conflittuale» Di Psi è dannosa perché crea incertezza mentre il paese ha bisogno di un governo coeso che sappia decidere. Per questo ora il Psi deve «mettere con forza sul piatto la scelta per l'alternativa».

crete che si capirà se il riformismo è una politica oppure una bandiera ideologica per dividere la sinistra. Ma come sarà l'alternativa? Riecheggia nelle domande dei giornalisti lo spettro della proprietà privata. E Occhetto risponde: «L'alternativa si muove all'interno della Costituzione. E la Costituzione tutela la proprietà privata ma in dica anche la necessità di interventi che impediscano alla proprietà di diventare dominio». Un discorso analogo dice Occhetto fatto sul profitto. «Una parte del profitto è salita. Chissà forse il mio colloquio con Gorbaciov è stato troppo lungo avrei dovuto parlare con lui soltanto tre ore e non cinque».

De ad una riforma del sistema politico in direzione dell'alternativa. Per questo si era parlato di «transizione» e per questo il Pci guardò con interesse alla fase che sembrava aprirsi. Poi però aggiunge Occhetto «perché incattivito dalla politica corsara delle forze minori o per difficoltà interne». De Mita si è ritrovato «prigioniero di un'altra politica». Ora comunque traendo la lezione della sconfitta congressuale la sinistra dc se davvero lo vuole «potrà combattere meglio la propria battaglia».

Il congresso del Pci è stato preparato da 123 assessori di federazione e da oltre diecimila congressi di sezione. I 1042 delegati (in rappresentanza di 1462302 iscritti) sono stati eletti dalle federazioni nella proporzione di uno ogni 1500 iscritti o frazione di 750 garantendo comunque un «minimo» di 3 delegati per federazione.

Gli emendamenti della Fgci Leva e droga i più votati Contrasti sul reddito minimo garantito ai giovani

ROMA Al congresso del Pci i giovani comunisti arrivano con un buon bottino di emendamenti e le mozioni che hanno presentato nei congressi di federazione sono stati quasi ovunque accolti con favore. I dati disponibili riguardano soltanto 67 assemblee (poco più della metà) ma la tendenza appare chiara. I emendamenti sulla questione giovanile è stato approvato in varie forme, da 57 congressi, quello sul rapporto Pci Fgci (che parla di «partito delle generazioni») da 53.

Al congresso del Pci i giovani comunisti saranno presenti con cinquantatré delegati (metà ragazzi e metà ragazze) senza diritto di voto come già accadde a Firenze. Ma tra i delegati eletti dalle federazioni del partito quest'anno c'è anche una ventina di militanti della Fgci. Un passo importante sulla strada dell'autonomia? «Non è così», dice Cuperlo «perché la nostra autonomia l'abbiamo dimostrata e la dimostriamo ogni giorno con le scelte politiche che facciamo basate sulla mozione presentata alla conferenza di Firenze sulla variante Fiat Fondiaria».

Sull'intervista di Santini a Natta il rettore della Lateranense, Spadolini ed Elia

«Un libro che serve a Pci e cattolici nella ricerca di un mondo più giusto»

Un significativo confronto politico e culturale si è tenuto nella sede della stampa estera sul libro intervista di Alceste Santini ad Alessandro Natta «I tre tempi del presente» con la partecipazione del presidente del Senato, Giovanni Spadolini, Leopoldo Elia, mons. Pietro Rossano, Gerardo Chiaromonte, Walter Veltroni. Una occasione per indicare vie nuove ai problemi che il paese ha di fronte.

ROMA La presentazione nella sede della Stampa estera del libro intervista con Alessandro Natta a cura di Alceste Santini intitolato «I tre tempi del presente» è stato definito da molti osservatori un avvenimento di particolare rilievo politico e culturale. Lo stesso presidente dell'Associazione della stampa estera Erik Kusch ha osservato nel dare il benvenuto agli ospiti che non sarebbe stato facile per esempio in Germania far pubblicare da una casa editrice cattolica un libro intervista con un ex segretario del Pci e farlo presentare da personalità così diverse ed importanti come il presidente del Senato Giovanni Spadolini, mons. Pietro Rossano, rettore magnifico della Pontificia università lateranense ed ausiliare del Papa per la pastorale

della cultura il senatore Gerardo Chiaromonte e l'onorevole Walter Veltroni. Eppure proprio da queste autorevoli personalità sono venute le allusioni che all'intervista sono venute. Ma soprattutto le risposte date da Natta nel libro hanno offerto agli interlocutori spunti per un dibattito da tenere aperto e da approfondire.

Interessanti le testimonianze date da Walter Veltroni e da Gerardo Chiaromonte, generazioni diverse di comunisti i quali sentono come ha sottolineato quest'ultimo che il rinnovamento del Pci va fatto scaturire dal ceppo della sua storia con la sensibilità di una per i problemi del presente che si fa il futuro. E questo vale anche per il rapporto con i cattolici tenendo presente una linea che risale a Togliatti.

Su questa tematica si è soffermato in particolare il vescovo Pietro Rossano il quale si è chiesto se i comunisti italiani come afferma Natta nel libro «arrebbero assunti come idee portanti della loro politica centralità dell'uomo liberazione dell'uomo esplicitazione piena di tutte le sue potenzialità solidarietà interdipendenza cultura della pace» se non ci fossero stati la «Pacem in terra» di Giovanni XXIII tra le ideologie fisse e immutabili e le iniziative concrete storiche che quando rispondono alla retta ragione e alle aspirazioni degli uomini contengono cose buone da qualsiasi parte si propongono. In tal modo si possono aprire vie di collaborazione con le categorie necessitate per una città più umana e più giusta perché nella società complessa come quella di oggi nessuno può permettersi il lusso di fare tutto da sé.

Anche Leopoldo Elia ha riconosciuto a Natta di aver contribuito a ridurre la contrapposizione tra comunisti e cattolici ed ha voluto rilanciare la cultura del dialogo nel corso di Lazzarini. Moro. È a proposito dello statuto dc di cui è ricorso ieri l'undicesimo anniversario del suo ingresso ai comunisti da Natta Naturalmente

L'impegno di Folena per la Sicilia: lotta alla mafia e diritti della gente

FRANCESCO VITALE

PALERMO «Mi sento come un computer dove è stata inserita una mole impressionante di dati di fatti di nomi. So non rimasto colpito dall'accolta particolarmente affettuosa che mi è stata riservata dai compagni siciliani. Comincia per me un compito arduo ma affascinante. Lo affronterò con entusiasmo sapendo benissimo che i problemi sul tappeto sono tanti e tutti importanti» Pietro Folena 31 anni, nuovo segretario del Pci siciliano è arrivato ieri mattina a Palermo. Un brindisi con i compagni quindi un caloroso passaggio di consegne con Luigi Colajanni che per sette anni ha guidato il partito in Sicilia.

«Dobbiamo essere in grado di sentire cosa pulsa dentro il cuore della società per cercare di dargli forma di dargli espressione di dargli speranza»

Perché c'è tanto clientelismo? Perché c'è tanta ruggine che è inspiegabile? Perché c'è un mancato in tutti questi anni per la sconfitta della sinistra europea una spinta che desse anche la forza la determinazione della speranza in dividuale del coraggio o lo penso ad un partito che costruisce un progetto politico fondato sulla trasversalità. C'è un elemento insito del Pci siciliano di cui Pietro Folena si sente erede e vuole sviluppare. «È il rapporto - continua - che il partito è riuscito ad instaurare con la gente nella sua lunga storia. Un legame profondo che gli ha permesso di superare nel corso degli anni alcuni momenti difficili. E questo rapporto che dobbiamo intensificare».

«Arrivo con l'intenzione di ascoltare moltissimo e almeno in un primo periodo parlare il meno possibile. Ma credo che bisogna cercare una linea di grande socializzazione della politica perché è in crisi una tradizionale concezione della politica. Io penso che questo sia l'humus culturale su cui la più grande rivoluzione va fatta. E questo il modo per sottrarre l'acqua dove nuotano i pesci della mafia sottrarre il territorio alle zone che sono militarmente controllate dalla mafia. La lotta di liberazione dalla delinquenza organizzata la si costruisce tenendo alta la denuncia ma anche dando vita ad un grande movimento di diritti».

«La novità di Palermo sta nel fatto che si sta consolidando una società civile. Dopo un netto predominio della cosiddetta società politica. Come collocare in questo contesto la giunta Orlando? È stata una operazione molto più vasta e più complessa di quella che si è svolta in Sicilia. Ma credo che una politica più efficace sulle cose da fare è evidente che occorre una forte consolidamento della volontà politica».

Ingegnere, non funzionario il segretario eletto a Genova

ROSSELLA MICHIEZZI

GENOVA Claudio Burlando 35 anni ad aprile ingegnere elettronico è il nuovo segretario del Pci genovese. Lo ha deciso con 83 voti favorevoli un «no» e 18 astensioni. Il Comitato federale espresso domenica scorsa dal congresso provinciale. E il segretario giovane e molto «inedito» è la prima volta infatti nella storia del partito a Genova che un segretario viene eletto al di fuori dell'apparato.

«Fuori dell'apparato in quanto non funzionario del Pci ma - si intende - bene addentro alla vita del partito e da anni inserito nel gruppo dirigente a livello locale. Claudio Burlando è figlio di un portuale della Compagnia ungherese di una casalinga di origini contadine e concezioni come «partito sindacato impegnato» ha respirato fin da bambino. Dopo il liceo scientifico frequentato al Cassini l'università - anche grazie alle borse di studio della Compagnia - ha lavorato a Genova e dopo la laurea con 110 e lode l'ingresso all'Enel. Servì in una fabbrica centralizzata sotto hard ware il lavoro che ora lascerà per entrare nell'apparato.

Parallelemente e comunista alla storia scolastica e professionale quella della scelta e della crescita politica. I successi alla Fgci nel 1972 al Pci tre anni dopo segretario della sezione Ho Ci Minh dal 76 al 77 capogruppo al Consiglio di circoscrizione di Marassi. Quelli dal 77 al 81 dal 1979 membro del Comitato federale sempre confermato dal 81 al 83 consigliere comunale assessore comunale al traffico e al decentramento

parato tutt'altro che «stranoe» alla vita del Partito che ha condiviso con impegno in questi ultimi diecimila anni. Accettando l'investitura Claudio Burlando ha chiesto al comitato federale un mandato prioritario sulle vicende del porto in base al documento varato dal congresso ieri mattina. Gli ha passato le consegne Graziano Mazarro che al congresso si era presentato irrevocabilmente deciso a non accettare candidature di non conferma per dare corpo nel fatto al principio della rotazione degli incarichi oggi partirà per Roma delegato con il massimo dei voti al congresso nazionale. Al suo ritorno si scuterà dell'assetto della dirigenza. «Ci saranno novità», spiega - ma equilibratamente all'insegna dell'integrazione fra esperienze significative all'interno e all'esterno dell'apparato».

Aspra polemica sul Teatro Graci sponsor dello Stabile di Catania. L'assessore Cazzola: il Comune si ritiri

NINNI ANDRIOLO

CATANIA. Le celebrazioni del trentennale del Teatro Stabile «Giovanni Verga» che dovrebbero essere sponsorizzate dalla Banca Agricola Enea del cavaliere del lavoro Gaetano Graci, stanno provocando, a Catania, polemiche a ripetizione. Franco Cazzola, assessore alla cultura, ha deciso di non aderire all'iniziativa. Intellettuali ed organizzazioni diverse lo sostengono. Pippo Baudo: «La faccenda dello sponsor è una eredità del passato».

bisogna rivolgersi, soprattutto per tenere alte le tradizioni dello Stabile». Le celebrazioni del trentennale, che cadeva nel 1988, per la verità erano previste per l'anno scorso, ma si sono dovute rinviare per la grave malattia di Mario Giusti. «Con Giusti, avevamo pensato ad un libro che riassume la nostra storia - dice Giuseppe Meli, segretario generale del «Giovanni Verga» -. Attorno al libro avremmo sviluppato una serie di iniziative celebrative. Ci siamo rivolti a diverse banche. Abbiamo trascorso la disponibilità della Banca Agricola Enea».

L'«investitura» nel giorno dell'11° anniversario del sequestro Moro. Varata la nuova Direzione

Nella bolgia del Cn, Forlani dà consigli al Pci: «Non aprite il Cc ai giornalisti...»

De Mita eletto presidente con l'80% dei voti dc

Giovedì 16 marzo. A undici anni dal mattino in cui fu rapito Aldo Moro, a 12 mesi dal pomeriggio in cui ebbe da Cossiga l'incarico di formare il suo governo, Ciriaco De Mita è eletto presidente della Dc. Su 201 presenti, lo votano in 163. Non è proprio l'unanimità, ma si può dire che i «partiti congressuali» sono rispettati. Forlani pare soddisfatto. E parla con tono disteso dell'imminente assise del Pci.

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. «A che ora è che inizierà a parlare Occhetto? Mi hanno detto che ha una relazione di due ore e quaranta minuti. Ma pare che stia lavorando per ridurla a due...». Arnaldo Forlani si guarda intorno, mentre nella sala del Consiglio nazionale dc si infilano nelle urne le schede per eleggere De Mita presidente del partito: è la solita, indecifrabile confusione democristiana.

giorno De Mita appena lascia il suo posto alla presidenza Forlani si guarda intorno. È perplesso. Chiede: «Ma è vero che il Comitato centrale comunista aprirà i suoi lavori ai giornalisti?». Qualcuno gli risponde: «potrebbe essere». «Non so che dire... Il Pci sta pensando quella compostezza, quel rispetto delle regole che lo faceva diverso di fronte allo sbarramento ed a certa anarchia che regna in altri partiti. Vuole abbandonare la sua diversità, mentre io - e l'ho detto al congresso - quel che voglio recuperare è proprio la diversità democristiana. Non lo so, i comunisti corrono il pericolo, come si dice, di buttare con l'acqua sporca anche il bambino. Sì, il Pci sta cambiando, si sta europeizzando: ma dei partiti europei rischia di prendere prima di

tutto i difetti». Questa e poche altre considerazioni detta Forlani mentre lo spoglio delle schede è finalmente ultimato e dalla presidenza si legge il risultato: «Votanti 201. De Mita voti 163, Martinazzoli 12, nulle 2, disperse una, bianche 23». È mezzogiorno e mezzo, e De Mita è proclamato presidente della Dc. Un altro dei «partiti del congresso democristiano» è dunque rispettato. E anche per la composizione della Direzione gli accordi tra le correnti reggono bene. Undici posti alla sinistra (Bodrato, Cabras, Castagnetti, Elia, Gargani, Goria, Granelli, Gullotti, Ladu, Sanza e Tabacci). Undici posti al gruppo doroteo (Abbi, Bernini, Casini, Cumini, D'Andrea, Lega, Maffai, Mongini, Natali, Scotti, Zampieri). Cinque agli andreattiani (Bonsignore, Cazzaniga,

Evangelisti, Lima e Sbardella). Due a Donat Cattin (Fontana e Leccisi), uno a Fanfani (Cesare Cursi). Grandi sorprese non ce ne sono. E nemmeno esclusioni clamorose: se si fa finta di eccezione per quella di Beniamino Andreatta. Il nuovo volto della Dc è dunque disegnato. Dopo mesi di guerra senza quartiere, regolati i conti, lo scudocrociato prova ora a mostrare il profilo di un partito unito. Prima Forlani e poi De Mita vanno alla tribuna: e in questo 16 marzo dedicato al ricordo di Aldo Moro, è appunto all'unità che fanno appello. «Per quanto mi riguarda, il congresso è finito - dice il neosegretario - E se qualcuno non se ne è ancora accorto ed è rimasto lì, nel Palazzo, dobbiamo avvertirlo e dirglielo. De Mita assicura: «Assumo questo ruolo con lo spirito col quale abbiamo



Ciriaco De Mita al Consiglio nazionale della Dc

chiuso il nostro congresso». E conclude così: la Dc ha grandi difficoltà di fronte, «la possibilità di superarle sta nell'unità, in una riflessione comune. Come presidente del partito lavorerò per questo assieme a voi». E tutto il resto? Il governo che aranca, l'irrequietezza socialista, il sospetto di De Mita verso i progetti di mezza Dc? Tutto il resto non trova spazio in questa mattina un po' cupa, con la Dc che commemora Aldo Moro mentre Antonio Gava arriva trafelato e informa De Mita del ritrovamento - sì, proprio il 16 marzo - di un nuovo documento brigatista. E però, anche nel ricordo del leader ucciso Forlani e De Mita hanno accenti diversi. Il primo ne esalta soprattutto la prudenza, e lamenta che «mella fase» la nuova aveva intuito e prefigurato, rispetto ad un terreno che era inesplorato, ci è venuta a mancare la guida esperta che conosceva di questo terreno i rischi e i pericoli, ma anche le potenzialità, il secondo ne sottolinea, al contrario, la spregiudicatezza: «Moro è stato uno dei pochi uomini politici - e questa fu la sua straordinarietà - che non si è identificato con nessuna delle esperienze che ha fatto. Protagonista del centesimo, massimo riferimento del centrosinistra. Nella storia di molti protagonisti politici l'esaurirsi dell'esperienza coincide con la costruzione di una memoria. Con Moro non è stato così: ed ha riflettuto sulle esperienze fatte con un acume che altri non hanno avuto». Ma restare aggrappati al passato, pare dire. Ed è così che De Mita - non più segretario - cammina verso un futuro da presidente dc.

Mentre Pri e Pli varano un «patto di consultazione» e liste comuni

Psi e Pri, congressi sovrapposti? La Malfa a Craxi: «Non ci provare...»

Repubblicani e liberali accentuano il disincanto nei confronti di De Mita. «L'azione del governo è debole», insistono Giorgio La Malfa e Renato Altissimo annunciando un «patto di consultazione politica». Le liste comuni per le europee primo passo verso un accordo federativo aperto a laici e radicali. Battute polemiche contro Craxi. Il segretario del Pli constata: «Le alleanze tradizionali non ci sono più».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Il nuovo segnale polemico verso il governo di cui i loro stessi partiti fanno parte è stato lanciato dal segretario del Pli e del Pri improvvisamente, nel primo pomeriggio di ieri, con la convocazione dei giornalisti nella sala stampa di Montecitorio al termine di un incontro ufficiale tra le delegazioni dei due partiti. Che - ecco il nodo - «condividono un'accentuata preoccupazione per la situazione politica e il giudizio circa la attuale debolezza nell'azione di governo, anche in relazione ai problemi che dovrebbero essere affrontati in vista della fatidica scadenza elettorale». Da qui la comune valutazione che «una azione politica convergente dei due partiti e del più ampio ambito delle forze della democrazia laica» costituirebbe «una risposta positiva e necessaria ai problemi di fondo della società italiana».

litica, della cultura e dell'economia» che si vorranno riconoscere in una piattaforma ancora in fase di elaborazione che verrà lanciata all'inizio del prossimo mese di aprile. Più numerosi, invece, seppur contraddittori, i segnali «contro». Nei confronti del governo intanto, ed in particolare della gestione di questa delicatissima fase dei tagli alla spesa pubblica. «Noi siamo stati e siamo laici», ha voluto sottolineare Giorgio La Malfa: «Ma è venuto il momento di dire: «Noi abbiamo già dato», e ora pensino gli altri a fare la loro parte». Ma oltre l'ennesima puntura di spillo il segretario del Pri non è andato. Un po' più in là si è spinto il suo collega liberale Renato Altissimo rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva se il vagheggiato «patto laico» si pone obiettivi di alternativa e, in questo caso, nei confronti di chi. «Mi sembra - ha detto - che le alleanze tradizionali non ci siano più». Segnali «contro» anche per il Psi. Il pretesto è rappresentato dal rinvio del congresso socialista e dal pericolo che esso si sovrapponga a quello già convocato dai repubblicani. «Sarebbe un atto di ostilità politica, e come tale lo considereremmo», ha detto Giorgio La Malfa: «È inammissibile che si pensi di mettere la sordina alla voce del Pri con quella stentorea di un partito più grasso». E questi sarebbero i paroli allettati.



Giorgio La Malfa



Renato Altissimo

«Intervenga Cossiga»

Regioni Campania e Molise paralizzate, dal Pci appello al capo dello Stato

ROMA. Due gravi crisi politiche e istituzionali «all'attenzione» del presidente della Repubblica: a sollevare i casi sono stati ieri i gruppi consiliari del Psi della Campania e del Molise, che hanno inviato due lettere-appello a Cossiga. «In Campania la crisi è aperta da oltre quattro mesi. Aumenta il degrado delle istituzioni - scrive il capogruppo del Psi, Isaija Sales - perde slancio ed incisività la lotta alla criminalità organizzata, vengono mancate occasioni importanti di sviluppo economico e sociale, mentre la situazione di totale irresponsabilità politica in cui si trova l'esecutivo toglie effettività ad ogni forma di controllo democratico». Da qui l'appello a Cossiga «perché contribuisca al recupero della normalità istituzionale, sollecitando le forze politiche ad un'immediata soluzione della crisi in atto», e giungendo allo accoglimento del Consiglio regionale, se la paralisi dovesse continuare. In Molise si è aperta nei giorni scorsi la quarta crisi regionale della legislatura, sempre per motivi che riguardano le lotte fra le correnti dc. Da qui l'appello del Pci a Cossiga affinché «attivi quanto in suo potere in modo che lo Stato riassuma in pieno le funzioni di garanzia della legalità democratica».

I gesuiti si correggono «Positivo il congresso dc»

ROMA. Sì, il congresso democristiano ha offerto il «deprimente spettacolo delle litifere contrapposizioni». Ed è anche vero che ne è uscita un'immagine gravemente offuscata del partito. Ma, in verità, a chi è stato attento a quel che realmente hanno detto i maggiori leader dc è sembrato che il congresso e la stessa Dc avesse dato di sé un'immagine più positiva. «Civiltà cattolica», la rivista dei gesuiti, corregge così il giudizio (in un primo momento pesantemente negativo) sul recente congresso democristiano.

Pescara, l'ex sindaco Piscione accolto a braccia aperte dai socialisti

L'ex dc condannato passa al Psi

BRUNO MISERENDINO

PESCARA. C'è aria di festa, in questi giorni, nel Psi pescarese. Non dipende da risultati elettorali, né amministrativi, ma dall'ultimo colpo messo a segno nella ormai interminabile «telenovela» abruzzese. Hanno acquistato, si direbbe al calciomercato, un pezzo da novanta, un centravanti da sfondamento: è Nevio Piscione ex sindaco democristiano, personaggio notissimo a Pescara, protagonista assoluto delle ultime vicende politiche e giudiziarie cittadine e portatore (almeno così sperano) di un bel gruzzolo di iscritti e di voti. Piscione, deluso dal suo partito che non l'ha riletto sindaco, ha chiesto l'altro giorno l'iscrizione al Psi, e i socialisti l'hanno accolto a braccia aperte. In città c'è concerto, la stampa locale ironizza, il Pci parla di «spettacolo penoso».

nessun ostacolo per il ritorno sulla «sua» poltrona di sindaco. Per navere il malloppo Piscione ha fatto fuoco e fiamme all'interno della Dc locale, provocando di fatto l'ennesima crisi del pentapartito (che da tre anni non riesce a svolgere nemmeno l'ordinaria amministrazione). Ma forse ha un po' ecceduto. La «pentapartito story» ha fatto clamore, il Pci ha denunciato il degrado delle istituzioni. Anche il vescovo ha lanciato un allarme sulla questione morale. Risultato nella vicenda è dovuta intervenire la Dc nazionale che ha di fatto posto un freno alle aspettative di Piscione. E infatti una nuova giunta è stata eletta (la quarta in tre anni e ovviamente pentapartito) ma il rampante andreattiano è stato siliato. E qui la vicenda è diventata una telenovela da repubblica delle banane. I socialisti, con

«moderna» sensibilità istituzionale hanno messo in giunta tre assessori condannati per la vicenda delle assunzioni lottizzate. E Piscione è intervenuto alla sua maniera: all'insediamento del nuovo sindaco (democristiano) e davanti a un estereletto consiglio comunale ha rinfacciato al neoprimo cittadino di essere coinvolto al pari di lui nella vicenda delle assunzioni lottizzate e di essersela scampata solo perché aveva mentito al sindaco che aveva mentito al sindaco che aveva mentito al sindaco. Poche settimane bastano a Nevio Piscione, da 32 anni nella Dc e consigliere nazionale di questo partito, per stabilire che il suo futuro è nel Psi. «Sono convinto - ha scritto a Craxi e ai maggiori locali socialisti - che per continuare a sviluppare l'azione politica e di servizio sia necessario militare in un partito mo-

DAL 18 AL 22 MARZO IL CONGRESSO DEL PCI IN DIRETTA ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI



**Namibia  
Parte il  
contingente  
italiano**

ROMA. Il capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Ciriaco De Mita, ha salutato, nel corso di una cerimonia avvenuta nel ministero Difesa-Esercito, in via XX Settembre a Roma, i componenti dello squadrone elicotteri che sarà inserito nella forza di interposizione delle Nazioni Unite tra l'Angola e la Namibia. Alla cerimonia è intervenuto il ministro della Difesa, Valerio Zanone.

Lo squadrone elicotteri che opererà al confine tra Namibia (Africa del sud-ovest) e Angola, si compone di otto velivoli ad ala rotante Ab-205. Si tratta dello squadrone più consistente inviato al di fuori del territorio metropolitano da quando, dieci anni fa, venne impegnato uno squadrone elicotteri più ridotto nel Libano. Le forze multinazionali di interposizione e di mantenimento della pace costituiscono - ha affermato il ministro - una attività saliente dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, uno strumento di grande significato tecnico politico e morale al fine della distensione e della risoluzione delle controversie internazionali. Il più alto riconoscimento a questa attività dell'Onu è venuto lo scorso anno con l'attribuzione del premio Nobel per la pace.

**Dall'11 sarà riesaminata in aula  
Castiglione, sottosegretario:  
«C'è accordo sul doppio regime  
ma il Pci su questo è rigido»**

**Ecco i principi ormai acquisiti  
Dalla classificazione del reato  
al nuovo processo: molti articoli  
non possono più essere contestati**

**Legge antistupro ad aprile in Senato**

Dopo il «sì» accordato mercoledì, la Camera ha trasmesso la legge sulla violenza sessuale al Senato qui l'aula la discuterà dall'11 aprile. Palazzo Madama come si comporterà rispetto alle «rivoluzioni» introdotte dai deputati? Il sottosegretario alla Giustizia Castiglione parla di un «accordo già pronto». L'unica incognita, ammette, sarebbe la «rigidità del Pci» sul ripristino del doppio regime

**MARIA SERENA PALIERI**

ROMA. L'8 marzo scorso, mentre le donne nei tradizionali cortei scandivano slogan, il presidente Giovanni Spadolini aveva assicurato l'impegno del Senato a «fare un fretta». Perché i colpi di scena sulla legge contro la violenza sessuale erano già avvenuti, la sera prima, ed era chiaro che palazzo Madama sarebbe dovuto tornare a confrontarsi con essa. L'invito è stato accolto, ieri mattina, dalla conferenza dei capigruppo che hanno stabilito che, appena passata la Pasqua, di violenza sessuale si riparerà nella commissione Giustizia, per ar-

riparare all'aula nel pomeriggio di martedì 11 aprile. Sembra assodato che il relatore sarà lo stesso della volta scorsa, il socialista Giorgio Casoli. Quali sono, a questo punto, gli esiti prevedibili?

Per l'esponente del governo che ha presentato alla marziana di Montecitorio il socialista Franco Castiglione ci sarebbe un accordo di maggioranza su quattro punti: abolizione del nuovo articolo promosso dal verde Lanzinger, che prevede un aggravamento delle pene per omicidio di sesso, qualora s'assistesse senza reagire a uno stupro,

come previsto dunque i socialisti, dopo il sì dato alla «nuova» legge, hanno cominciato la seconda mano di poker, per tornare, d'accordo con la Dc, a quella vecchia. E

allora vediamo quali sono i capitoli che concordano nelle due e che quindi, ricevuta l'approvazione di entrambi i rami del Parlamento, sono già una filoma acquisita del codice Rocco.

Lo stupro è un reato contro la persona, dodici anni dopo l'inizio della «stona intimità» non s'è levata voce al Senato e alla Camera per contestare quest'affermazione di principio. Il bene della libertà sessuale è unico e non dipende dalle zone del corpo su cui si consuma l'abuso. L'articolo 2 che unifica violenza carnale e atti di libidine è infatti passato. Anche se, nella misura in cui il Parlamento specchia ciò che si pensa nel paese, viste le resistenze dei missini, liberali, socialdemocratici e maschi radicali, questo principio non è ancora un vangelo, per le coscienze. È stata ratificata la norma, ovvia, che un atto sessuale si possa estorcere con violenza o minaccia. Ma che l'arma possa essere anche solo un «abuso di autorità» (come avviene nella realtà

dei rapporti di potere uomo-donna, dicavano le sostenitrici) non è piaciuto alla Camera che ha relegato quest'ipotesi fra le aggravanti del reato. Per quanto riguarda i minori è sancito che c'è violenza presunta quando un adulto ha rapporti sessuali con un bambino o un adolescente. Ed è proibito l'«esibizionismo» intenzionale davanti a loro. È stabilito che sopra i tredici anni gli scambi affettivi ed erotici sono leciti, se avvengono fra coetanei, ma qui si bisticcia sul senso della parola «significativa» zona franca sotto i 18 anni, come vuole la Camera, o una zona che non superi i 4 anni di differenza d'età, come voleva il Senato? Con qualche obiezione «garantista» sono passate due volte le norme che codificano nuovi reati: lo stupro di gruppo, lo stupro con sequestro, le molestie sessuali. È stato etichettato come violenza presunta il rapporto con un carceriere, o una direttrice di penitenziario, abbiano con i detenuti. Ed eccoci al «nuovo processo» avverrà a porte chiuse solo su richiesta

della parte lesa, verrà celebrato per direttissima, ed escluderà le «domande «divaganti» (non necessarie alla ricostruzione del fatto) sulla vita privata e la sessualità della vittima. L'ultimo capitolo-chiave, di queste norme che il Parlamento ormai ha alle spalle, è quello della procedibilità che nei confronti del reato si proceda d'ufficio, è parere di Castiglione, è assodato. Ciò che resta in forse è quell'eccezione per gli abusi coniugali.

È sarà questo, appunto, il nodo del contendere al Senato. Pure se, come s'è detto, non sarà l'unica questione sul tappeto. Accanto, quelle su partecipazioni di associazioni ai processi, utilizzo dei minori negli spettacoli pornografici, omissione di soccorso, che sono tracce evidenti del cammino accidentato che la legge ha avuto alla Camera. Fuori dal Parlamento alcuni, meglio dire alcune, contestano l'aggravamento delle pene per i violentatori, che, invece, ha ottenuto consensi trasversali tra i deputati, ad eccezione di quelli demoproletari.

**«Oltre l'aborto»  
L'Emilia Romagna  
ha la sua legge**

La Regione Emilia Romagna ha una legge sulla procreazione. L'ha approvata, dopo 5 giorni e 2 notti di dibattito, una maggioranza formata da Pci, Psi, Psdi, Pri e Verdi. Contraria la Dc, rimasta appiattita sulle tesi dei cattolici integralisti che contro la legge avevano esercitato pressioni di ogni tipo. Con il provvedimento la Regione intende applicare al meglio la 194 guardando «oltre l'aborto».

**DALLA NOSTRA REDAZIONE  
GNIDE DONATI**

BOLOGNA. Ventotto articoli, una specie di 194 in versione emiliano-romagnola, che partono da questo presupposto: la persona ha diritto alla scelta libera, responsabile e all'autodeterminazione nella sessualità e nella procreazione. Alla maternità (e paternità) viene riconosciuta «l'altissima rilevanza sociale e personale». Di una legge per la vita, dunque, si tratta, che guarda «oltre l'aborto» proprio per prevenirlo e mette in campo interventi che vanno - come precisa l'articolo 1 - dall'informazione sul tema della sessualità al sostegno delle «volontà procreative», dall'aiuto all'«estere» di genitore fino alla «regolazione del controllo della fertilità».

La 194 esce confermata in tutta la sua importanza e anche in tutta la sua drammaticità, ma ora le istituzioni dell'Emilia Romagna si faranno carico meglio di prima della necessità di alleviare le sofferenze delle donne costrette ad abortire. La legge regionale dovrà essere attuata da una pluralità di «oggetti» e non solo dalle strutture pubbliche. Volontariato, privato assistenziale, organizzazioni sociali, giovanili e femminili potranno sottoporre i loro progetti alle Unità sanitarie locali e con esse convenzionarsi. Ma il percorso che conduce all'interruzione volontaria della gravidanza continuerà a svolgersi, nel più rigoroso rispetto della 194.

Contro questa legge, innovativa e coraggiosa, che con delicatezza entra nella «sfera» privata dei singoli e delle coppie, i cattolici integralisti e le gerarchie ecclesiarie dell'Emilia Romagna hanno accanito un'offensiva senza precedenti, culminata il 4 marzo in una manifestazione a Bologna con migliaia di partecipanti (che della legge avevano un'informazione quanto meno approssimativa), guidati da Formigoni e Castelli. Gli incidenti provocati da Dp e da gruppi di autonomi che disturbano quella prova di forza

vennero poi «benedetti» dal cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, come una «singolare fortuna». «Costi è apparso a tutti - o almeno a coloro che ancora hanno occhi per vedere - da che parte stiano l'intolleranza, il fanatismo, la propensione a soffocare i diritti altrui, la disumanità».

È inevitabile che in questo clima da crociata il dibattito in consiglio regionale non fosse dei più sereni. La Dc ha inizialmente tentato di impedire che la legge giungesse in porto con una valanga di emendamenti e imponendo una discussione al rallentatore. Ma poi è prevalso il senso di responsabilità e il confronto è potuto tornare sui binari della compostezza anche se le distanze tra i sostenitori della legge e la Dc (spalleggiata dal Psi e dal Pri) sono rimaste sempre enormi.

Nella svolta, determinata da alcune modifiche che hanno meglio riunito nella legge il ruolo del rapporto tra pubblico e privato, probabilmente non è stata nemmeno secondaria la coraggiosa presa di distanza del movimento femminile Dc dai 13 uomini del gruppo scudocrociato troppo «abbracciati» alle posizioni integraliste di Comunione e liberazione.

Ora la legge è attesa al varco della applicazione (ammesso che il governo non abbia nulla da eccepire in sede di controllo). E i laici, in particolare il Pri e il Psdi, non nascondono alcune perplessità dovute al fatto che le modifiche apportate in consiglio avrebbero eccessivamente «dilato» la legge e «concesso» troppo al privato. «No, questa è una buona legge - commenta sicura la comunista Paola Bottoni - attenta alla prevenzione dell'aborto, cioè ad un argomento sul quale la Dc non ha saputo esprimere una sua politica. Certo l'applicazione richiederà impegno e senso di responsabilità». Ma questa è una pagina ancora da scrivere.

**Ispezione regionale nell'Usl di Bracciano**

**Cominciato il macabro rito  
della sepoltura dei feti**

I crociati dovranno rendere conto. Sul macabro rito della sepoltura dei feti abortiti, i rappresentanti della Usl 22 saranno interrogati dagli ispettori dell'assessore regionale alla sanità. «Abbiamo chiesto all'assessore di aprire un'indagine - ha detto il Pci regionale - Ziantoni è pronto ad indagare». Intanto, la delibera voluta dal movimento per la vita non è stata neppure inviata al Coreco.

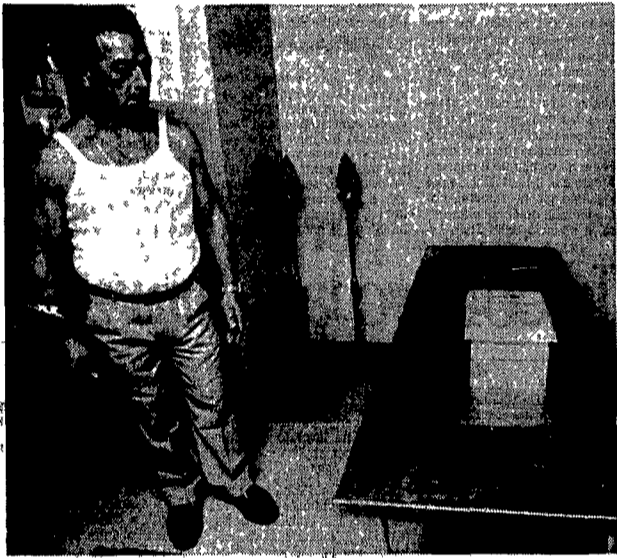
**ROSSELLA RIPERT**

ROMA. A Usl 22 Internazionali del 15 marzo 88. È l'iscrizione incisa sul coperchio della piccola bara destinata, in nome della crociata del movimento per la vita accolta con impeto dal comitato di gestione della Usl di Bracciano, a raccogliere gli embrioni abortiti. Tutti, anche quelli sotto le

polture, fotografi pronti ad immortalare il funerale. E tutto senza nessun consenso delle donne. Ada Rovero, consigliere regionale del Pci commenta amara la campagna di colpevolizzazione delle donne e di attacco alla 194 voluta dal Movimento per la vita che ha chiesto alla Usl la sepoltura degli embrioni con una lettera con firme raccolte un anno fa, senza successo, a Civitavecchia. Mercoledì, la piccola bara era pronta per accogliere i resti abortivi di una donna russa «convinta» della sepoltura, poi decisa a non proseguire il rito.

La delibera intanto non è stata nemmeno inviata al Comitato regionale di controllo per avere il placet definitivo

Forse stamattina raggiungerà gli uffici del Coreco. Ma cosa prevede la delibera «crociata»? Della circolare del ministro Donat Cattin, quella che prevedeva la sepoltura per tutti gli embrioni, sembra che non ci sia traccia. L'unico richiamo di «legge» sarebbe quello del codice della polizia mortuaria. Un mistero inquietante, sul quale i consiglieri regionali del Pci hanno voluto vedere chiaro. Ieri hanno spedito un fotogramma all'assessore regionale alla sanità, il Dc Vincenzo Ziantoni, con la richiesta perentoria dell'immediata apertura di un'inchiesta regionale. «Ziantoni è d'accordo. Ci ha assicurato che avvierà subito l'indagine».



Una bara bianca per il cimitero dei feti a Bracciano

**E' passata  
una nuova legge  
contro  
la violenza sessuale.**

**Hanno vinto  
le donne e il Pci.**



Caso Palermo Al Csm tira un'aria di «rimozione»

ROMA. Per certi settori del Consiglio superiore della magistratura Palermo, ormai, sembra non valere più neppure il fastidio di un'audizione...

L'addio di Serena al fratello Nasario

Serena Cruz ha dovuto lasciare Raconigi. Da ieri mattina, la bimba filippina di tre anni, portata illegalmente in Italia dai coniugi Giubergia, è stata trasferita in un istituto di Torino...

DALLA NOSTRA REDAZIONE NINO FERRERO

TORINO. Verso le 11 di ieri mattina, Serena, in braccio a Rosanna Giubergia, sino a pochi giorni fa sua mamma adottiva, è salita a bordo di un'auto, subito partita verso Torino...

piccola, è una delle tre gestite dalla Provincia di Torino, destinate ad ospitare temporaneamente i minori in difficoltà...

Così papà Giubergia è subito tornato a Torino, raggiungendo la moglie e Serena nell'istituto «L'Accoglienza», una sorta di asilo nido dove la bambina, attualmente, può contestualmente, dovrà trascorrere alcuni giorni in attesa di essere quindi affidata ad un'altra coppia...

La separazione di Serena dall'attuale nucleo in cui è inserita è, dal punto di vista clinico, inaccettabile... sostiene in una sua lunga relazione il prof. Vittorio Andreoli...



Rosanna Giubergia con la piccola Serena al suo arrivo alla comunità per minori di Torino dove la bimba verrà ospitata

conclude la sua relazione con considerazioni di notevole gravità, che forse, i giudici del Tribunale di Torino avrebbero potuto (o dovuto?) meditare più attentamente...

scena nella situazione raccontata. Il «comitato», che nel frattempo continua a ricevere telefonate di solidarietà per i Giubergia, da ogni parte d'Italia, ha deciso di appellarsi alla «Convenzione di Vienna» del 1963...

Antimafia: interventi adeguati per Reggio Calabria

Per Reggio Calabria e la sua provincia «dimenticata da Dio e dagli uomini», come ha detto il presidente dell'Antimafia, Gerardo Chiaromonte...



Servizio leva Entro un mese ne discuterà il Senato

Entro 30 giorni la commissione Difesa del Senato sarà chiamata ad esaminare la proposta di legge sulla riduzione a sei mesi del servizio di leva e l'istituzione del servizio civile...

Sequestrate (per un debito) auto della Protezione civile

Alcune autovetture del dipartimento della Protezione civile sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria, su istanza del fallimento della società Incap...

Tre operai della Fiat schiacciati dai tondini

Tre dipendenti della Fiat, che si stavano recando a lavorare nello stabilimento di Cassino per il secondo turno, sono morti schiacciati da un carico di tondini di ferro caduto da un camion...

A giudizio il camionista che uccise nove prostitute

Si è aperto ieri, alla Corte d'Assise di Torino, il processo contro Giancarlo Giudice, un camionista di 36 anni che ha confessato in istruttoria di aver ucciso nove prostitute...

Sarà ripetuto l'esperimento del cinema di Torino

Sarà ripetuto l'esperimento giudiziario nel cinema Stadio di Torino dove il 13 febbraio dell'83 morirono all'istante 64 persone...

Ieri traffico in tilt. Proposta dei sindacati «Numero chiuso» per i cortei A Roma solo uno al giorno

Un solo corteo al giorno, dopo averlo concordato con Prefettura e Comune. Questo, a Roma, torna a proporre il sindacato dopo il giovedì nero di ieri...

programmazione. L'accordo prevede non più di un corteo al giorno in città e percorsi obbligati per non mandare in tilt il centro cittadino...

funzionato. «Avevamo invitato i sindacati a sottoscrivere nell'intento di offrire una vivibilità maggiore alla città anche in queste occasioni»...

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Due cortei e la capitale in ginocchio: ieri per Roma è stata una giornata infernale, con ingorghi che si sono protratti per ore e con il centro paralizzato...

chiamata d'olivo. A niente sono serviti gli sforzi di vigili urbani, poliziotti e carabinieri...

Ma si poteva evitare la paralisi? Il primo a rispondere positivamente a questa domanda è proprio Claudio Minelli, segretario della Camera del lavoro...

Palermo: «Mi sento battuta» ha detto la donna Minacciata si ritira dal maxiprocesso la sorella di un ucciso dalla mafia

Clamoroso al maxiprocesso di Palermo: Michela Buscemi, sorella di un giovane ucciso dalla mafia, ha ritirato la sua costituzione di parte civile...

gnora Buscemi, ha aggiunto: «E' curioso che oggi in aula siano presenti tanti giornalisti per una vicenda che non avrebbe dovuto creare curiosità preventive»...

Di Napoli. Si ferma a parlare con i giornalisti. La sua è una storia di coraggio ed emarginazione. Povertà e paura...

avevi più avuto una vita tranquilla. Mi sono ritrovata sola contro tutti. Sono stata abbandonata dai miei parenti...

FRANCESCO VITALE

PALERMO. Minacce pesanti e ripetute. L'ultima, appena una settimana fa. Un uomo, dal marcato accento palermitano, le ha dato un suggerimento che non poteva rifiutare...

«Signor presidente - ha detto Michela Buscemi - ho deciso di ritirarmi perché ho ricevuto minacce contro la mia famiglia»...

Le prime minacce - racconta la donna - le ho avute nel corso del processo di primo grado. Avevo sempre cercato di non prestarmi troppa importanza...

«Mi sento battuta», ha continuato la Buscemi, «dentro di me resta una grande rabbia perché alla fine sono sempre io a vincere. Io avevo cercato di ribellarmi alla mafia e sapevo che non

La Cassazione annulla mandato di arresto Carceri d'oro: libero Di Palma Ancona, cantiere sotto sequestro

Gabriele Di Palma, ex direttore del ministero dei Lavori pubblici e uomo-chiave nello scandalo delle «carceri d'oro», è un uomo libero. La Cassazione ha annullato il mandato di arresto emesso nel luglio scorso dal giudice istruttore milanese Lombardi...

un atto definitivo e subito esecutivo. Di Palma, per altro, era già colpito da un provvedimento restrittivo emesso nella primavera dello scorso anno dalla Procura di Genova...

inchiesta presso il collegio di giudici romani insediato per giudicare i reati ministeriali. Intanto la saga continua. Da Ancona è giunta la notizia che il cantiere in costruzione nella frazione Torrette è stato posto sotto sequestro...

MARCO BRANDO

ROMA. «Parlerò ma solo a Roma e nelle vesti di testimone». Accusato di corruzione perché avrebbe ricevuto le tangenti destinate all'ex ministro Franco Nicolazzi nell'ambito del caso delle «carceri d'oro», fin dal marzo 1988 Gabriele Di Palma, 52 anni, ex direttore generale del ministero dei Lavori pubblici...

L'ex superfunzionario, fuggito in Svizzera grazie a una misteriosa telefonata che il 23 febbraio 1988 gli avrebbe rivelato l'imminente esplosione dello scandalo, può ormai pensare, con meno patemi d'animo, di farsi rivedere. Si attendono le sue eventuali rivelazioni: in un memoriale, inviato dalla latitanza alla procura della Camera Nide Jotti, ha già scritto di avere ricevuto da De Mico due miliardi e di averli consegnati al Psdi, Di Palma resta comunque sotto

Le indagini sono scaturite dagli approfondimenti che i carabinieri stanno svolgendo sull'altra prigione di Ancona, quella di Montecatone. Una casa circondariale piuttosto strabocchevole: il 21 febbraio scorso un detenuto tunisino di 23 anni, Faouzi Ben Lakhdar, è evaso dopo aver praticato senza troppa fatica un foro nella parete della sua cella...





**Pubblica istruzione  
Così Galloni raddoppia  
le poltrone di dirigente  
22 funzionari per 11 posti**

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. La moltiplicazione dei direttori generali come la moltiplicazione dei pani è l'emblematico miracolo che il Consiglio dei ministri si accinge a fare ancora una volta per favorire il mastodontico carrozzone del ministero della Pubblica Istruzione. Chi ha ben seminato - la Falucci - ben raccoglie - Galloni - Oggi, infatti è assai probabile che a palazzo Chigi non si parlerà solo di tagli ma anche di aggiunte. Stando ai «sic» dovrebbero essere nominati sei nuovi direttori generali che andranno a ricoprire un posto, quello della direzione degli scambi culturali, abbandonato per limiti di età dal dottor Avveduto. Come è possibile sei persone per un posto? La pratica non è cosa nuova. È un gioco ben collaudato.

A viale Trastevere esistono 11 direttori generali di cui due con compiti di consiglieri ministeriali. Circa due anni fa, liberatosi uno di questi posti, il ministro Falucci poco prima di abbandonare l'incarico nominò il sostituto, poi messo immediatamente fuori ruolo e dirottato presso un'altra amministrazione. Questa pratica fu ripetuta per cinque volte. Ma nel ministero della Funzione pubblica, dell'Ambiente, del Lavoro, degli Esteri e al museo della Scienza di Milano i cinque non hanno mai messo piede. Sono di fatto tornati nel ministero della Pubblica Istruzione come sopranumerari. I cinque dunque, che percepiscono uno stipendio complessivamente di circa 300 milioni annui lordi, sono i dottor Ciancaglini, Riccio, Augusti, Rubinacci e Lauria. Cinque dirigenti senza scrivania in attesa di poter occupare un posto appena questo si renderà vacante (quella direzione generale per cui furono nominati i cinque fu poi affidata ad una sesta persona).

È il momento è arrivato. Ma chi dirige l'ufficio non ha alcuna intenzione di pescare tra questi cinque, magari tirando a sorte per non dispiacere nessuno, per sostituire il pensionato Avveduto alla direzione degli scambi culturali. Ha in mente, infatti di procedere a nuove nomine, alzando il tiro. Si invece di cinque, ce ne sono la solita trafila sei fuori ruolo che diventano poi sei soprannumerari. Ma ufficialmente il ministro dovrà tener conto del fatto che ci sono i cinque in parcheggio. Per evitare l'ostacolo burocratico ha pensato di rimetterli fuori ruolo nonostante la loro volontà. Ha inviato a tutti una bella lettera in cui si lascia trapelare che anche senza il loro assenso il provvedimento verrà emanato. E così con i cinque fuori del portone di viale Trastevere nessun ostacolo si frapporrà alle nuove nomine.

Facciamo un po' di conti. 11 direttori generali, 5 soprannumerari più 6 nuovi fuori ruolo si arriva alla bella cifra di 22 direttori generali. Con l'avvio - se passa questo progetto - del ministro del Tesoro che grida a quattro venti che bisogna «agilizzare» nelle spese dello Stato. E per dispetto al nuovo ministero dell'Università. Per Ruberti, infatti quando si varerà il nuovo ufficio, sarà dura far passare la propria lista di dirigenti. È assai probabile che sarà costretto a pescare nell'elenco dei soprannumerari e fuori ruolo che gli ha collezionato il suo amico-amico Galloni.

Come definire tutto ciò? Intanto però la Corte dei conti non si è ancora pronunciata in merito, e alle interrogazioni dei deputati e senatori comunisti il ministro Galloni risponde eludendo la sostanza della questione, quindi confondendo la reale portata del suo progetto.

Ma pare che questa situazione «da manuale» non sia solo appannaggio del ministero della Pubblica Istruzione. Nel dicastero del Lavoro c'è chi ha contato 20 soprannumerari, in somma è come un terro a lotto.

**Megacentrale in mare  
Allarme degli ecologisti  
L'Enel vuole costruire  
un impianto a Rimini**

ROMA. La megacentrale che l'Enel vuole costruire in Adriatico di fronte a Rimini è un progetto nocivo e insidioso. La centrale in alto mare, fuori dalle acque territoriali sfuggirebbe alle leggi vigenti non sarebbe soggetta agli iter di autorizzazioni, non sarebbe sottoposta al controllo degli enti locali. Lo ha detto ieri - nel corso di una conferenza stampa di «Cervia ambiente» - Paolo Degli Espinosa della presidenza della Lega Ambientale.

L'Enel in un piano di fattibilità fino ad un mese fa top secret, avviato dal Conis (Consorzio isole artificiali) prospetta l'ipotesi di centrali polcombustibili off shore lungo le coste dell'Adriatico. Il primo impianto dovrebbe nascere - come ha spiegato Degli Espinosa - fuori dalle acque territoriali, davanti a Rimini - un progetto insidioso sul piano istituzionale - ha commentato - dato che costui si sarebbe un modo per sottrarsi alle leggi italiane. L'impianto infatti sarebbe escluso dalle competenze dell'ispettorato del lavoro verrebbe assimilato ad «una nave» ed avrebbe enorme autonomia ed il direttore avrebbe gli stessi poteri del comandante. Tutte caratteristiche che, sempre per Degli Espinosa, potrebbero accendere gli appetiti di altri settori industriali. «Non desideriamo tutto le industrie ad alto rischio e quelle che si occupano di smaltimento dei rifiuti».

Quanto ai costi il professor Renato Valotta, dell'Università Statale di Milano ha spiegato che la centrale da 2.500 megawatt, i cui appalti dovrebbero essere affidati entro il prossimo novembre, comporterebbe una spesa di 8 mila miliardi. L'energia prodotta sarebbe a terra - non 85 lire al chilowatt ma 1017. Dal punto di vista ecologico significherebbe un aumento di temperatura dell'Adriatico che favorirebbe ancora di più l'eutrofizzazione.

**Il procuratore capo  
di Bologna Latini  
ha sottratto l'inchiesta  
al giudice Mancuso**

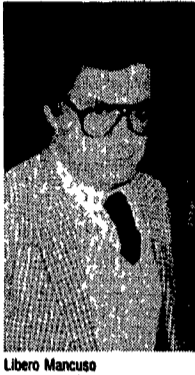
**Coinvolti nella vicenda  
molti «eccellenti»  
Acquisite testimonianze  
e documenti scottanti**

**Indagine sulla massoneria  
Estromesso il magistrato**

Il giudice Libero Mancuso non è più titolare dell'inchiesta sulle logge coperte bolognesi. Il procuratore capo Gino Paolo Latini l'ha avocata d'impeto dopo che Mancuso aveva rgettato le istanze di formalizzazione presentate da alcuni imputati. Un gesto grave, ma non inedito. Più volte inchieste che coinvolgono centi di potere sono state sottratte al magistrato che le aveva iniziate.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
GIUGI MARCUCCI

BOLOGNA. Un colpo di scena che ha il sapore del déjà vu un atto di imperio che certamente farà discutere il sostituto procuratore Libero Mancuso aveva appena depositato il provvedimento con cui rigettava l'istanza di formalizzazione dell'inchiesta sulle logge coperte bolognesi quando il fascicolo gli è stato sottratto dal procuratore capo Gino Paolo Latini. Di questo gesto, grave ma non inedito nella storia giudiziaria bolognese non si ha ancora alcuna spiegazione per tutto il pomeriggio di ieri è stato impossibile trovare il dottor Latini. Il magistrato, peraltro, in quanto capo dell'ufficio non è tenuto a motivare l'assegnazione o l'autoassegnazione dei procedimenti. Difficilmente però si potrà parlare di atto di ordinaria amministrazione.



Libero Mancuso

La successione degli avvenimenti non lascia spazio a molte interpretazioni. A dicembre il capo della polizia Parisi annuncia alla commissione parlamentare sulle stragi che a Bologna è in corso un'inchiesta su due logge massoniche coperte, la «Zamboni De Rolandis» e la «Virgato». All'inizio della settimana scorsa il giudice Mancuso, che nel frattempo ha ricevuto un voluminoso rapporto della Digos, firma una quarantina di comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza la violazione

della legge che vieta le società segrete, o meglio l'interferenza di strutture massoniche coperte nell'attività della pubblica amministrazione. Gli indizi sono tutti eccellenti si va dal retinale Fabio Rovera, Monaco al direttore sanitario del S. Orsola, colosso ospedaliero bolognese, Mario Zanetti

Indagini procede velocemente nell'ufficio del giudice Mancuso passano molti testimoni importanti. Gli inquirenti puntano soprattutto sulla sanità, dove la massoneria, secondo quanto risulta anche dagli atti della commissione P2, ha pilotato carriera e assegnazioni di cattedre. Sabato scorso tre avvocati difensori chiedono che il fascicolo vada alla sua «complessità», venga trasmesso al giudice istruttore. Le istanze vengono presentate prima ancora che gli indiziati siano stati interrogati. Ma lo stato delle indagini, secondo il sostituto procuratore Mancuso, che ten ha espresso parere contrario alle richieste di formalizzazione, consente di procedere in istruttoria sommaria. «La natura segreta delle logge - scrive il giudice - è il loro potere di controllo e interferenza sull'attività della pubblica amministrazione, dell'università e persino di organi costituzionali emerge già chiaramente dal rapporto della Digos, dai documenti sequestrati, dalle testimonianze raccolte». Insomma l'istruttoria può andare avanti senza le indagini complesse richieste dalla difesa. Tanto è vero che il giudice Mancuso nel provvedimento usa il termine «imputati» anziché quello di «indiziati».

**De Mita riceverà i familiari  
delle vittime della strage**



Il trasposto di un rottame del Dc9 che si schiantò in mare nel 1980

**Perizia su Ustica  
Contrasti  
tra gli esperti**

De Mita riceverà i familiari delle vittime della strage di Ustica. L'incontro avverrà probabilmente entro il primo aprile, data in cui il presidente del Consiglio partirà per una visita di stato in Giappone. Si prolunga il ritardo nella consegna della perizia da parte della commissione nominata dal giudice Bucarelli. E si fa strada un'indiscrezione: la dilazione è dovuta a contrasti fra i penti

VITTORIO RAGONE

ROMA. Chiusi nello studio del professor Massimo Biasi, che coordina i lavori della commissione peritale sulla tragedia del Dc9 di Ustica, gli ingegneri del gruppo (Migliaccio, Lecce, Imbimbo) lavorano ormai da tre giorni alla stesura finale del documento che fra breve consiglieranno al giudice istruttore romano Vittono Bucarelli. La segreteria telefonica, attivata in permanenza, consente loro di tenere a bada gli interlocutori indesiderati, giornalisti in primo luogo. Ma nella tranquillità dell'appartamento della collina napoletana del Vomero la discussione tranquilla non è. Si fa ogni giorno più composita la voce che il ritardo nella consegna del documento sia dovuto a contrasti fra i penti. Uno di loro avrebbe espresso a più riprese dubbi sulla natura delle conclusioni da trarre dopo quattro anni di indagini, chiedendo una formulazione che non avallasse come unica e assoluta certezza che fu un missile ad abbattere il Dc9 dell'Itavia. La tubazione di un altro dei penti sarebbe di natura più lieve e concentrata intorno alla terminologia da usare.

Certamente l'avvicinarsi del traguardo atteso per quasi nove anni da un intero paese, e che sarà sezzionato al millimetro da mille interessati (in primo luogo le Forze armate), carica la commissione di una responsabilità enorme, e spiega il moltiplicarsi delle cautele in prossimità della conclusione. D'altra parte, discussioni analoghe hanno attraversato il gruppo dei penti per mesi e mesi provocando tensioni a più riprese. Alla commissione il dottor Bucarelli ha chiesto di spiegare per quali cause i aereo precipitò, quel 27 giugno dell'80, senza advertirsi in scenari ipotetici e compiendo accertamenti una d'una, su tutte le tesi che si sono accavallate nel corso degli anni. Cedimento strutturale bomba a bordo impatto esterno. In questo metodo lavoro di esclusione alla fine è rimasta in piedi l'ultima delle ipotesi che ha dato luogo anche a discussioni solo apparentemente formali: per esempio, se usare nella perizia l'espressione «missile» o limitarsi più genericamente a segnalare un impatto esterno. Discussioni che ancora in queste ore riecheggiano nello studio del professor Biasi, dopo la visita, nei giorni scorsi, di alcuni ufficiali dell'Aeronautica, che non sarebbero riusciti a spiegare in maniera convincente i troppi misteri che restano intorno ai traccati del radar milan di Licola e Marsala. Mentre l'attenzione generale è puntata su Napoli, e sugli sgoccioli del lavoro dei penti, si moltiplicano gli interventi di uomini politici, i socialdemocratici - con un articolo del capogruppo alla Camera. Filippo Ciria pubblicato oggi sull'«Unità» - chiedono un'inchiesta parlamentare sulla tragedia di Ustica. Anche i penti e Dp giudicano necessario che della vicenda si occupino le Camere. E comincia a circolare un certo fastidio anche nei confronti della commissione governativa istituita dal presidente del Consiglio De Mita presieduta dal professor Pratis e di recente prorogata per altri due mesi. «Non ci ha soddisfatti per niente - sostiene Ciria - e non è idonea».

**Atto dimostrativo nell'anniversario di via Fani  
Nel documento ripresi gli slogan del terrorismo internazionale**

**Br, volantini a Roma e Napoli**

Le Br-Pcc tornano a far vedere che esistono ancora. E scelgono proprio il giorno dell'anniversario della strage di via Fani, facendo trovare a Roma e a Napoli migliaia di volantini firmati «Partito comunista combattente». Nel documento, il primo atto «esterno» dopo il blitz del settembre 1988, viene riaffermato il rapporto Br-Raf tedesca e ribadita la necessità storica della lotta armata.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Hanno scelto il giorno dell'anniversario della strage di via Fani e del rapimento del presidente della Dc, per riaffermarsi sulla scena del terrorismo. Solo un atto di presenza. Un documento di tre cartelle dattiloscritte in sei facciate fatto trovare dalle Br-Pcc in migliaia di copie in diversi punti di due città: Napoli e Roma.

Nella capitale i pacchi di volantini sono stati trovati in due luoghi nei sottopassaggi della centralissima via del Tritone e sulle scale di un palazzo popolare di via Clemente XI nel quartiere periferico di Primavalle. A Napoli i pacchi di documenti li hanno trovati a Montesanto e a Fuorigrotta, in due stazioni della ferrovia Cumana. I vigili urbani hanno notato uno strano assembramento: sono intervenuti e hanno scoperto i volantini delle Br.

Che cosa dice il nuovo documento del Partito comunista combattente? Per il «ritorno in campo» dopo il blitz

Pcc. Per il resto il documento si sofferma sulla «politica demitiana» e sull'«attacco al cuore dello Stato», dilungandosi lungamente sull'economia italiana e sulla «tendenza alla guerra» presente nelle politiche dei paesi occidentali. Tutte queste considerazioni per arrivare ad un punto - la giustificazione della lotta armata, definita «unico metodo di lotta del proletariato». Da una prima analisi del documento emerge un linguaggio meno emetico del solito e vistosamente più «debole» dal punto di vista politico. Poi la sostanziale ammissione, attraverso giustificazioni, del ritardo brigatista.

L'ultima pagina è dedicata, così come la rivendicazione dell'omicidio Ruffilli nell'aprile dell'88, agli slogan internazionali. Oltre a quelli «apicali» del fronte europeo, al quale oltre a Br e Raf, aderiscono le Ccc belghe e Action Directe francese, ci sono quelli di sostegno alla lotta dei popoli palestinesi e libanesi. Si tratta degli stessi slogan letti, durante la prima udienza del processo per l'insurrezione armata che si sta svolgendo a Rebibbia, da Franco Sincich, appartenente al Pcc. Simili però, se non altro nei contenuti, anche alle tesi espresse dal «senzamanzi» in carcere che hanno rivendicato il loro patto d'azione con la Raf in un documento scritto da Natalia Ligas e intitolato «Wotta sitta».

**E De Mita è stato informato subito da Cava**

ROMA. È stato il ministro dell'Interno, Antonio Cava, ad informare ieri mattina il presidente del Consiglio, De Mita, del ritrovamento dell'ultimo documento brigatista Poco prima delle 13, Cava è arrivato a palazzo Sturzo - dove era in corso il Consiglio nazionale - che aveva appena finito di commemorare Aldo Moro a undici anni dal giorno del suo rapimento - ed ha preso posto in tutta fretta alla presidenza, proprio affianco a De Mita. Da una busta del ministero ha tirato fuori una copia del documento e, dopo aver riferito circa i tempi ed i luoghi del ritrovamento del dattiloscritto, lo ha dato in lettura a De Mita.

Ai giornalisti non è stato subito chiaro di cosa il ministro dell'Interno stesse informando il presidente del Consiglio. Poi qualcuno, avvicinandosi di più, ha visto - appunto - che si trattava di un documento brigatista. Interrogato dai cronisti, Antonio Cava non ha voluto fornire alcuna spiegazione. «Sono in un mare di problemi - si è limitato a dire - Per favore, lasciatemi stare». È stato De Mita, invece, a confermare l'avvenuto ritrovamento.

**33 BERLINA. OGGI IL PIACERE, A RATE IL DOVERE.**



Oggi è un grande giorno. Oggi le doti impagabili della 33 Berlina, le stesse di sempre, sono convenienti come non mai. Ve le offrono a condizioni veramente speciali i Concessionari Alfa Romeo, ma solo fino al 31 Marzo. Approfittatene subito. Potete usufruire di un finanziamento\* (fino a 48 mesi al tasso fisso del 7%) versando come anticipo soltanto l'IVA e messa su strada. Ad esempio per avere la 33 1.3 basta versare l'anticipo, il resto potete pagarlo in 47 comode rate mensili di 352.000 lire (comprendivo di 5.100 lire di spese), la prima a 60 giorni. Il momento giusto per comprare una 33 Berlina è arrivato. E il piacere di offrirvela è tutto nostro.

È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con Sava per Alfa.



**MINIMO ANTICIPO SUBITO. IL SALDO IN 47 RATE A TASSO FISSO DEL 7%.**

\*Sul tuo approvazione di SMA/CEI. L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

l'Unità  
Venerdì  
17 marzo 1989



Praga Moravia «Liberate Havel»

STRASBURGO. «L'uomo è un animale simbolico, in positivo e in negativo. Václav Havel, che aveva portato fiori sulla tomba di Jan Palach, bruciato vivo per protestare contro l'invasione della Cecoslovacchia, è in galera mentre molte delle idee per cui Palach è morto trionfano nel vasto e multiforme mondo dell'Est dell'Europa».

Parlando più tardi coi giornalisti Moravia ha risollevato il caso di Salman Rushdie affermando che nel momento in cui l'Iran si arrogherà il diritto di condannare a morte, senza processo, un cittadino straniero, la questione cessava di essere religiosa e diventava politica, dunque di competenza anche dell'Onu.

Ma le autorità iraniane, condannando a morte il cittadino britannico Rushdie «hanno dimostrato di non avere mai riflettuto seriamente sull'esistenza di una comunità internazionale della quale l'Iran fa parte insieme con gli altri paesi del globo».

Bucarest Parigi richiama ambasciatore

PARIGI. La Francia ha convocato in patria il suo ambasciatore a Bucarest. La motivazione fornita dal Quai d'Orsay parla della necessità di «chiarimenti» e di «fare il punto» sulle vicende che hanno scosso negli ultimi giorni la capitale rumena.

A tre giorni dal voto guerriglia all'attacco nella capitale Bloccati i trasporti Nelle urne quasi certa la vittoria di Arena

San Salvador razzi sul palazzo presidenziale

Granate contro il palazzo presidenziale a San Salvador. A tre giorni dalle elezioni il Fmín sembra deciso ad attuare spettacolarmente e su larga scala il boicottaggio preannunciato nei giorni scorsi.

ALESSANDRA RICCIO

SAN SALVADOR. Appena si sono sentiti i primi scoppi la gente non vi ha quasi fatto caso, ma quando le detonazioni sono diventate dieci, la piazza della Cattedrale ha cominciato a svuotarsi rapidamente.

Ma le autorità iraniane, condannando a morte il cittadino britannico Rushdie «hanno dimostrato di non avere mai riflettuto seriamente sull'esistenza di una comunità internazionale della quale l'Iran fa parte insieme con gli altri paesi del globo».

«Isolate Ceausescu» Approvata a Strasburgo risoluzione di condanna contro il regime romeno

STRASBURGO. Una dura condanna contro il regime romeno è venuta ieri dal Parlamento europeo, che ha votato un documento urgente presentato da socialisti, comunisti italiani, verdi, democristiani e conservatori.

Il processo elettorale è dunque cominciato ancor prima della mezzanotte, l'ora indicata dal Fmín per dare avvio al boicottaggio del trasporto pubblico.

Frattanto la campagna elettorale è virtualmente chiusa. Le elezioni che devono avere luogo domenica 19 si svolgono in un clima di pressione che viene da più parti. Le accuse di frode fioriscono già in forma violenta tra i due partiti di maggioranza: si parla di cedole falsificate da Arena, ed addirittura di grandi manipolazioni del computer per attribuire la vittoria alla democrazia cristiana.

Esplode la polemica sulla tragedia di Lockerbie Londra sapeva dell'attentato ma avvertì in ritardo la Pan Am

Esplode la polemica sulla tragedia di Lockerbie Londra sapeva dell'attentato ma avvertì in ritardo la Pan Am

Un mese prima dell'esplosione del jumbo della Pan Am sulla Scozia, il ministero dei Trasporti britannico inviò un telex alle compagnie aeree in cui veniva descritto il funzionamento di una bomba nascosta all'interno di una radio «Toshiba».

La direzione della Rtp contesta l'allarme lanciato dal sindacato, pur dichiarando la sua piena solidarietà alle vittime e comprensione per l'emozione del personale.

Chiusa la campagna elettorale, la parola è già passata, come d'altronde era prevedibile, alle forze armate ed al Fmín, ma sembra proprio che l'iniziativa sia ora nelle mani della guerriglia.

Il 21 febbraio scorso un'altra impiegata della Rtp era stata violentata all'alba, mentre iniziava il suo lavoro. Nelle settimane precedenti si erano registrati altri quattro casi di violenza, dei quali uno su una quindicenne.

Intervista a Grigore Arbore Popescu, illustre intellettuale romeno che vive in Italia «Bisogna far rinascere la speranza per cacciare la demagogia, l'abuso e il terrore»

Grigore Arbore Popescu è uno storico dell'arte, scrittore e poeta romeno che da un paio d'anni vive in Italia. Profondo conoscitore del nostro paese - ha studiato e insegnato a Pisa - segue con angoscia l'inasprimento della situazione in patria, che ha causato nelle ultime settimane l'accenno dell'isolamento internazionale del regime di Ceausescu.

Tentato stupro nel metrò A Parigi fermi treni Rtp per protesta contro violenza a un'impiegata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSELLI

PARIGI. Ancora un'aggressione, ancora uno sciopero. Il metrò parigino ieri pomeriggio ha funzionato a singhiozzo, in segno di solidarietà con una giovane impiegata della società di gestione, la Rtp.

La direzione della Rtp contesta l'allarme lanciato dal sindacato, pur dichiarando la sua piena solidarietà alle vittime e comprensione per l'emozione del personale. Secondo la società di gestione la violenza sui treni sotterranei è in costante flessione: sostengono che le aggressioni nel corso dell'88 sono diminuite del 18% rispetto all'anno precedente.

Il 21 febbraio scorso un'altra impiegata della Rtp era stata violentata all'alba, mentre iniziava il suo lavoro. Nelle settimane precedenti si erano registrati altri quattro casi di violenza, dei quali uno su una quindicenne.

Esplode la polemica sulla tragedia di Lockerbie Londra sapeva dell'attentato ma avvertì in ritardo la Pan Am

Esplode la polemica sulla tragedia di Lockerbie Londra sapeva dell'attentato ma avvertì in ritardo la Pan Am

Un mese prima dell'esplosione del jumbo della Pan Am sulla Scozia, il ministero dei Trasporti britannico inviò un telex alle compagnie aeree in cui veniva descritto il funzionamento di una bomba nascosta all'interno di una radio «Toshiba».

«La Romania in mano a un potere feudale»

«La Romania in mano a un potere feudale»

Grigore Arbore Popescu è uno storico dell'arte, scrittore e poeta romeno che da un paio d'anni vive in Italia. Profondo conoscitore del nostro paese - ha studiato e insegnato a Pisa - segue con angoscia l'inasprimento della situazione in patria, che ha causato nelle ultime settimane l'accenno dell'isolamento internazionale del regime di Ceausescu.



I corpi dei guerriglieri del Fronte Farabundo Martí uccisi durante l'attacco a Chalatenango



Due poliziotti ispezionano i resti del jumbo







Ora viene considerato come un consulente (da bocciare). Cauti il Psi

La Dc scarica Schimberni

Mario Schimberni, commissario alle Fs, da ieri è sulla graticola. Il suo futuro all'ente è assai incerto: ieri, nell'aula del Senato, all'attacco comunista...

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Per i progetti di Mario Schimberni il Parlamento funzionerà come un'autentica "forca caudina". I piani per fare più piccole le mosse...

spinto in blocco il piano di Schimberni perché contraddice il piano generale del trasporto. blocca le ferrovie in una posizione subalterna...

ha cercato di navigare tra le richieste del Parlamento le pressioni di palazzo Chigi e le contrastanti sollecitazioni del mondo economico. Ha annunciato che il Consiglio dei ministri voterà presto la riforma...



Mario Schimberni

che vengono dalla grande coalizione dell'automobile costruttori petroliferi società autostradali industrie dell'edilizia...

Fusione con il Crediop. Il San Paolo di Torino entra nelle assicurazioni e compra da Romagnoli

MILANO L'istituto bancario «San Paolo» di Torino ha confermato l'ingresso nel settore assicurativo. assieme al Guardian Royal Exchange di Londra...

BORSA DI MILANO

MILANO Partenza del ciclo di aprile al fulmicotone alle 11,30 il Mib con un rialzo del 2,2% aveva annullato totalmente la perdita dell'inizio dell'anno...

A tutto gas il nuovo ciclo

seduta del ciclo e molto lo si deve ai cosiddetti contratti «carta e matita» della speculazione professionale. ma lunga è stata la fase di stanchezza...

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term. containing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int, Prec. containing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Data, Val, Var % containing state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Int, Prec. containing investment funds data.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius, Var % containing stock market data.

Table with columns: Titolo, Cont, Term. containing various market data.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Int, Prec. containing exchange rates.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Denaro containing gold and coin data.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione containing restricted market data.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, (PREZZI INFORMATIVI) containing third market data.

Cassa Roma  
Carriere  
sotto  
accusa

ROMA. Un «dossier» sulle «promozioni» alla Cassa di risparmio di Roma, ormai quasi fusa con il Banco di Santo Spirito. Verrà presentato dai delegati Cgil. È preceduto da una lettera-denuncia che ha già raccolto duemila firme. È un altro voluminoso capitolo della vicenda dei «diritti negati». Non c'è solo la Fiat, o il pianeta sommerso delle piccole aziende, ci sono anche grandi banche, come, appunto, la Cassa di risparmio di Roma e le sue numerose filiali a Milano, a Napoli. La verità è che sta esordendo nel paese una insostenibile insofferenza nei confronti di metodi che calpestanto la professionalità e premiano il servilismo. Le «promozioni» in questione hanno interessato 95 nuovi funzionari, 93 maschi e due sole donne (con aumenti salariali pari a 600-700 mila lire) e circa altri 300 dipendenti.

I due mila firmatari della lettera-denuncia, definiscono il massiccio provvedimento «iniquo e scandaloso», eseguito su logiche di «lottizzazione» non solo politica, ma anche sindacale, «contro gli interessi della nostra banca e delle sfide che l'attendono sul mercato». Eppure, ricordano questi bancari indignati, «professionalità, meriti e competenze» vengono definiti criteri chiave a cui fare riferimento per qualsiasi gestione aziendale che punti alla crescita e alla competitività.

Non viene fatta di tutta, in un'urba un'urba di questa operazione-promozioni, fatta proprio alla vigilia della fusione con il Banco di Santo Spirito, «Elementi meritevoli, ce ne sono», si afferma, «ma per tanti, troppi, ha prevalso la raccomandazione, la segnalazione politica, aziendale, sindacale; con conseguenze giudicate «deteriori». Il dossier raccolto potrà reso noto nei prossimi giorni, con tanto di nomi e cognomi. Saranno investiti della vicenda, oltre i giornali, forze politiche, confederazioni sindacali, il Parlamento. C'è un aspetto curioso della vicenda. Gli iscritti Uil godono di un tasso dell'8,75% (rispetto al 7,25%). Una «convezione» con la Cassa di Risparmio inaccettabile, come tante altre. Ma non sarebbe il caso di esentare gli iscritti Uil presenti in azienda, onde non dar luogo a diserzioni e sospetti? C'è chi in questa vicenda rammenta una famosa frase di Giorgio Benvenuto: «Un sindacalista di base non deve far carriera». È andata così per tutti alla Cassa di Risparmio di Roma? Aspettiamo il «dossier».

Dopo gli spiragli aperti  
l'altra sera restano  
ancora forti dissensi  
La Cgil: sospendere i decreti

# Prandini-sindacati, intesa lontana

Prandini e i sindacati sono tornati ad incontrarsi ieri sera alle 21. Ma l'accordo sui porti è molto più lontano di quanto il ministro intendeva far credere l'altra sera. Della vertenza porti ieri Prandini, su richiesta dei senatori comunisti Pecchioli e Libertini, ha parlato in Senato. Il Pci chiede un'indagine parlamentare su alcuni «regali» fatti agli armatori.

PAOLA SACCHI

ROMA. L'ottimismo manifestato l'altra sera da Prandini è durato l'espacio d'un'ora. La Cgil e la sua federazione di categoria, la Filil, ieri sera, a tarda ora sono state chiare: le proposte di Prandini sono ancora nettamente insoddisfacenti. «Non metteremo, tra l'altro», ha affermato il segretario confederale della Cgil, Lucio De Carlini — «alcuna firma senza aver prima consultato i lavoratori». Le critiche della Cgil si riferiscono alle parti del documento, messo a punto dagli esperti del ministero durante il pomeriggio di ieri, relative alla riserva del lavoro (monopolio delle Compagnie navali e operazioni portuali) e alla concessione delle autonomie funzionali (pezzi di porto regalati ai privati). Il documento redatto dagli esperti di Prandini propone di fatto, secondo la Cgil e la Filil, uno smentimento della riserva del lavoro (alle Compagnie resterebbero soltanto le operazioni co-

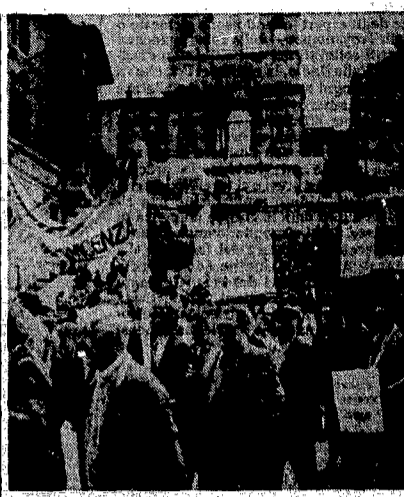
siddette a «ciglio banchina», quelle cioè esclusivamente condotte nei pochi metri quadrati attorno all'attracco della nave) e non risponde ancora alle richieste dei sindacati di sospendere le autonomie funzionali concesse a Genova all'armatore Grimaldi che in questo modo sarebbe libero di chiamare chi vuole a lavorare nel suo terminal. Oltre alle operazioni a «ciglio banchina», Prandini lascerebbe in mano alle Compagnie, ma solo fino al '92, anche i lavori di carico e scarico dei mezzi pesanti dai traghetti. Inoltre c'è un impegno del ministro a far lavorare gli uomini delle Compagnie quando i privati non dispongono di personale sufficiente. Ci sarebbe anche qualche vago impegno del ministro di «coperture» previdenziali per i lavoratori nei periodi di non lavoro.

Troppo poco: la Cgil non ci sta ancora. E chiede che vengano per le Compagnie, trasformate in imprese, garantite precise priorità nella gestione di servizi rispetto alle aziende private. Più «moribide» Cisl e Uil che in giornata avevano comunque giudicato l'intesa ancora lontana e avevano accusato la Cgil di essere troppo rigida e condizionata dalle Compagnie. Salvo però aggiungere che anche a loro avviso l'atteggiamento di Prandini rischiava di allontanare l'intesa. Ieri sera, tra l'altro, c'è stata una dura polemica tra Prandini e i sindacati sulla formazione delle delegazioni di lavoro di trattativa. Prandini ha posto dei limiti precisi: due rappresentanti per ogni organizzazione. Il segretario confederale della Cgil, De Carlini, in segno di protesta, non si è presentato al tavolo

di trattativa. «Non spetta a Prandini — ha affermato De Carlini — stabilire limiti nella formazione delle delegazioni sindacali.

Intanto, Prandini ieri pomeriggio in aula al Senato, su richiesta dei senatori comunisti Pecchioli e Libertini, ha dovuto rispondere della vertenza dei porti. Sferzanti le critiche del responsabile dei trasporti del Pci, Lucio Libertini: «I comunisti auspicano un accordo che accresca la competitività dei porti italiani. Ma questo accordo non può contenere clausole velenose che consegnano al monopolio di armatori privati settori importanti dei porti». «È questo intreccio perverso — ha proseguito Libertini — che va spezzato. Su di esso intendiamo accendere i riflettori di un'indagine parlamentare». Il responsabile dei trasporti del Pci ha poi

fornito esempi precisi: «Ci sono a Palermo in costruzione due navi private il cui costo, superiore a 700 miliardi, viene pagato per l'88% dallo Stato; e si tratta di capire quale sia l'entità dei contributi che a diverse fonti e probabilmente in modo non legittimo attinge per 4 navi portacontainer l'armatore Grimaldi». Accuse alle quali Prandini ha risposto con tono più dimesso del solito: «I deputati comunisti in una mozione, di cui primo firmatario è Zangheri, chiedono la sospensione delle autonomie funzionali «evitando ulteriori provvedimenti i cui contenuti siano riferibili alla riforma portuale attualmente all'esame del Parlamento». Infine, si terrà oggi l'incontro, già annunciato per ieri, tra De Mita e i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti, Zangheri e Pecchioli.



La manifestazione degli invalidi tenuta ieri a Roma

Infortuni sul lavoro  
In fabbrica si muore  
sempre più, gli invalidi  
a Roma contro il governo

ROMA. Appalto assassino, si potrebbe dire. È qui infatti che si concentra molta parte degli incidenti mortali sul lavoro, che l'Inail ha denunciato ieri essere in drammatica crescita: 3.026 nel 1988, contro i 2.035 dell'anno precedente e 1.987 nell'86. Il che rende ancor più urgente, ha detto il segretario confederale della Cgil Antonio Pizzinato, il Testo unico sulla prevenzione e l'igiene ambientale che il governo era stato delegato a emanare entro la fine del 1979. È in totale gli incidenti (oltre un milione quelli definiti dall'Inail, ma altre centinaia di casi sono «in istruttoria») appaiono «stazionari», secondo la Cgil, dove «estremi nell'industria (oltre l'80%); in particolare, sottolinea Pizzinato, nell'edilizia, l'appalto e il subappalto; la piccola impresa, dove il lavoro deve essere tutelato da leggi appropriate. È qui che crescono le malattie professionali come l'astrosioma, la silicosi, le affezioni oftalmiche da video computer, radiazioni: quasi 50 mila casi denunciati nel 1988, in un anno diecimila in più. Per questo, sempre più si concentrano nell'industria (oltre l'80%); in particolare, sottolinea Pizzinato, nell'edilizia, l'appalto e il subappalto; la piccola impresa, dove il lavoro deve essere tutelato da leggi appropriate. È qui che crescono le malattie professionali come l'astrosioma, la silicosi, le affezioni oftalmiche da video computer, radiazioni: quasi 50 mila casi denunciati nel 1988, in un anno diecimila in più. Per questo, sempre più si concentrano nell'industria (oltre l'80%); in particolare, sottolinea Pizzinato, nell'edilizia, l'appalto e il subappalto; la piccola impresa, dove il lavoro deve essere tutelato da leggi appropriate. È qui che crescono le malattie professionali come l'astrosioma, la silicosi, le affezioni oftalmiche da video computer, radiazioni: quasi 50 mila casi denunciati nel 1988, in un anno diecimila in più. Per questo, sempre più si concentrano nell'industria (oltre l'80%); in particolare, sottolinea Pizzinato, nell'edilizia, l'appalto e il subappalto; la piccola impresa, dove il lavoro deve essere tutelato da leggi appropriate.

A Livorno intanto proseguono le trattative tra sindacati e utenza. È stato raggiunto il paradosso. L'«esame tecnico dei provvedimenti» avrebbe messo in luce per una parte degli operatori portuali un aumento dei costi del 700 per cento e allora l'utenza sta cercando di correre ai ripari.



Paride Batini

# I portuali: dovrete discutere con noi

Documento unitario dell'esecutivo del Coordinamento dei consoli riunitosi a Livorno. C'è disponibilità a trattare, ma su una riforma credibile della portualità. Aperture anche per lo scalo genovese. Accantonata per il momento la marcia a Roma dei mezzi meccanici delle compagnie. Spetterà all'assemblea nazionale dare una valutazione sul possibile accordo tra sindacati e ministro.

DAL NOSTRO INVIATO  
PIERO BENASSAI

LIVORNO. Le compagnie portuali sono disponibili a trattare una riforma credibile della portualità italiana, come hanno sempre affermato, ma non a subire atti unilaterali del ministro Prandini. Lo ha ribadito al termine di una lunga riunione, protrattasi per oltre cinque ore, nella sala Montecitorio della Compagnia portuale di Livorno, l'esecutivo del comitato di coordinamento dei consoli dei maggiori porti italiani.

Nell'incontro è stato possibile trovare una mediazione fra le varie posizioni e realtà. L'ipotesi di far convergere su Roma tutti i mezzi meccanici in possesso delle varie compagnie portuali sembra per il momento accantonata. Per sabato prossimo comunque è confermata a Genova una manifestazione in difesa del porto e contro i decreti Prandini organizzata dalla Cgil e dalla Filil regionale.

L'iniziativa — afferma il

console della Compagnia portuale di Genova, Paride Batini — è organizzata dal sindacato. E noi non siamo autorizzati a parlare in suo nome.

Ogni decisione è stata demandata, all'unanimità, al comitato di coordinamento, al quale erano presenti i consoli di Livorno, Genova, Trieste, Venezia, Ravenna, Cagliari, Ancona, Civitavecchia, Siracusa, Fiumicino e Carrara, ad un'assemblea nazionale delle compagnie portuali che «sarà convocata in tempi brevissimi».

Spetterà a questa assemblea nazionale anche di valutare l'eventuale accordo che potrebbe essere raggiunto con Prandini, «in particolare per quanto riguarda i riflessi per le varie e diverse realtà portuali». All'ordine del giorno della riunione è stata messa anche la costituzione dell'as-

sociazione nazionale delle compagnie.

Il coordinamento nazionale dei consoli, riunitosi a Livorno, ha comunque ribadito la richiesta di un rapido superamento del commissariamento della Compagnia di Livorno e, in considerazione delle peculiarità storiche operative del porto di Genova, è stato chiesto «all'autorità consorziale dello scalo genovese di compiere gli atti necessari per ridare a quel porto la piena operatività, procedendo a un tavolo negoziale a livello locale».

Il console dei portuali genovesi, Paride Batini, che comunque accusa i sindacati nazionali di «essere compagnie che sbagliano», ha lanciato un segnale per riaprire le trattative anche nello scalo ligure. «Se le autorità portuali locali — ha affermato — ritireranno i decreti emanati dal primo marzo scorso, po-

tremmo interrompere gli scioperi già proclamati ed aprire una trattativa. Diversamente non abbiamo alcun mandato a cambiare le decisioni prese dall'assemblea dei lavoratori».

Intanto a Genova si preannunciano altre dieci comunicazioni giudiziarie per i picchetti sulla base di alcuni riconoscimenti fotografici. I portuali stanno valutando l'opportunità di autodenunciarsi alla magistratura come era avvenuto per un fatto analogo accaduto all'italiano.

A Livorno intanto proseguono le trattative tra sindacati e utenza. È stato raggiunto il paradosso. L'«esame tecnico dei provvedimenti» avrebbe messo in luce per una parte degli operatori portuali un aumento dei costi del 700 per cento e allora l'utenza sta cercando di correre ai ripari.

Torino  
Emorragia nei quadri della Uil

TORINO. Riccardo Contursi, uno dei segretari piemontesi della Uil-trasporti, ha comunicato ieri ai giornalisti che la «organizzazione» in cui militava da 15 anni, «non può far luogo a diserzioni e sospetti». C'è chi in questa vicenda rammenta una famosa frase di Giorgio Benvenuto: «Un sindacalista di base non deve far carriera». È andata così per tutti alla Cassa di Risparmio di Roma? Aspettiamo il «dossier».

La Fiat deve accettare l'antica società di mutuo soccorso ad Arese  
**Dritto alla solidarietà**  
**All'Alfa conquistato il primo successo**

Prima vittoria nella battaglia per i diritti nel gruppo Fiat. La Fondazione 25 Aprile, una storica società di mutuo soccorso che opera nello stabilimento Alfa di Arese e contro cui la nuova gestione di corso Marconi aveva dichiarato guerra, non si estinguerà. L'azienda, in un incontro coi sindacati all'Assolombarda, si è impegnata a rispettare il diritto alla solidarietà fra lavoratori.

VI RICORDATE IL CASO Bitorzoli, l'operaio della Fiat Mirafiori a cui venne negato il contributo per il funerale del figlio perché iscritto al sindacato? La storia raccontata da Gard Lerner sull'Espresso non solo riassume il caso di Bitorzoli, ma aggiunge un capitolo particolarmente odioso a tutta la vicenda. Il «caso Bitorzoli», infatti, confermò che la strategia della Fiat per ottenere dai dipendenti fedeltà all'azienda e infedeltà al sindacato comprendeva pesanti interventi anche nella sfera del privato.

Bene, all'Alfa Lancia di Arese ora lavoratori e sindacati, con la loro lotta, hanno creato le condizioni perché un «caso Bitorzoli» non si possa mai verificare. La Fondazione 25 Aprile, storica società di mutuo soccorso costituita e finanziata dai lavoratori subito dopo la Liberazione, continuerà ad operare, a dare a tutti i soci (oltre il 97 per cento dei dipendenti) i suoi servizi: integrazione del salario al cento per cento in caso di lunghe malattie, contributi per cure e cure specialistiche, va-

solombarda, con il suo peso, si è impegnata a rispettare il diritto alla solidarietà fra lavoratori.

E poi c'è stata e c'è la capacità dei lavoratori e dei sindacati del metalmeccanico milanese a gestire tutta la partita. Dopo lo sciopero di venerdì, con grandi cortei all'interno della fabbrica, una protesta forte, unitaria; negli uffici della direzione, c'è stata molta agitazione, molta delusione per la poca incidenza che i metodi di Fiat riescono ad avere in questa fabbrica. Per questo è giustificata oggi la soddisfazione che Fiom, Fim Cisl e Uilim esprimono nel loro comunicato. «È un primo importante successo — dice Antonio Bassolino, della Direzione del Pci — frutto delle lotte dei lavoratori di Arese, dell'iniziativa nostra e del movimento sindacale e di tutti quelli che si sono impegnati in questa battaglia. Il risultato è limpido, senza ambiguità e poi c'è l'impegno che si apra un tavolo di trattativa ad Arese sul tema dei diritti. Tutto questo conferma che le lotte e l'iniziativa, la pressione politica e di massa contano e possono strappare risultati. Da questi primi fatti può venire più fiducia e incoraggiamento ai lavoratori di altre fabbriche Fiat e di altri settori dell'industria per portare avanti con più forza la battaglia dei diritti sui luoghi di lavoro».

**L'assemblea Fiom a Napoli conferma il «no» all'intesa**

NAPOLI. Respinto ieri dall'assemblea dell'Alfa-Lancia di Pomigliano (tenuta dalla sola Fiom regionale) l'accordo aziendale quasi separatamente siglato l'otto marzo scorso. Quello per i sindacati che introduce il turno di notte (pauroso, visto il giorno dell'intesa, anche per le donne) e la «mensa siltante»; i lavoratori andrebbero a pranzo non più tutti insieme a una certa ora, ma a piccoli gruppi in tempi diversi. Già riunitosi con i delegati Fiom i lavoratori di Pomigliano avevano detto il «no» ribadito ieri al primo sindacalista a livello superiore venuto ad esporre l'intesa. Infatti la relazione l'ha letta il segretario regionale della Fiom Strazzullo davanti a una tesa platea di migliaia di lavoratori. E da ricordare che la Fiom Cgil ha posto una «firma tecnica» (mentre Fim Cisl e Uilim hanno accettato l'accordo) prendendosi otto giorni di tempo per confermarci: si introducono forme di flessibilità e mobilità in cambio di 450 assunzioni con contratti di formazione. Non potendosi procedere a referendum (a cui sono ostili Fim e Uilim) la Fiom sta verificando l'intesa attraverso assemblee non decisionali ma informative (altre due oggi, la Cisl ha stabilito di andarci la settimana prossima). Poi deciderà. Nell'unanime mozione di ieri si

**IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale**

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1984-1991 A TASSO VARIABILE CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI STET DI RISPARMIO (ABI 11654)**

La decima semestralità di interessi relativa al periodo 1° ottobre 1988/31 marzo 1989 — fissata nella misura del 6,10% al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% — verrà messa in pagamento dal 1° aprile 1989 in ragione di L. 53.375 nette per ogni titolo da nominali L. 1.000.000, contro presentazione della cedola n. 10.

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 11, relativa al semestre 1° aprile/30 settembre 1989 ed esigibile dal 1° ottobre 1989, è risultato determinato, a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito, nella misura del 6,15% lordo.

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1984-1990 A TASSO VARIABILE CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI ALITALIA CAT. B (ABI 11656)**

La decima semestralità di interessi relativa al periodo 16 ottobre 1988/15 aprile 1989 — fissata nella misura del 6,10% al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% — verrà messa in pagamento dal 16 aprile 1989 in ragione di L. 53.375 nette per ogni titolo da nominali L. 1.000.000, contro presentazione della cedola n. 10.

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 11, relativa al semestre 16 aprile/15 ottobre 1989 ed esigibile dal 16 ottobre 1989, è risultato determinato, a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito, nella misura del 6,15% lordo.

Si ricorda che per i suindicati prestiti, a norma dell'art. 6 dei regolamenti, i portatori delle obbligazioni in parola, per ogni titolo da nominali L. 1.000.000 consegnato ad una Cassa incaricata almeno dieci giorni lavorativi prima delle suddette scadenze della cedole (rispettivamente il 1° aprile e 16 aprile 1989) potranno regolare l'operazione di acquisto azioni STET di risparmio e ALITALIA, mediante il rimborso dei titoli stessi alle condizioni già a suo tempo rese note.

Casse incaricate:

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA    BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**  
**CREDITO ITALIANO    BANCO DI ROMA**  
**BANCO DI SANTO SPIRITO**





**Sergio Silva,**  
ex della Rai, presenta i progetti televisivi  
della Rizzoli-tv. In programma  
un ciclo salgariano e soprattutto «La Piovra 5»

**A Londra**  
gli scavi riportano alla luce il Globe Theatre,  
dove William Shakespeare  
mise in scena quasi tutti i suoi capolavori

Vedi retro

## CULTURA e SPETTACOLI

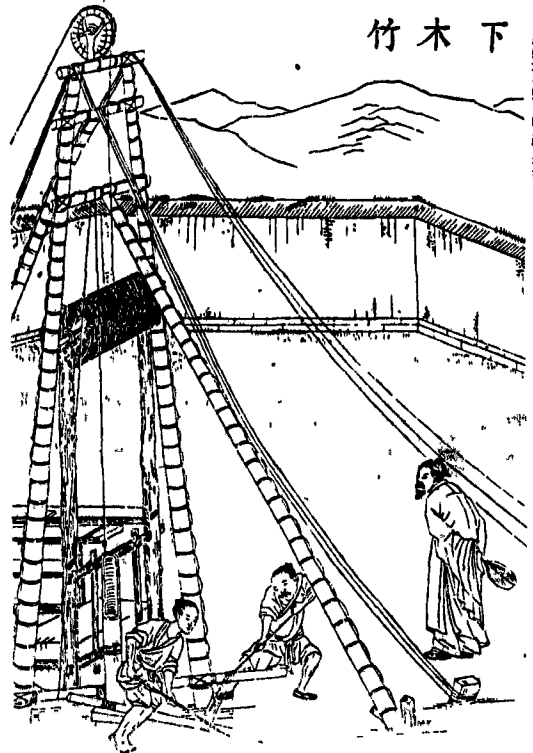
# Arriva la Banda dei Tre

**BECHINO** Tre giovani economisti, Hua Sheng, Zhang Xuejun e Luo Xiaopeng in un lungo saggio dedicato all'impatto economico attuale, hanno sostenuto che in Cina è arrivato il momento di porre fine al monopolio statale dei mezzi di produzione il loro complesso ragionamento - che grazie alla Banca mondiale si appresta a diventare un libro in lingua inglese - è più o meno il seguente: il meccanismo socialista tradizionale è stato un corpo compatto e autofunzionante, anche se all'insegna della stagnazione. Ma l'esperienza cinese di questi dieci anni dimostra che quando quel meccanismo viene rotto con delle riforme solo parziali, il risultato è un caos incontrolabile: inflazione, malcontento e disordine sociale, appropriazione indebita dei beni pubblici, impossibilità di guidare l'economia. In altre parole, dicono i tre giovani economisti, quanto sta succedendo in Cina è la prova lampante che non è possibile teorizzare e cercare di varare l'economia di mercato senza creare le condizioni. Le quali sono il passaggio totale di diritti, poteri e responsabilità dallo Stato ai centri economici, il riconoscimento dei diritti individuali, compresi quelli di proprietà e di associazione, la creazione di un sistema legislativo improntato alla certezza, non all'arbitrio del potere. In altre parole ancora, non si può volere il mercato senza rivedere alla radice il ruolo ricoperto da Stato, imprese, cittadini nel meccanismo socialista tradizionale.

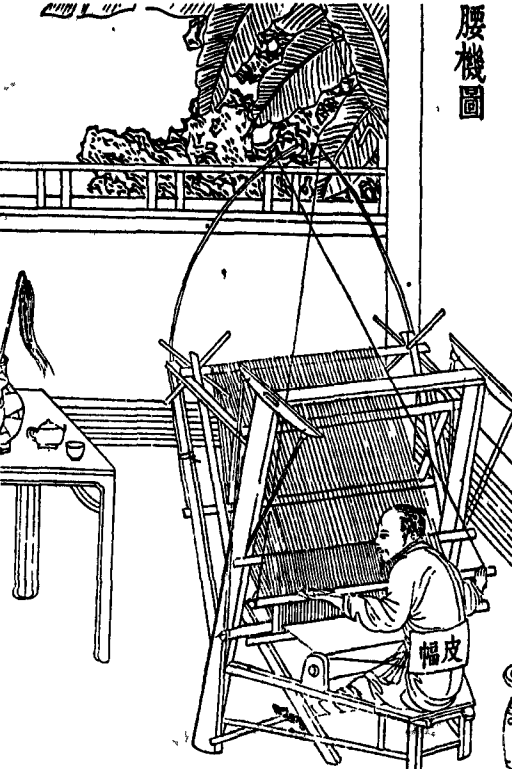
Hua, Zhang e Luo non sono tra gli ultimi arrivati né fanno parte di qualche gruppo di «disidenti». Ricoprono incarichi di prestigio all'Accademia delle scienze sociali e nel governo, hanno pubblicato il loro saggio in tre puntate sulla rivista ufficiale della sezione economica dell'Accademia. Furono loro tre, nel 85, a teorizzare il principio della convivenza tra prezzi controllati e prezzi liberalizzati, che, adottato dal governo, ha imperato in Cina in questi anni e lascia il solo a se stesso, ha fatto più danno che bene. Dunque è stato il fallimento della loro creatura a portare i tre giovani studiosi alla conclusione radicale che non è praticabile la riforma «passo a passo» e che dal socialismo tradizionale occorre «fioruscire» del tutto. Naturalmente la reazione ufficiale

Parlano i giovani economisti cinesi e secondo loro le cose vanno verso il peggio. L'unico rimedio è «smontare» la proprietà pubblica e aprire alla democrazia. Ma...

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
**LINA TAMBURRINO**



竹木下



腰機圖

Due antiche stampe cinesi su lavori tradizionali agricoli

le del partito comunista e del governo è stata: «In Cina la proprietà pubblica non si tocca né si pensa a privatizzazioni». Ma la denuncia dei tre ha messo il dito su una piaga che non può più essere ignorata: la proprietà pubblica in Cina si identifica strettamente con clamorose inefficienze e scandali saccheggianti da parte di funzionari membri di partito e di governo, che non hanno alcun interesse al rispetto delle leggi dell'economia, anzi le piegano al-

le loro esigenze. E se non si pensa a privatizzazioni, si sta discutendo nel partito della introduzione del sistema della proprietà per azioni, che dovrebbe portare alla creazione di compagnie azionarie, del tutto autonome e indipendenti dal potere politico e dello Stato, tenute solo a pagare le tasse e perdite. Segno di profitti vanno le cose in questo paese ancora una volta la politica non riesce a trovare una

dimensione propria autonoma rispetto ai bisogni della economia. È questo è un altro punto caldo in discussione oggi. A leggere la stampa ufficiale, *Quotidiano del popolo* in testa, la durezza «centrista» del paese sta oggi fronteggiando due opposte pressioni: quella di quanti vogliono procedere più «radicalmente», quella di quanti vogliono privilegiare la proprietà privata, multipartitismo, suffragio universale diretto, parlamentarismo all'occidentale, etc e quella di quanti spaventati dalle diffi-

coltà dell'oggi, rimpiangono, come ha recentemente ironizzato il *Quotidiano del lavoratore*, il «bel tempo andato» fatto di socialismo della povertà.

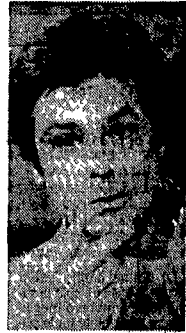
Quale di queste due pressioni crei maggiori difficoltà è facile immaginare. La Cina è troppo cresciuta ed è diventata troppo socialmente caotica perché realmente possa essere possibile un ritorno ai vecchi meccanismi autocratici, preformasi. La spinta potrebbe semmai essere al disordine e alla destabilizzazione. La spinta invece ad essere più «radicali» crea contraddizioni reali, perché mostra maggiore dinamismo, ha più protagonisti, incontra le esigenze di modernizzazione degli strati giovani e vivaci della società, tocca il punto dolente delle libertà, di parola, discussione, ricerca, pone domande non più eludibili.

In un recente incontro sulla modernizzazione, organizzato dal primo centro indipendente di studi sotto a Pechino e addirittura reso-

contato dal *Quotidiano del popolo*, autorevoli studiosi come Su Shaozhi, ex direttore dell'Istituto di studi marxisti costretto alle dimissioni durante la campagna contro la liberalizzazione borghese, o come Yu Guangyan, membro dell'associazione dell'economia mondiale e anche egli in odore di eresia, politologo come Yu Hao-cheng, Feng Lanru, Ding Shouhe, hanno sostenuto che la modernizzazione economica non è separabile dalla modernizzazione politica e la sostanza di questa è la democrazia: potere della maggioranza, ma anche rispetto dei diritti delle minoranze. Zhao Ziyang, segretario del partito, ha avuto naturalmente buon gioco nel definire «inappropriata» per la Cina l'idea di un «multipartitismo all'alternanza».

Ma al di là dell'alternanza, ci sono risposte che il Pcc già oggi è tenuto a dare ai suoi grandi intellettuali. Ad esempio Ba Jin intervistato dal *Quotidiano di Shanghai* in occasione del suo com-  
pleanno, l'anziano e prestigiosissimo scrittore ha detto testualmente: «E da decenni che si parla della politica dei "due centos" (che cento pensierosi, che cento scuoie si fronteggiano ndr). Ebbene, forse è giunto il momento di praticarla realmente, ma solo uno Stato finalmente democratizzato può costituire una garanzia reale per la libertà dell'arte». E anche Su Shaozhi, in un incontro di partito dedicato al bilancio dei dieci anni di riforma, ha con grande passione critica rivendicato che finalmente venga rispettato il principio dei «due centos». E si dia il massimo di libertà alla ricerca intellettuale per garantire diritti di cittadinanza in Cina a questioni per anni bandite come il rinnovamento del marxismo, l'umanesimo socialista, l'alternazione, la democrazia politica. Libertà di ricerca nel marxismo senza tabù, ha detto Su, ma anche libertà di ricerca fuori dal marxismo.

**Alain Delon non va da Raffa**  
Voleva fare solo l'ospite



Piccolo «incidente diplomatico» per il principe azzurro della Carrà. Contrariamente a quanto annunciato, Alain Delon non parteciperà alla puntata di stasera. L'attore francese è ripartito per Parigi dopo aver contestato l'ingaggio. Gli autori del programma avrebbero voluto, infatti, che Delon si producesse in un «numero» mentre il bel Alain si è detto disponibile solo ad un'apparizione in veste di ospite. Comunica la Fininvest: «Poiché non è costume di Canale 5 pagare partecipazioni che non abbiano consistenza professionale e spettacolare, la signora Carrà e i responsabili del programma hanno dato la propria disponibilità a trovare soluzioni diverse da quelle già previste in scaletta, ma avvedendosi del fatto che Delon evidentemente ha l'intenzione di farsi pagare in cambio della sola presenza ha continuato a rifiutare qualsiasi proposta».

**Dustin Hoffman rinvia debutto**  
per stare vicino al padre malato

Non sempre «the show must go on». Lo spettacolo deve andare avanti. Prendete Dustin Hoffman, che proprio alla vigilia dell'attesissima prima del *Mercante di Venezia* al Theater Royal di Bath ha deciso di tornare in California per stare vicino al padre gravemente ammalato. «Dustin è al capezzale del padre e vive giorno per giorno il suo dramma», ha spiegato alla stampa l'amico e collaboratore dell'attore Lee Gittes. Nel *Mercante di Venezia*, con la regia di Sir Peter Hall, l'attore candidato all'Oscar per *Rain Man* è ovviamente Shylock.

**Nuove fusioni discografiche**  
La Wea compra la Cgd di Sugar

Se in grande la Warner si fonde con il gruppo di Time, in piccolo, ovvero in Italia, acquista la Compagnia generale del disco, meglio nota come Cgd. L'americano Ramon Lopez ha infatti raggiunto un accordo con l'italiano Piero Sugar che prevede l'acquisizione da parte della Wea del catalogo Cgd (nel quale figurano Paolo Conte, Roberto Vecchioni, Enrico Ruggeri). Lopez, commentando l'accordo ha adombrato future collaborazioni con le altre società del signor Sugar, ovvero le edizioni musicali Sugar e le Messaggerie Musicali.

**Per lo Snerat alla Scala tutto rinviato al 5 aprile**

Tutto rinviato al 5 aprile. Si è conclusa così la prima udienza di fronte alla pretura del lavoro di Milano chiamata a decidere sull'ammissibilità o meno del sindacato Snerat al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto scaligero. Nello Snerat si riconosce la quasi totalità dei ballerini e un terzo dei coristi. Da tempo i ballerini chiedono che sia lo Snerat a rappresentarli, mentre la direzione del teatro rifiuta spiegando che il sindacato non è stato tra i firmatari del contratto nazionale.

**Al festival di Salsomaggiore (19-25 aprile) torna Fairbanks**

Si intitola «Douglas Fairbanks senza baffi» e si occuperà del periodo meno conosciuto e più sorprendente del celebre attore americano (dal 1915 al 1920). È una delle sorprese del «Salsomaggiore Film & TV Festival», che al Snerat al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto scaligero. Nello Snerat si riconosce la quasi totalità dei ballerini e un terzo dei coristi. Da tempo i ballerini chiedono che sia lo Snerat a rappresentarli, mentre la direzione del teatro rifiuta spiegando che il sindacato non è stato tra i firmatari del contratto nazionale.

**Godard negli Usa per colorare «Fino all'ultimo respiro»**

Contento lui Jean Luc Godard andrà negli Stati Uniti per «colorare» il suo film *Fino all'ultimo respiro*, il controverso e geniale cineasta svizzero ha accettato infatti l'offerta della Color System Technology (è probabile, mente un mucchio di quattrini), non senza stipire chi, in Europa e negli Stati Uniti, si è battuto contro la «colorazione» del film in bianco e nero. Il sindacato dei cineasti americani ha chiesto addirittura al Congresso di proibire il procedimento inventato da Ted Turner, il quale proprio recentemente aveva provato a mettere le mani su *Quarto potere* di Orson Welles. Godard girò il suo film nel 1959, ne erano interpreti Jean Paul Belmondo e Jean Seberg.

MICHELE ANSELMI

## Under 16, il libro batte il computer

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO FERRARI**

**VERONA** «Tanti auguri a te, firmato Mondadori. La casa editrice regina dei libri per ragazzi ha un motivo in più per complaciarsi di ogni anniversario: il 47% dei suoi volumi vengono comprati da papà mamma e zio in occasione di un dolce con candeline. A stuzzicare la fantasia degli under 16 ci sono nuovi e vecchi eroi, gli irresistibili Anso e gli eterni Pinocchio, Biancaneve e Cenerentola ma anche il gigante di Zeralda, remake francofono delle figure dell'orco un rinoceronte di nome Norberto una bambola che produce linguotti d'oro e persino una bambina invisibile nella guerra civile greca. Insomma, a livello di narrativa infantile, gli autori sembrano aver superato i confini dell'epopea di E.T. e del cartoon giapponese. Una mancata contaminazione dovuta in parte ad una attenta valutazione pedagogica dei messaggi, in parte alla tradizione artigianale della nostra narrativa per le nuove leve è probabilmente un bene, dunque che la

Mondadori per ragazzi (che controlla il 40% circa di un settore che con 150 miliardi occupa il 20% del mercato librario) sia rimasta ancorata nella dolce Verona lontana dai giochi e dagli intrighi delle major metropolitane dell'editoria e nell'era dei computer continui a ricercare le favole della nonna e le storie della cultura più autentica. «Un piccolo esempio?», dice Margherita Forestan direttore della divisione ragazzi. «Riceviamo in media tre manoscritti al giorno, li leggiamo tutti e quando possiamo rispondiamo». Ne sa qualcosa che esordisce quest'anno con «Quan do ai veneziani crebbe la coda» fantasioso viaggio nel passato della città lagunare. La Mondadori ha preso al balzo l'occasione della prossima Fiera del libro per ragazzi (Bologna, Piazza della Costituzione, 6-9 aprile) per presentare alla stampa il suo nuovo catalogo Junior, rigidamente diviso in fasce di età

con l'aggiunta di una linea Gala che sfiorando il romanzo rosa si lancia spensieratamente ma non troppo tra le prime emozioni di ragazze a due passi dal diventare donne. Sogni, desideri e bugie sono ancora gli ingredienti per identificazioni giovanili e avventure mentali. Ma spesso accade che siano proprio i più piccoli a prendere in giro immaginativamente le venti dei grandi. E così anche chi si accosta alla scrittura per l'infanzia - dice Bianca Pitommo una delle nostre migliori firme - deve saper interpretare la musicalità e la poesia dei bambini. La filastrocca non muore dunque neppure di fronte alle più ferree regole di mercato che la vorrebbero stritolata dalla logica imperante dei best seller. Tra i linguaggi narrativi quello del disegno per esempio risalta per la sua universalità. Lo sa bene lo scrittore illustratore Piero Ventura che si autodefinisce «un giapponese che vive in Italia». Nel nostro paese è quasi uno sconosciuto in realtà ha venduto cinque mi-

lioni di copie nel mondo. «Non perdo mai il contatto col bambino che mi sta dentro», dice il fortunato autore di *Anna dai pori* e *Com'era una volta Geronimo*, insegnante e anche bibliotecario oltre agli autori, ovviamente - dovrebbe diventare una sorta di «libro parlante» che riveli tutte le sfumature di una storia da rilegersi da soli per ritrovare la magia o semplicemente da destinare al computer umano della fantasia. Ma il consumo del libro per ragazzi è ancora tabù per più di metà delle famiglie italiane infatti solo il 44% di queste acquista un volume all'anno. È la maggioranza di questi sono destinati all'età scolare (44%) e a quella prescolare (37 per cento). Una quota più bassa invece è riservata all'adolescenza, a quel limbo contraddittorio dal quale si cominciano ad osservare i comportamenti degli adulti senza perdere di vista le proprie infanzie. Un'età critica che si trascina da dieci a sedici anni in quel «tempo delle mele» in cui l'amore non può essere più soltanto un diseg-

no per coprire il mondo.

**E quest'anno Torino mette insieme romanzi e cinema**

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**PIER GIORGIO BETTI**

TORINO - «Abbiamo fatto bene a partecipare? Ne vale la pena? Ci saranno risultati apprezzabili? Nella primavera dello scorso anno non dovevano essere pochi gli editori soprattutto tra i più piccoli, a porsi questo interrogativo mentre il primo Salone del libro era ancora da aprire i battenti a Torino. Si trattava di sperimentare di imboccare una strada nuova senza sapere con certezza dove avrebbe condotto e le perplessità erano più che legittime. La risposta, poi, era venuta dai fatti: 125 mila visitatori nei cinque giorni della rassegna, 210 mila libri venduti per un volume d'affari di oltre 5 miliardi, un effetto promozionale di grande portata. L'esperienza, riuscita al di là delle più ottimistiche previsioni, dell'incontro con gli appassionati del libro e della lettura, ha fatto presagire, e a poco meno di due mesi dall'inaugurazione il secondo Salone del libro è già quel che si usa definire un successo. Un po' di cifre, le ha fornite, in anteprima il presidente dell'associazione organizzatrice, il finanziere Guido Accomero alla manifesta-



zion che si svolgerà dal 12 al 18 maggio (gli ultimi due giorni riservati agli operatori professionali), hanno finora assicurato la propria partecipazione 680 editori rispetto al totale di 530 che erano intervenuti nel 88. Ma si prevede di arrivare a 720. Con un altro dato assai significativo il rapporto tra stand individuali e collettivi che nella prima edizione era sostanzialmente in equilibrio si presenta ora tutto spostato a favore dei primi (530 a 150). Segno, se tengono gli organizzatori che c'è la convinzione di un buon investimen-

to che la rassegna risponde bene all'obiettivo di «farsi conoscere meglio». Gli spazi espositivi aumentano da 17 mila a 26 mila metri quadri, ma gli organizzatori guardano anche al programma che si fa più nutrito. Il Salone si presenta quest'anno con un sottotitolo «il libro e il cinema» che annuncia un fitto calendario di proiezioni di film tratti dai grandi libri. Saranno ripetuti gli «incontri» con autori, personaggi della cultura e dell'arte, che avevano riscosso molto consenso specie tra i giovani in elenco ci sono finora i nomi di Al-

berto Moravia, Piero Angela, Gianfranco De Grandi, Piero Ottone e della regista tedesca Margaretha Von Trotta. I convegni saranno una decina, al via dal rapporto tra libro e televisione al futuro delle librerie, dai testi per le università all'immagine dell'Italia nella divulgazione storica e ai problemi dei partiti e delle istituzioni. In occasione del Salone, la Stanford University terrà a Torino un corso sperimentale sulle strategie dell'editoria. A fine Salone, l'Associazione si scioglierà e sarà sostituita da una Fondazione.

Su Raidue Casalinghe attente ai fornelli

Le donne hanno paura ad uscire di casa da sole... La donna ha paura ad uscire di casa da sole la sera ma forse farebbero meglio ad essere spaventate tra le pareti domestiche...

Presentato il listino Rcs: Silva porta la miniserie negli Usa E Rizzoli «cattura» la Piovra

La Piovra riparte da New York E, per la prima volta, sarà girata in inglese «Era stato difficile convincere Ennio De Concini a scrivere la miniserie...

Sviluppo della storia è un per sonaggio ormai «pronto» au tonomo non solo un elemen to di supporto...

di continuare Adesso invece ci accorgiamo che solo ora la serie è arrivata alla sua maturità... La Rizzoli ha deciso di investire tra i 35 e i 40 miliardi...



La morte di Cattani nella «Piovra 4» (da «Tv, Sorrisi e Canzoni»)

Toma l'organo Hammond: jazz & nostalgia

La scena jazz inglese scalpitava, l'acid jazz le affida una popolarità inedita e il James Taylor Quartet viene in Italia a raccogliere conferme...

ROBERTO GIALLO

MILANO Quando si dice la storia Negli anni Sessanta e anche in gran parte dei Settanta, l'organo Hammond era una specie di brutto anatroccolo musicale...

Ora l'Hammond con il giovane Jazz Taylor, entra a tutto nel jazz, o almeno in una piccola e gradevole parodia del jazz «vero» che sulla scena inglese tiene banco da almeno un anno...

Spot nelle tv private, Berlusconi la spunta

Berlusconi l'ha spuntata, tutto resta come prima per gli spot nelle tv private. In, al termine di una riunione tra la Fininvest e i dirigenti di Upa e Assap...

massimo di affollamento giornaliero del 18% e un indice del 16% nella fascia di prima serata...

di Pubblicità Al termine della riunione è stato diffuso un breve comunicato la cui sostanza è la seguente...

comunitarie (spot ogni 45 minuti) per quanto riguarda l'iva non solo si oppone ad una direttiva che imponga tale tributo ai giornali...

ANTONIO ZOLLO

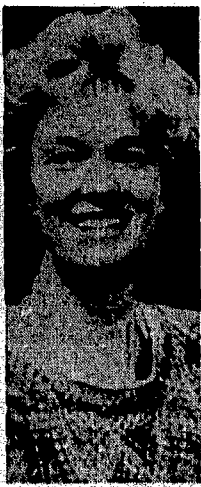
ROMA Per ora tutto resta, nella sostanza, come prima e le organizzazioni degli operatori pubblicitari hanno dovuto rinunciare all'obiettivo di ridurre almeno di un paio di punti percentuali l'affollamento di spot pubblicitari che ogni sera...

fermeranno il presidente e il direttore generale dell'Upa (Giulio Malgara e Felice Loy) e il presidente dell'Assap (Gianfranco Cottarelli) hanno firmato un contratto...

queste quattro «intenzioni» vanno sommate le due previste nei titoli di testa e di coda...

Table with columns for Raiuno, Raidue, Raitre, and Tmc. Each column lists various TV programs and their broadcast times.

Table titled 'SCEGLI IL TUO FILM' listing various films and their descriptions, including 'I Trentanove Scalini', 'Tuono Blu', and 'Operazione Normandia'.



Tammi Ost è «Katinka»

Primefilm  
Bergman  
secondo  
Von Sydow

ALBERTO CRISPI

**Katinka.** Regia: Max Von Sydow. Sceneggiatura: Klaus Rühberg, dal romanzo *Lungo la strada* di Herman Bang. Fotografia: Sven Nykvist. Interpreti: Ole Ernst, Tammi Ost, Kurt Ravn. Svezia-Danimarca, 1988. Roma: Capranichetta.

«Piccola domanda per cinefili filo-scandinavi: come vi immaginereste un film diretto da Max Von Sydow? Ovvero, dal più grande interprete bergmaniano: che, dopo una lunga e gloriosissima carriera, compie finalmente il gran salto dietro la macchina da presa?»

Proviamo a indovinare la vostra risposta. Un film dai toni morbidi, crepuscolari. Diretto con discrezione, senza svolazzi di stile, con una cura meticolosissima della recitazione. Probabilmente in costume. Ambientato all'alba del Rinascimento. Con molti trilli teneri, repressi. Con una bella fotografia (magari di Ingmar Bergman). Insomma, un film di Bergman senza Bergman. Una versione sommersa - senza le fiammeggianti nevrosi del Maestro - di *Parry e Alexander*.

Ebbene, avete indovinato. *Katinka* è proprio così. Essendo nella regia a 60 anni, Max Von Sydow ha deciso di non sorprendervi. Ha scelto un romanzo danese, di Herman Bang, molto famoso in patria (in Italia lo pubblica Guanda). L'ha girato coinvolgendo nella coproduzione il proprio paese, la Svezia, e quella Danimarca che in tempi recenti si è imposta come cinematografica scandinava più esportabile (la Palma d'oro a *Pelle alla conquista del mondo*, interpretato da Von Sydow, l'Oscar a *Il pranzo di Babette*). Il risultato è un film non brutto, tutt'altro, ma enormemente prevedibile. Ben confezionato, molto accademico. Molto nordico nel suo suggerire le passioni senza farle mai esplodere.

*Katinka* è la storia di un amore impossibile ambientato in un villaggio danese, all'inizio del secolo. Il film si apre con la morte della protagonista, tanto per non lasciare alcuna speranza allo spettatore romantico, e rievoca - in un lungo flashback - la vita prima serena, poi infelice, della giovane Katia, sposata al vecchio capostazione Bal. Un giorno arriva in paese l'affascinante Huus, nuovo amministratore di una tenuta dei dintorni. Le due donne del posto se lo mangiano con gli occhi, lui vede solo Katia, ma il pudore e il rispetto per le convenzioni gli impediscono di rivelare il proprio amore. *Katinka* dura 90 minuti. Huus ne impiega 80 per dichiararsi: all'ottantaduesimo minuto lui e Katia si baciano («a Cannes, dove il film ha avuto la sua «prima», il cinico pubblico dei festivalisti sottolineò l'evento con un applauso»), all'ottantacinquesimo lei muore di lei.

In mano a Bergman, una simile trama avrebbe scatenato ansie e scontri esistenziali degli autori di *Luci d'inverno* o di *Una vacanza d'amore*. Von Sydow, invece, racconta un amore triste, fatto di silenzi trucidanti, di paesaggi sconfinati, di picnic preparati con quella minuzia gastronomica già conosciuta nel *Pranzo di Babette*. Gli attori meritano solo applausi: Tammi Ost è perfetta, i due uomini che le fanno corona - Kurt Ravn il giovane, Ole Ernst il vecchio - rivaleggiano in bravura.

A Londra torna alla luce il Globe, il teatro dove furono messi in scena capolavori come «Amleto», «Lear» e «Otello»

Sorgeva nel quartiere delle «luci rosse» e il drammaturgo ne era azionista al 10 per cento. Ora lo ricostruiranno per i turisti

Le fondamenta di Shakespeare

Non passerà molto tempo, e i turisti potranno visitare, a Londra, il teatro dove William Shakespeare mise in scena molti dei suoi capolavori. Sono in corso gli scavi per portare alla luce le fondamenta del Globe Theatre. Distrutto da un incendio nel 1613, ricostruito e demolito nel 1644, fu un luogo d'arte e una «impresa» economica, di cui Shakespeare era azionista al 10 per cento. Eccone la storia.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Una cannonata sparata dentro il teatro durante la recita di *Enrico VIII* colpì il tetto di paglia e due ore dopo le fiamme avevano distrutto l'edificio. Era una sera d'estate del 1613. I cronisti riportarono poche cose: ad uno spettatore prese fuoco la culla, qualcuno tentò di spegnere le fiamme con dei boccali di birra, uno dei proprietari del teatro era William Shakespeare. Oggi, in quello stesso luogo, fra il fango dopo una mattinata di pioggia, scendiamo in uno spazio di terreno già asciutto, e dopo qualche domanda una giovane archeologa con un taccuino alza la mano per indicare un punto ad una cinquantina di metri, e dice: «È lì che troviamo le fondamenta del Globe, il teatro di Shakespeare». Tanta sicurezza è dovuta al fatto che le fondamenta ritrovate alcune settimane fa, e che ora ci circondano, sono quelle del Rose Theatre, ed è storicamente stabilito che i due teatri erano a pochi metri l'uno dall'altro. Conosciamo cinque masse di pietre bianche ad intervalli regolari che formano un ampio semicerchio. L'archeologa spiega che una delle prime conferme che si trattava del Rose è venuta dal ritrovamento di grandi quantità di gusci di noccioline. All'epoca gli spettatori avevano l'abitudine di spaccarle e masti-carle durante le rappresentazioni. Bisogna immaginarsi, in buona parte in piedi, in una specie di cortile nel quale era gettato il palcoscenico. Nei primi spazi costruiti in quegli anni specificamente come teatri, due-tremila persone entravano dentro una specie di bastione circondato da mura che nell'interno sostenevano dei palchi in parte aperti sotto il cielo perché non c'erano luci artificiali. Shakespeare si riferì al Globe, nel prologo dell'*Enrico V*, usando l'espressione «Wooden Or», una O di legno. Il teatro era «suo» non solo perché qui vennero rappresentate per la prima volta opere come *Amleto*, *Otello*, *Re Lear* e *Riccardo III*, ma in quanto era azionista per il 10 per cento, cosa che lo fece diventare un ricco possidente. Dopo la costruzione del primo teatro moderno a Londra nel 1576, era scoppiata una vera e propria rivoluzione incentivata dagli spettatori. Erano 20mila alla settimana in una Londra che aveva in tutto 160mila abitanti. Questa parte della città sulle



Il Globe Theatre (Shakespeare era uno dei proprietari) in un'antica stampa inglese

sponde del Tamigi, da dove cominciava la strada per Canterbury, già confinava con la campagna ed era, per così dire, fuori porta. Aveva la reputazione del quartiere a luci rosse dopo la legge del 1277 che vietava la prostituzione dentro le mura della città. Qui c'erano i bordelli e gli sport più popolari come le lotte fra gli animali, orsi e cani mastini in particolare. La violenza non si fermava qui. A poca distanza un parente di Shakespeare venne impiccato e squartato e la testa fu impalata sul London Bridge come una mela marcia. (Ce lo dice il professor Peter Levi, quello del recente «ritrovamento» - già di-

mentato - di una poesia inedita di Shakespeare, in un'ennesima biografia del commediografo appena data alle stampe). In questa Londra così avida di spettacoli, non appena i teatri riaprirono dopo la peste del 1592-93, Shakespeare investì parte dei suoi redditi da poesie ed opere teatrali in una compagnia - chiamata Lord Chamberlain's Men - che operava appunto nel Globe del quale diventò azionista. Dopo l'incendio il teatro venne subito ricostruito, ma già Shakespeare era tornato a Stratford dove morì due anni dopo. Il Globe continuò ad operare fino al 1642 quando i Puritani fecero chiudere tutti i teatri.

Venne butfato giù nel 1644 e poi cominciarono a costruire sopra le fondamenta. Il muro con tettoia che adesso vediamo appartiene ad una birreria che è lì da duecento anni. L'interesse per questi scavi aumenta di giorno in giorno. Sono arrivate troupe della televisione per filmare ciò che potrebbe diventare un luogo di pellegrinaggio per milioni di turisti da tutto il mondo. Per ora gli scavi si posano sul muro con tettoia che sorge ai piedi del ponte di Southwark. Una volta che quel muro sarà abbattuto gli scavi potranno procedere inoltrandosi letteralmente sotto il ponte. A dirigerne le ricerche saranno gli ar-

cheologi del London Museum, ai quali i proprietari del terreno hanno dato tre mesi di tempo per fare i loro accertamenti. È un termine breve sul quale pesa l'ansia di molti: siamo circondati da tre o quattro gruppi diversi di operai edili che lavorano alacramente intorno, ad altrettante costruzioni. Camion e ruspe vanno e vengono. L'orizzonte di edifici che ci circonda presenta straordinari contrasti architettonici. I nuovi palazzi sono quasi tutti in vetro, otto-dieci piani, sembrano sovrasti dalla foresta dei grattacieli della City che si eleva in lontananza. Qua e là però sono rimasti edifici vecchi di 2 o 3 secoli. Uno di questi, una rimessa in stile georgiano, ospita il Globe Museum, interamente dedicato al teatro di Shakespeare ed in particolare al Globe Theatre. Dentro queste stanze è esposto il progetto dell'attore e regista Sam Wanamaker che vuole ricostruire il Globe. Fra i suoi sponsorizzati ci sono diversi parlamentari, il principe Filippo e attori come Michael Caine e Joan Collins. Verrà ricostruito in legno di quercia, seguendo il modello originale, anche se in proporzioni più piccole di quelle dei legni attuali sui teatri non consentendo la presenza di più di 1500 persone. Nel primo Globe ce ne stavano 2000. Il solenne silenzio che scenderà sulla prima rappresentazione nel nuovo teatro di *Amleto* o di *Enrico VIII* sembrerà ancora più sereno se avverrà all'ombra di fondamenta che hanno sostenuto il suono di migliaia di spettatori che spaccavano noccioline e sbattevano boccali di birra. Per non parlare delle cannonate.

Spoletto '89 parte con Offenbach poi verrà Marilyn

SPOLETO. Spoletto a bassa quota, quest'anno? Giudichi il lettore. Il Festival dei Due Mondi, arrivato alla trentaduesima edizione, si inaugurerà il 29 giugno e presenterà più di ventidue produzioni teatrali, a cui vanno aggiunti 19 concerti musicali. Più le mostre d'arte figurativa e le rassegne di Spoleto-cinema. In tutto, più di cento spettacoli suddivisi nei tradizionali spazi del Teatro Nuovo, nel Caio Melisso, nella Sala Frai, nel Teatro Romano e negli altri «contenitori», come la piazza del Duomo e S. Eufemia.

In apertura, il 29 giugno, la tradizione fantastica: niente meno che *I racconti di Hoffmann* musicati da Offenbach, sotto la direzione di David Stahl. Regia, scene e costumi di Pierluigi Samaritani. Il capolavoro del compositore tedesco-francese fu l'ultima opera che egli scrisse prima della morte, nel 1880. Dopo Offenbach, il secondo Ottocento operistico trionfa con la *Solome* (al Teatro Nuovo) di Richard Strauss, tratto da Oscar Wilde. Sul podio Spiro Argiris, direttore musicale del Festival, mentre l'allestimento sarà curato da Patrice Caurier e Moïse Laïser e dallo scenografo e costumista Christian Raiz. Subito dopo lo spettacolo forse più curioso dell'intero festival: un'opera ispirata alla vita di Marilyn, *Scènes byriques de la vie de Sarah* del compositore belga Paul Uy, su libretto del connazionale Gaston Compté (Caio Melisso).

Danza. Arriva Maya Plisetskaya con il Balletto del Teatro lirico nazionale spagnolo. Di uno degli spettacoli, su Maria Suarda, la stessa Plisetskaya ha realizzato la coreografia. Altri spettacoli: ritorna il Group de la Monnaie di Bruxelles, ma senza Béjart, brutalmente. Esotico il Ballet National du Senegal.

Prosa. Si parte con la tradizione più tradizionale: *Anleto*, tradotto da Cesare Garboli e da Carlo Cecchi e quest'ultimo ne sarà magna pars, regista e interprete. E si arriva a García Márquez, *Nessuno scrive al colonnello*, realizzato dalla compagnia di «La Rajatabla» di Caracas. Più profilita la sezione «poesia». Nanni Balestrini e Giancarlo Menotti si confrontano con Carducci alle Fonti del Clitunno, in una performance intitolata, giustamente, *Voci nell'acqua*. Seguirà uno spettacolo dedicato all'*Oratorio fiorentino*.

Concerti. Ricchi e abbondanti, come sempre. Assieme ai concerti di Mezzogiorno, curati da Scott Nickerson e da Giancarlo Menotti, gli Incontri musicali organizzati da Spiro Argiris e Wilfried Brennecke. Laurie Anderson torna in Italia con uno spettacolo «tagliato» appositamente per il palcoscenico della cittadina umbra. Si intitola *Electronic Theatre*. Poi Mozart, il compositore Gordon Getty (qui lo zampino di Menotti), Mendelssohn, Ciaikovsky. La giornata di chiusura, come tradizione vuole, sarà coronata dal concerto in Piazza del Duomo (il 16 luglio). E questa volta toccherà a Mahler, alla Terza sinfonia in re minore, diretta da Spiro Argiris, con il contralto Ruthild Engert, il coro della Jeunesse Chœur unito al famosissimo coro di bambini «Tolzerknabenchor».

Cinema, ultimo ma non depresso. Anzi, sarà un'orgia di cinema popolare e nutzante. Per l'Italia si vedrà in rassegna il cinema popolare italiano prima del boom economico e poi il sanguinolento «Clove» l'angolo più horror dell'horror americano. E chi più, urla! Per chiudere, mostre su Gemito e Ferruccio Ferrazzi. L'organizzatore, il sempreverde Giancarlo Menotti, sarà contento. Ma il pubblico?



Carola Stagnaro e Patrizia Milani in «Anni di piombo»

Primeteatro. Debutta a Firenze l'adattamento teatrale del celebre film di Margarethe von Trotta dedicato alla tragedia del terrorismo

Anni di piombo. Troppi anni dopo

AGGEO SAVIOI

Anni di piombo di Margarethe von Trotta. Adattamento teatrale di Hannelore Limpach. Versione italiana di Umberto Gandini. Regia di Marco Bernardi. Scene di Firooz Galdou. Costumi di Chiara Delant. Interpreti principali: Patrizia Milani, Carola Stagnaro, Monica Ferm, Mario Paci, Luigi Ottolenghi, Leda Celandi. Libero Sansavini. Produzione dello Stabile di Bolzano. Firenze: Teatro della Compagnia.

FIRENZE. «Anni di piombo» è ormai espressione corrente, nel linguaggio giornalistico, usata generalmente in senso retrospettivo, con riferimento al periodo più cupo dell'insorgenza del terrorismo, in Germania, come in Italia e altrove. Non sappiamo quanti

ricordino che essa derivava dallo titolo italiano del film di Margarethe von Trotta, vincitrice del Leone d'oro alla Mostra di Venezia del 1981, e oggetto all'epoca di vivaci polemiche. Reso più alla lettera, il titolo originale, tratto dal poeta Hoelderlin, risulterebbe *Tempi piombati*, e suonerebbe forse meglio, ma perderebbe quella giusta apposta «compone» nella lingua tedesca, e ai cronisti d'assalto.

Il curioso è che di Marianne, una delle due protagoniste del lavoro cinematografico - volato in forma scenica, nella Repubblica federale tedesca, già nel 1982 - non sappiamo mai se abbia davvero adottato, di sua mano, le armi: circostanza non marginale, data la faciloneria con la quale il personaggio è stato accostato a quello mitico di Antigone,

eroina, sino a prova contraria, della «non violenza». Di sicuro, Marianne ha fatto parte d'un gruppo terroristico, ed è finita in un durissimo carcere, dove le recherà affetto e soccorso (pur divergendo radicalmente dalle sue idee) la sorella Juliane. Costei, carattere ribelle nella adolescenza e primissima giovinezza, ha scelto poi la politica del piccolo passi, dell'impegno sui problemi concreti, nel movimento femminista. Marianne, già ragazza docile e perbene, se non proprio conformista, si è imbroccata d'improvviso (così pare) nell'estrema sinistra, abbandonando il marito e la tenera prole (un figlioletto nel film, qui, in teatro, una bambina); c'è di mezzo un altro uomo, Karl, ma di questi sapremo appieno il nome. Ma Marianne e Juliane si è avuta, insomma, un'inversione di ruoli e di atteggiamenti. Ma,

seguendo l'odissea penitenziale di Marianne, e più tardi indagando con animosa tenacia sulla tragica morte della congiunta (suicida nella sua cella, si afferma, e la cosa è assai dubbia) Juliane tende a identificarsi neuroticamente nella sorella, sino a far spazientire il proprio compagno, pur tanto comprensivo, e a ritrovarsi sola - (con l'ulteriore carico del nipotino, o nipotina), gravata dall'arduo compito di ricostruire l'autentica storia e immagine di Marianne; quando già, comunque, la grande stampa e i *mass media* si vanno disinteressando della faccenda. Fiummo tra quelli (non molti) che, nell'osanna generale, manifestarono motivato dissenso verso la concezione e realizzazione dell'opera della von Trotta (ispirata ai casi della Raf e, in particolare, alle fi-

gure di Gudrun Ensslin e di sua sorella Christiane): dove ci sembrò di cogliere, dietro lo schermo del fattone umano, la rimozione d'ogni più approfondita analisi, anche sotto l'aspetto psicologico, del fenomeno terroristico; e l'assenza, se si vuole, di qualche sano spirito autocritico, considerando le civetterie di non pochi intellettuali tedeschi (e italiani) nei riguardi delle aberranti teorie e pratiche della lotta armata in Europa. Non crediamo di dover mutare parere, quanto alla sostanza della questione. Possiamo, comunque, aggiungere che le lacune e riluttanze del testo sono, passati sette o otto anni, più evidenti (la stessa autore dichiara che, oggi, non rifarebbe il film, o lo farebbe diverso). L'adattamento teatrale sbronda parecchie presenze secondarie e, con una certa abilità, riporta in «intenti» gli

«estemi». Ma non evita la frammentazione della vicenda in tanti brevi quadri, intervallati, nello spettacolo di Marco Bernardi, da pause di bello (coperte da una fragorosa antologia di musica rock); quantunque, poi, l'impianto scenografico sia abbastanza ben dispendioso ai cambi d'ambiente. Le situazioni canoniche, già note agli spettatori di cinema, ci sono quasi tutte: incluso quello scambio di pullover fra le due sorelle, durante un decisivo colloquio in prigione; sotto occhialina, sorveglianza, che faceva scendere di compatimento il dottor Domenico Sica, un esperto del ramo. Di buon risalto le interpretazioni di Patrizia Milani e Carola Stagnaro, calate nei panni di Juliane e Marianne con puntigliosa aderenza (e sufficientemente differenziate dai loro modelli, Jutta Lampe e Barbara Sukowa).

Primeteatro. «Traversata burrascosa» con Attori & Tecnici

Il bastimento dei comici

NICOLA FANO

Traversata burrascosa di Tom Stoppard, traduzione di Filippo Ottoni, regia di Attilio Corsini, scene di Bruno Garofalo, musiche di Viviana Toniolo. Interpreti: Stefano Altieri, Ruggero Dondi, Carlo Lizzani, Sandro De Paoli, Attilio Corsini e Viviana Toniolo. Produzione: Attori & Tecnici. Roma: Teatro Vittoria.

Nebbia fitta sul ponte. Poltrone colorate e scale di ferro. Oblio e ringhiera su un ipotetico mare. Siamo su una nave, insomma; un lussuoso transatlantico che ospita due autori di commedie musicali, due attori e un compositore. All'arrivo a New York, il gruppo dovrà aver terminato la preparazione di un testo (e relativo spettacolo) per Broadway. Ma i fogli degli autori sono terribilmente bianchi: c'è bisogno di qualche

idea. Così, *deus ex machina*, arriva uno strapalato cameriere che con i suoi commenti e le sue invenzioni darà lo spunto agli autori: la commedia riletterà l'avventura sulla nave, con tanto di amori, tradimenti, vendette e tutto il resto. E avrà successo; possiamo esserne certi: a New York nella finzione, e a Vittoria nella realtà. Perché i personaggi sono caratterizzati al punto giusto, le vicende sono sufficientemente inverosimili e il finale è «lieto» come comandava la migliore tradizione della commedia. Che poi si discuta di aperti con o senza olive o di perle ritrovate in terra o in un vaso da notte, ebbene questo non conta troppo. O conta solo in quanto permette al gruppo Attori & Tecnici di proseguire una personale e spassosa ricerca sugli eccessi della commedia. Insomma, Attilio Corsini e

suo] hanno colpito ancora una volta il bersaglio. Da anni, il loro lavoro punta sulle trame folli e insostenibili, sul teatro inteso come macchina perfetta, piena di battute e situazioni esilaranti che si incastano una nell'altra. Volente qualche esempio? Il cameriere Dromiciek (o strepitoso Stefano Altieri) storia ogni termine marinaro, beve una ventina di bicchieri di cognac in un paio d'ore rubandoli educatamente a tutti i clienti, trova soluzioni perfette a ogni intrigo, sbaglia tutti i tempi di ingresso e di uscita, infla le proprie battute sempre nel mezzo di altri discorsi. La trama ha un'importanza relativistica che sta a cuore a Stoppard: è mettere a punto un meccanismo a orologeria. L'imperativo è: ridere! «E, alla lunga, lo spettatore si rende conto che questa commedia poggia programmaticamente sul nulla. L'abbiamo detto: la trama non esiste, è

continuamente stravolta e resa incredibile. Niente di quanto accade durante questa *Traversata burrascosa* ha un senso compiuto. Si ride del teatro in senso stretto. Ma quello che per un autore dagli alteri interessi come Stoppard è solo un gioco, quasi un divertimento personale, per gli Attori & Tecnici è un testo perfetto per mettere alla prova il teatro. Comicità eccessiva, insomma, che sfocia definitivamente nella follia: una parodia della parodia. La chiave registica scelta da Corsini, infatti, tende un po' (se così si può dire) allo straniamento. Facendo ridere il pubblico, questi attori ridono anche di se stessi, benché le manie raccontate da Stoppard non siano solo quelle tipiche della gente di teatro. E il transatlantico, così, si trasforma in una nave dei folli dove la logica è stata definitivamente espulsa. Tolto ogni significato, resta solo l'involtucro: il teatro, appunto.

ISTITUTO NAZIONALE DI FORMAZIONE POLITICA  
MARIO ALICATA  
REGGIO EMILIA - TELEFONO 0522/23.323 23.658  
La direzione dell'istituto organizza dal 3 al 15 aprile un  
CORSO NAZIONALE  
PER DIRIGENTI DELLE  
STRUTTURE DI BASE  
(sezioni territoriali, sezioni tematiche, centri di iniziativa)  
PROGRAMMA  
● La democrazia come finalità e la finalità della democrazia  
● Il Pci, la sinistra, l'Europa: le elezioni europee  
● L'alternativa, una nuova fase nella storia della Repubblica  
● Democrazia economica  
● Riforme del sistema politico e delle istituzioni  
● Riforme del partito.  
Invitiamo pertanto le federazioni a programmare la partecipazione delle compagnie e dei compagni.  
Per maggiori informazioni la segreteria dell'istituto è a vostra disposizione. Tel. 0522/23.323 23.658.

Alessandro Natta  
I TRE TEMPI  
DEL PRESENTE  
L'ITALIA E L'EUROPA VISTE DA SINISTRA  
RELIGIONE, POLITICA E NUOVE FRONTIERE  
Intervista di Alceste Santini  
EDIZIONE VERITÀ  
120 pagine  
L. 2.000  
CEP srf - Corso Regina Margherita - 10153 Torino

Continua la strage dei cuccioli di foca



La proroga a tempo indeterminato della legge comunitaria che impedisce l'importazione nella Cee delle pelli di cuccioli di foca è stata approvata dalla Commissione europea, ed è stata presentata ai ministri dei dodici dal responsabile per l'ambiente dei dodici, Carlo Ripa di Meana.

Europa e America si allontanano di 13 millimetri all'anno

Europa e America del Nord si stanno allontanando l'una dall'altra. Le due masse continentali, infatti, si distanziano di tredici millimetri l'anno. L'osservatorio astronomico di Onsala, in Svezia, ha applicato alla deriva dei continenti le tecniche che si utilizzano per la misurazione delle distanze interstellari.

Risolti i problemi del Discovery

Il Discovery non «brancola più nel buio». Il guasto elettrico è stato riparato e con la luce sullo Shuttle tutto è tornato normale. I cinque astronauti sono ora impegnati a filmare, grazie alla speciale macchina da presa da 70 millimetri «max», la superficie terrestre così da poter studiare e valutare i danni ambientali subiti.

Esiste un virus dell'Aids resistente all'Azt

L'Azt, l'unico farmaco che in questo momento garantisce qualche mese in più di vita ai malati dell'Aids, incomincia a fare cilecca. In alcuni casi, infatti, il virus dell'Aids si è mostrato resistente al farmaco e lo ha reso inefficace.

Misteriose impronte sul fondale mediterraneo

Alcune impronte, tanto grandi quanto misteriose, sono state scoperte da ricercatori francesi in diversi fondali del Mediterraneo. I ricercatori, francesi del laboratorio di geodinamica sotterranea di Villefranche, che le hanno scoperte, non hanno saputo risolvere il mistero ma hanno avanzato una ipotesi affascinante.

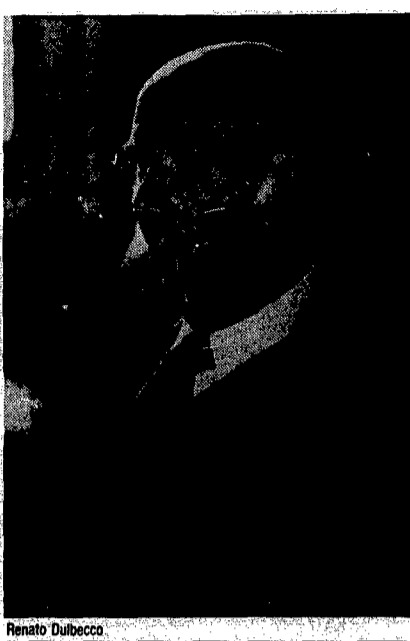
ROMEO BASSOLI

Il presidente dell'Unesco «Creiamo i caschi verdi per garantire i controlli a difesa dell'ambiente»

Contingenti di «caschi verdi» incaricati di difendere l'ambiente: è l'idea che ha lanciato a Bruxelles nel corso di una conferenza stampa, il direttore generale dell'Unesco Federico Mayor.

Intervista al Nobel per la Medicina Risponde alle critiche sempre più numerose al progetto per sequenziare il genoma umano

«Io, Dulbecco difendo la biblioteca del Dna»



Renato Dulbecco

Un nuovo impulso al progetto proposto da Renato Dulbecco e da altri scienziati per la sequenza completa del genoma umano? Ma le polemiche sul «genoma della discordia» non si attenuano. Ne abbiamo parlato con lo stesso Dulbecco durante una conversazione che ha affrontato anche argomenti di grande attualità, come la scoperta dei «geni soppressori».

FLAVIO MICHELINI

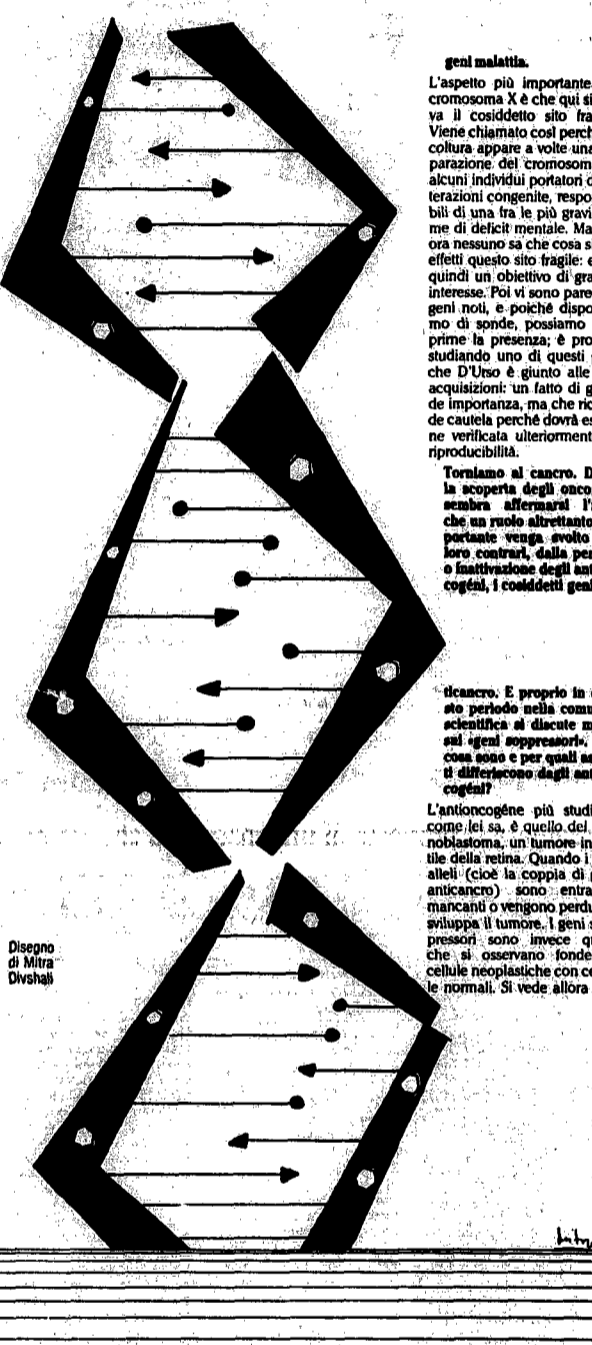
Un ricercatore autorevole come Giorgio Morpurgo, presidente dell'Associazione genetica italiana, ha sostenuto che «mettere in ordine uno dopo l'altro i miliardi di nucleotidi» (la lunga molecola del Dna, custode dei segreti della vita e della morte, contiene 3 miliardi di basi in ciascuna cellula).

Dulbecco, giovanile e instancabile nonostante i suoi 75 anni, alza le braccia sorridendo: «Non mi pare che queste affermazioni siano confortate da argomenti scientifici, ma mi consenta di evitare le polemiche. Il costo può apparire eccessivo solo ad una lettura affrettata. Supponiamo che il progetto richieda un miliardo di dollari per dieci anni, come io ritengo, e quindi 100 milioni ogni anno. È troppo? Non direi se consideriamo che il National Institute of Health, corrispondente all'Istituto superiore di sanità, nel solo campo della ricerca biologica spende annualmente sei miliardi di dollari, sessanta volte l'intero costo del progetto genoma.

La parte questo viene già fatto. Dobbiamo però partire da un presupposto: non sappiamo quanti siano i geni umani forse 50mila, forse 100mila, e solo l'1% è conosciuto nei dettagli e ha potuto essere clonato. Come si può stabilire fin d'ora cosa sia davvero più utile? Chi sostiene queste tesi dimostra di non avere una visione di tutto il resto, che è molto e complesso.

In Italia verrà sequenziata una parte del braccio lungo del cromosoma sessuale X, dove sono presenti diversi geni. E tuttavia c'è chi sostiene che sarebbe più utile una ricerca circoscritta, sequenziando ad esempio tutti gli oncogeni (i geni promotori del cancro), le proteine che sintetizzano e i geni correlati che li regolano.

Ma questa ricerca non viene già fatta? Sì, ma a prezzo di un lavoro immenso. Oggi per scoprire il gene di una malattia ereditaria non basta studiare la famiglia in cui alcuni individui sono portatori del gene alterato e altri no. È necessario disporre anche di marcatori, e se pensiamo alla grandezza del Dna comprendiamo subito che trovare un marcatore a caso, come si fa oggi, è estremamente



Disegno di Mirca Coruzzi

geni malati.

L'aspetto più importante del cromosoma X è che qui si trova il cosiddetto sito fragile. Viene chiamato così perché in coltura appare a volte una separazione del cromosoma in alcuni individui portatori di alterazioni congenite, responsabili di una fra le più gravi forme di deficit mentale. Ma per ora nessuno sa che cosa sia in effetti questo sito fragile: ecco quindi un obiettivo di grande interesse. Poi vi sono parecchi geni noti, e poiché disponiamo di sonde, possiamo scoprire la presenza; è proprio studiando uno di questi geni che D'Uso è giunto alle sue acquisizioni: un fatto di grande importanza, ma che richiede cautela perché dovrà essere verificata ulteriormente la riproducibilità.

Torniamo al cancro. Dopo la scoperta degli oncogeni scabra affermarsi l'idea che un ruolo altrettanto importante venga svolto dai loro contrari, dalla perdita o inattivazione degli antioncogeni, i cosiddetti geni an-

ti-oncogene più studiato, come lei sa, è quello del retinoblastoma, un tumore infantile della retina. Quando i due alleli (cioè la coppia di geni anticancro) sono entrambi mancanti o vengono perduti si sviluppa il tumore. I geni soppressori sono invece quelli che si osservano fondendo cellule neoplastiche con cellule normali. Si vede allora che

la cellula ibrida, risultata dalla fusione, in molti casi non è più neoplastica. Che cosa significa? Evidentemente deve esservi un gene che agisce come soppressore tumorale. Infatti se le cellule perdono il cromosoma che contiene presumibilmente questo gene tornano ad essere neoplastiche. È difficile stabilire se gli antioncogeni e i geni soppressori siano la stessa cosa. Forse è così, ma non ne siamo sicuri.

Una certa differenza può essere suggerita dal fatto che il gene del retinoblastoma agisce esclusivamente nelle cellule della retina, mentre i geni soppressori scoperti mediante l'ibridazione (cellula tumorale fusa con cellula normale) sembrano avere uno spettro molto più ampio; questa differenza dell'obiettivo, del target, potrebbe essere importante.

Ci si è chiesti più volte perché il sistema immunitario non riesce sempre a eliminare le cellule tumorali, o vi riesce solo parzialmente. Si può dunque pensare che il nostro sistema immunitario è privo di cellule specifiche ed efficaci pronte ad aggredire il tumore?

A questo riguardo recenti studi molto interessanti fanno pensare che, almeno in alcuni casi, le cellule immunitarie specifiche contro il tumore esistono ma sono inibite. È un lavoro in corso attualmente sul melanoma per ragioni tecniche, perché il melanoma è superficiale e quindi più facilmente raggiungibile. Dal tumore della pelle sono state isolate delle cellule battezzate TIL, dalle iniziali delle parole Tumor Infiltrating Lymphocyte (linfociti che si infiltrano nel tumore, ndr). Abbiamo messo in coltura queste TIL insieme a linfociti T, a cellule del tumore per avere l'antigene che stimola la risposta immunitaria, e a Interleuchina 2, la sostanza naturale che è a sua volta stimolatrice delle cellule T. Dopo il trattamento queste cellule sono state rimesse nel tumore, ed ecco che cosa è accaduto: si sono sviluppate delle cellule immunitarie dotate di un'azione specifca contro quel tumore che prima non riuscivano neppure a riconoscere. Pensiamo che queste cellule siano sempre esistenti, ma che venissero inibite da

meccanismi in parte ancora sconosciuti. Sono già stata ottenuti risultati clinici promettenti, anche se bisogna raggiungere con molta chiarezza che le applicazioni terapeutiche sono ancora lontane.

Qualcosa del genere era stato tentato da Steven Rosenberg stimolando l'Interleuchina 2 e reinoculando poi nei pazienti.

Rosenberg continua infatti a lavorare in questo campo, ma gli esperimenti di alcuni anni fa sono molto diversi da quelli attuali. Allora il problema più grave era rappresentato dall'elevata tossicità del trattamento, dovuto alle altissime concentrazioni di Interleuchina 2. Oggi invece le concentrazioni dell'obiettivo, del target, potrebbe essere importante.

Una mostra che insegna a diventare pipistrelli

Come fa un pipistrello a catturare un insetto? Lo sanno tutti: individuandolo con gli ultrasuoni. Ma avete mai provato a farlo voi? Alla mostra di Bologna si può. Naturalmente si tratta di una simulazione, con qualche parentela con la battaglia navale, ma di incredibile efficacia esplicativa.

«Informazione» in mostra a Bologna. Un concetto che coinvolge molte discipline, dalla biologia alla fisica, dalla psicologia all'informazione, presentato al vasto pubblico in modo inusuale e divertente. L'idea base è che la scienza va toccata, non guardata come un quadro. Organizzata dal Comune e dall'Università, in occasione del 9 Centenario dell'Alma Mater (Palazzi di Re Enzo e Podestà fino al 4 giugno), è una mostra che si ispira ai musei hands-on esteri, in cui si può mettere le mani sopra gli exhibit. L'ambiente ricorda più una sala per videogiochi che un museo.

L'obiettivo è quello di suscitare curiosità, dubbi, voglia di conoscere; per chi poi desidera approfondire le tematiche affrontate nella mostra, ci sono la fornitissima videoteca (80 filmati, soprattutto di produzione Rai e Ebc), consultabili in modo singolo o collettivo, gli opuscoli e il laboratorio, pensato soprattutto per le scuole, con attori e animatori per lavorare sulla comunicazione umana verbale e non sul sistema sensi-cervello.



Un «oggetto» della mostra bolognese

ieri ● minima 3°  
● massima 20°  
Oggi il sole sorge alle 6,28  
e tramonta alle 18,12

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Ente comunale Scontro tra Malerba e Bernardo

Bocciata al Parlamento, passa invece nel pentapartito capitolino la... querela di parte. Le divergenze politiche nella giunta si regolano infatti di fronte al magistrato. Questa volta l'oggetto della discordia è l'Ente comunale di consumo e il querelante è Salvatore Malerba, ex assessore al comune che ha chiamato in causa il suo predecessore Corrado Bernardo, che ha subito respinto le accuse, e il sindaco. Motivo della denuncia alla Procura penale è la mancata convocazione da parte di Giulio della commissione amministrativa dell'Ente, nonostante la richiesta presentata da due membri e quindi il tentativo di esaurire la commissione. Quanto a Bernardo, l'accusa è di aver preso misure per lo scioglimento dell'Ente, salutando a più pari il consiglio comunale e di aver rifiutato di vigilare dall'emissione di ordinanze di chiusura dei banchi dell'Ente comunale, che non si rifornivano presso l'ente.

L'assessore Bernardo, però, non ci sta. Carte alla mano ha risposto al suo predecessore che se pure può capire che Malerba sia un uomo avvilto e mortificato da una serie di eventi, non giustifica la sua «ostilità». In pratica Bernardo non avrebbe fatto altro che verificare, su mandato del sindaco, la possibilità di chiudere o trasformare l'Ente comunale, cedendo i banchi ai gestori. «Non mi sembra proprio», scrive Bernardo in un comunicato diffuso ieri, «che esista un reato nel chiedere stime e valutazioni per eventuali cessioni». Quanto alla diffida rivolta ai vigili urbani, l'assessore assicura che nessuno degli organi interessati ha contestato il contenuto della sua lettera.

## Da stamattina, per 24 ore, niente servizi pubblici Scioperano i dipendenti degli enti locali del Lazio

I sindacati chiedono nuovi contratti, più professionalità e altri posti di lavoro



## Senza vigili, né certificati

La «città burocratica» incrocia le braccia. Niente vigili, niente asili nido, niente certificati né code allo sportello. Per 24 ore, oggi, a Roma e nel Lazio scioperano i 75mila lavoratori degli enti locali: chiedono il rinnovo dei contratti di lavoro, il riconoscimento delle professionalità, più occupazione e qualità dei servizi. Sarà un venerdì nero? I sindacati garantiscono le urgenze e le prestazioni essenziali.

STEFANO POLACCHI

Questo venerdì 17, su pressioni a parte, rischia proprio di essere un venerdì «nero» per i romani e per l'intera regione. Lo sciopero di 24 ore dei 75mila dipendenti degli enti locali (comuni, province e regione), terrà chiusi oggi gli asili nido e gli sportelli circoscrizionali, i civiltieri e le scuole materne, le farmacie comunali e il giardino zoologico, tutti gli uffici regionali. Un pizzico di fortuna potrà giovare, invece, agli automobilisti più indisciplinati: niente vigili urbani per le strade, a controllare le auto, a bollare le soste selvagge, i semafori «bruciati», le corsie preferenziali violate e i sorpassi azzardati. E, ovviamente, addio per

un giorno alla «fascia blu». Insomma, nonostante i sindacati garantiscano la prestazione dei servizi essenziali come le registrazioni dello stato civile, l'assistenza ai degeni delle Ipa e Ipa, le farmacie di turno e le emergenze idriche, oggi la «città burocratica» e i servizi pubblici sarà «chiusa» per sciopero. La capitale è senz'altro la città in cui maggiormente risentiranno gli effetti della protesta dei dipendenti degli enti locali che lottano per il rinnovo dei contratti di lavoro. Infatti a Roma gravita oltre la metà degli addetti, con la grande azienda capitolina che assorbe 30mila lavoratori, la Provincia, la Regione, le Ipa

e le Ipa che hanno oltre 15 mila addetti in totale. E a Roma, per le sue dimensioni e l'importanza delle funzioni che vi si svolgono, più complessa è l'attività degli enti locali. Proprio questo è uno dei punti qualificanti della protesta dei dipendenti: i sindacati chiedono infatti un contratto che tenga conto delle differenze tra le varie realtà, che premi la produttività, che stimoli e crei maggior professionalità dei lavoratori. Con questo sciopero, che viene dopo quello dei lavoratori del parastato, i sindacati chiedono che il governo si impegni realmente nella risoluzione della vertenza sul rinnovo dei contratti, ormai scaduti dal giugno scorso e antiquati sul piano normativo. A sostegno dell'agitazione dei dipendenti, e a rimarcare l'importanza delle rivendicazioni avanzate, si sono schierate anche le associazioni degli utenti e gli ambientalisti, che garantiscono la loro adesione a tutte le iniziative che mirino al miglioramento dei servizi e a un rapporto più stretto tra la gente e l'amministrazione. «Cosa chiediamo? Che le di-

verse professionalità vengano riconosciute, che la contrattazione sia decentrata per aderire alle diverse strutture degli enti e che si crei nuova occupazione - affermano alla Cgil - Un esempio? Il vigile di Canicatti non svolgerà sicuramente le stesse mansioni che impegnano il pizzaiolo romano, impegnato nella viabilità ma anche in altri servizi ben più complessi e che richiedono professionalità diverse. Attualmente, invece, il contratto vincola le parti a livello nazionale, senza differenziazioni. È questo uno dei punti decisivi della nostra piattaforma rivendicativa». Insomma, lo sciopero e la manifestazione di questa mattina al cinema Capranica, anche se creeranno disagi grossi ai cittadini, vanno anche nel senso di un miglioramento delle flessibilità burocratiche che non meno affliggono tutti gli utenti. Il nostro intento - affermano i sindacati - è di non creare due opposte trincee tra i lavoratori degli enti locali e gli altri lavoratori. Per ciò ci impegniamo a garantire i servizi essenziali e a creare i disagi minori per i cittadini.

## Garantite le urgenze e le prestazioni essenziali

Quali servizi non chiederanno per sciopero? Si tratta di quelli essenziali, delle farmacie di turno, dell'assistenza ai degeni, delle emergenze e della guardia medica. Ma vediamoli in dettaglio. **Servizi funebri e dimissionari.** Sono garantiti una squadra a disposizione del magistrato, un addetto per turno all'Obitorio, un portiere e un addetto per turno al Verano e a Prima Porta per la registrazione delle salme, due addetti per turno alle camere mortuarie per la sola deposizione delle salme. **Acqua e fognare.** Lavoreranno gli addetti al sollevamento idrico e una squadra di pronto intervento per le fognature e i collettori. **Mercati e mattatoio.** Non sciopereranno gli addetti agli impianti frigoriferi e all'alimentazione del bestiame nel mattatoio. **Zoo.** Lavorerà la squadra per l'alimentazione degli animali, ma il giardino zoologico sarà chiuso al pubblico.

**Stato civile.** Sarà garantita la registrazione delle nascite e delle morti. **Vigili urbani.** Sono garantiti un vigile presso la sede dei gruppi, i pattuglianti già in atto e una pattuglia radiomobile in servizio. Garantisce anche la guardia medica e il servizio al sottovia di Corso Italia. Sarà attivo anche il servizio di riavvicinamento del traffico alla centrale operativa, un vigile sarà al telefono e uno al fonogrammi. Una squadra effettuerà il pronto intervento per i riavvicinamenti dei danni stradali. **Asili nido.** Chiusi. **Farmacie.** Saranno aperte solo quelle di turno e solo per ricette mediche. **Ipa e Case di riposo.** Garantito il vitto e l'assistenza ai degeni. **Scuole della Provincia.** Un portiere per turno lavorerà. **Ipa.** Lavoreranno un'unità per ogni reparto e il personale addetto al vitto. **Regione.** Tutti i dipendenti faranno sciopero. □ S.P.

## Cossiga e Spadolini ricordano via Fani

Ieri mattina, nell'undicesimo anniversario del rapimento di Aldo Moro e della strage degli uomini della sua scorta, il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, si è recato in via Fani ed ha deposto una corona di fiori sotto la lapide che ricorda le vittime delle Br. Poi ha sostato alcuni minuti in raccoglimento. Nella mattinata era stato il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, a rendere omaggio ai caduti di via Fani.

## Sarà affidata ai nomadi la manutenzione dei campi rom

Una cooperativa di nomadi gestirà la manutenzione dei campi sosta. La notizia è stata data dall'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi, che ha annunciato che la cooperativa «Fraternità» farà la manutenzione di tutti i campi rom esistenti a Roma. Della cooperativa fanno parte una decina di capifamiglia. La «Fraternità» è stata sollecitata a presentare al più presto i progetti di ristrutturazione dei campi in modo da essere dotati di tutte le attrezzature necessarie. Una delegazione, composta oltre che dall'assessore anche dall'assessore provinciale Giorgio Pirelli, dai consiglieri comunali Augusto Bastaglia e Mauro Camerone e da Roberto D'Alessio della Cgil, ha poi visitato la sede di via Renzi e successivamente si è incontrata con cinquanta capifamiglia di rom Khorakane e Rudari, che stanno frequentando dei corsi di meccanica e falegnameria. Nel corso dell'incontro i capifamiglia rom si sono detti favorevoli all'autoregolamentazione delle residenze.

## Tre operai schiacciati da un carico di ferro

Sono stati schiacciati da un carico di fonderia di ferro che si è sganciato da un camion che aveva incrociato la loro autovettura. Le vittime sono tre operai dello stabilimento Fiat di Cassino, che a bordo di una Fiat «Uno» si stavano recando al lavoro. Rita Sperduti, 47 anni, Giovanni Caschiera, di 54, e Carlo Germani, di 46, tutti e tre di Isola Liri, si trovavano in prossimità del comune di Fontana Liri, quando in una curva, da un camion che procedeva in senso opposto, si è sganciato il carico di ferro che si è abbattuto sull'auto distruggendola. I tre sono morti sul colpo.

## False Br Formalizzate le accuse a De Luca

Il giudice istruttore Afro Mallo ha formalmente accusato l'ex vicedirettore di Rebibbia, Egido De Luca, di aver organizzato un attentato ai propri danni per ottenere un trasferimento che altrimenti non avrebbe ottenuto. A De Luca, che attualmente si trova nel carcere militare di Forte Bocca, il magistrato ha fatto notificare un nuovo ordine di cattura con l'accusa di aver ordinato all'agente di custodia Carmine Panucci e agli altri presunti complici del progetto, il commerciante di Tivoli Andrea Rosato e il pregiudicato Antonio Mazzitelli, di sparargli alle gambe, la sera del 3 gennaio scorso.

## Tutti uniti contro il poligono militare

Tutti uniti contro il poligono militare. Si incontreranno stamattina i sindaci dei comuni interessati dal progetto di realizzazione di un poligono militare sul territorio di Castel Madama. L'area su cui dovrebbero sorgere le installazioni militari si trova a poche decine di metri dall'autostrada Roma-L'Aquila e appartiene interamente al comune di Castel Madama. Le eventuali esercitazioni di artiglieria, però, comporterebbero lo sgombero di un'area molto più vasta, che interesserebbe tutti i comuni vicini. Per questo motivo l'amministrazione di Castel Madama ha organizzato un consiglio comunale straordinario in cui decidere iniziative comuni contro la realizzazione del poligono.

## Gli sfrattati occupano i gruppi consiliari

Da martedì scorso le famiglie sfrattate che da mesi occupano le case sfite di San Basilio, Tor Bella Monaca, Quarcaccio, Fidenae e Val Melaina, hanno occupato la sede dei gruppi consiliari. Intendono protestare contro l'atteggiamento del sindaco e della giunta comunale che non riesce a dare una risposta al dramma della casa.

MAURIZIO FORTUNA

## Presentata la proposta di una macchina che «sforna» automaticamente certificati E poi arriverà il documento-mat

MARINA MASTROLUCA

Ha l'aspetto di uno sportello Bancomat e nelle intenzioni dell'assessore Oscar Tortosa dovrà affiancarsi agli uffici circoscrizionali per il rilascio di documenti e certificati. In funzione 24 ore su 24 per sette giorni alla settimana, dovrebbe essere installato presso le circoscrizioni, gli uffici postali, i ministeri, i grandi centri commerciali. Insomma, sarà come avere l'anagrafe sotto casa. Nessun difetto? Uno. Per il momento è solo un'idea, anche se l'assessore assicura che c'è l'impegno morale della giunta di concretizzarla

entro i Mondiali del '90. In una prima fase dovrebbero essere disseminati per la città un centinaio di terminali self-service, per un costo ipotizzato tra i 5 e i 7 miliardi. Successivamente, gli sportelli automatici verrebbero distribuiti in modo più capillare. Mancano, però, i fondi in bilancio, l'ostilità e l'ottimismo e, pensa di risparmiare stornando finanziamenti da altre voci e poi prevedendo uno stanziamento ad hoc per il '90. Nel frattempo si formerà una commissione tecnica con il

compito di elaborare un piano sperimentale. Lo sportello automatico, comunque, ha tutte le carte in regola per diventare una gran comodità. Per il momento è stato adottato dal comune bolognese di Castel San Pietro e da quello di Verona dove diventerà operativo entro i prossimi due mesi. L'uso è semplicissimo. Basta introdurre nella macchina un tesserino magnetico, che verrà inviato a tutti i capifamiglia, e scegliere seguendo le istruzioni indicate dal terminale, il documento desiderato. Lo sportello è in grado di fornire certificati di residenza, cittadinanza, stato

di famiglia, stato libero, vedovanza, esistenza in vita, cumulativo e di vaccinazione plurima, in bollo o carta semplice. Si potrà pagare direttamente o tramite cartella esattoriale. Il prototipo, presentato ieri, è di una società del gruppo Olivetti, ma Tortosa per il progetto definitivo pensa di bandire una gara. Per semplificare ulteriormente le pratiche di certificazione, l'assessore si affida al libretto di famiglia internazionale, che sostituisce i certificati di nascita, matrimonio, morte e su un ufficio prenotazioni, che dovrebbe essere creato presso ogni circoscrizione per

richiedere documenti e ritirarli con comodità. Se tutto andrà in porto, le code agli sportelli circoscrizionali diventeranno molto più fluide. Attualmente, infatti, le circoscrizioni forniscono più di 3 milioni di certificati all'anno, 3.284.230 nell'88. Le più affollate sono la I (256.210), la XVI (237.661) e la IX (234.814), la meno richiesta la XIV (52.007). Il numero più alto di carte di identità lo chiedono in IV (17.616) mentre in XV sono più numerose le richieste di libretti di lavoro (5710). La XIV conduce la gara per gli atti notori, ne chiedono 33.495.

## A undici anni dall'omicidio della Bufalotta Giallo Pischetta Assolto, con dubbi, il fidanzato

Assoluzione, con tantissimi dubbi. E il «giallo Pischetta» è ora veramente un caso giudiziario. Dodici anni di indagini, udienze, processi, interrogatori, perizie non sono riuscite a stabilire fino in fondo se Adalberto Moriconi, in un freddo giorno del gennaio del 1977, uccise, bruciò e fece a pezzi in un prato della Bufalotta Ida Pischetta, la fidanzata di 23 anni. Il pm Franco Ionta presenterà appello.

ANTONIO CIPRIANI

Non sono servite le prove saltate fuori negli ultimi anni. Gli scapellotti comprati il giorno del delitto da Adalberto Moriconi, le nuove perizie necroscopiche. Non è servito scoprire che i segni sulla fronte di Ida Pischetta erano stati causati da un corpo contundente simile, come forma e dimensione, agli scapellotti da scultore del fidanzato. Erano indizi, sono diventate prove; la sesta Corte d'assise di Roma, presieduta da Serafino Turchetti non le ha valutate come prove decisive. Non sono bastate per una condanna, come aveva chiesto il pub-

blico ministero Franco Ionta: i giudici, dopo una interminabile camera di consiglio hanno deciso l'assoluzione per insufficienza di prove. Insomma il «giallo» si rinnova e diventa ora un caso giudiziario. E i sospetti restano tutti sul capo di Adalberto Moriconi che nel giro degli anni ha vestito i panni diversi del fidanzato, del testimone chiave, dell'accusatore, dell'imputato assolto. La vicenda è di quelle destinate a passare oltre che alla storia della cronaca nera, anche a quella giudiziaria. L'11 gennaio 1977 Ida, studentessa

degl'Accademia delle Belle Arti, esce per fare la spesa insieme con la futura suocera Domenica Limongi, madre di Adalberto. Da quel momento spariscono del tutto le sue tracce. Tre giorni dopo la trova, bruciata e fatta a pezzi, in un campo della Bufalotta, un pastore. Adalberto Moriconi ne riconosce immediatamente i resti da un anellino d'oro bianco che lui stesso le aveva regalato. Dopo tre mesi di indagini senza esito, la prima delle innumerevoli svolte, Adalberto scrive un memoriale di 108 pagine nel quale ricostruisce il delitto nei minimi particolari e accusa del delitto la madre Domenica Limongi e il suo amante Daddo Daddi. Il atto d'accusa inquietante. Leggendo con attenzione, fra le righe si percepisce un rapporto psicologico tra madre e figlio assai complicato. «La Limongi», scrive «era gelosa di me, per questo l'ha uccisa». Ed è un'accusa verso se stesso, ri-

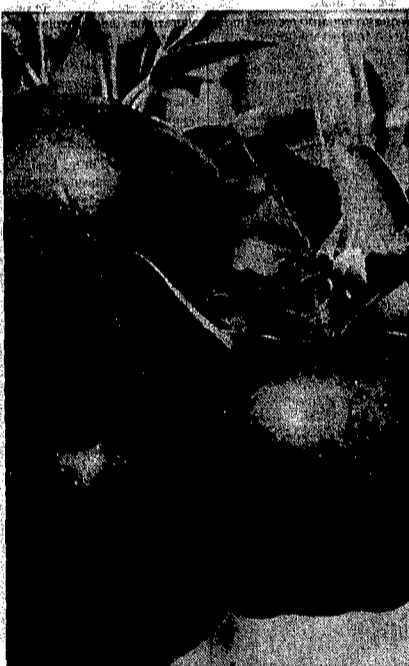
petuta anche in aula durante l'ultimo processo, quando ha ammesso di essere geloso della fidanzata alla follia. Dopo quel memoriale Adalberto finì in carcere la prima volta. Per calunnia però. Subito dopo lo seguì in carcere la madre, con l'accusa d'aver aiutato il figlio ad uccidere Ida. Furono quelli i primi passi di un iter giudiziario complicato e, fino a questo punto, inconcludente. Quest'ultimo processo avrà certamente la sua appendice. Innanzitutto il sostituto procuratore Franco Ionta, che aveva chiesto la condanna per omicidio, ha già preannunciato che impugnerà la sentenza assolutoria. E c'è da dire che lo stesso pm ha chiesto al presidente della Corte anche la registrazione dell'udienza durante la quale ha parlato l'avvocato Vitale, difensore di Moriconi. Un'arringa violenta alla quale, probabilmente, seguirà uno strascico giudiziario.



## Cacciarella Casale distrutto dalle fiamme Un «avvertimento»?

Un boato, e le fiamme si sono levate subito altissime. Il fuoco ha trovato esca tra i rifiuti, i vecchi materassi abbandonati, le gomme d'automobile. Per un'ora e mezzo i vigili del fuoco hanno lottato per domare l'incendio e quando ci sono riusciti di uno dei due locali della Cacciarella non rimanevano che le macerie annerite. Il locale era disabitato da pochi giorni, da quando gli «Amici di Valentina» si sono tra-

sferiti sulla Nomentana. Ieri pomeriggio alcune donne del quartiere stavano pulendo l'area dietro il fabbricato. All'improvviso hanno sentito uno scoppio e poi hanno visto subito le fiamme. I vigili sono arrivati rapidamente, con due autobotti, ma non hanno potuto impedire che crollasse il tetto. Proprio affianco al locale distrutto abitava un fabbro che in quel momento era al lavoro e che è stato subito avvertito. L'uomo era distrutto. Secondo lui e gli altri sfrattati che abitano nell'edificio di fronte si tratta di un «avvertimento». Già in passato erano state lanciate due bottiglie «molotov» che solo per caso non avevano provocato una strage. Ieri un nuovo «segnale». Ora l'edificio è stato dichiarato inagibile. Gli abitanti del quartiere chiedono da tempo che venga costruito un centro polivalente. Sarà necessario attendere un altro, non impossibile, gesto di intolleranza?



## Frutta fresca ai raggi X Mele e uva «avvelenate» Il pretore indaga nei supermercati romani

L'inchiesta sulle «mele avvelenate» da Rimini rimbalza fino a Roma. Il pretore Elio Cappelli, capo della speciale sezione per la tutela della salute pubblica, ha incaricato i carabinieri del nucleo antisofisticazione di fare prelievi a campione presso alcuni supermercati romani. I controlli saranno effettuati dai laboratori d'igiene e profilassi della Provincia. Al termine degli accertamenti, i carabinieri dovranno consegnare al giudice un rapporto sull'esito delle analisi. Intanto pare che gli accertamenti condotti dall'ufficio sanitario dei mercati genera-

li abbiano dato esito negativo. Su richiesta dell'assessore al commercio Corrado Bernardo, sono state fatte analizzare pere e mele nazionali e cilene, uva cilena, fragole nazionali e spagnole, che giornalmente approdano al mercato ortofruttorio di via Ostiense. «Anche se i primi dati delle analisi non sembrano essere allarmanti - dice Sergio Garulli, direttore dei mercati generali - è meglio attendere il fogramma ufficiale della direzione sanitaria. Vorrei, però, porre un quesito. Chi controlla la frutta smerciata dai venditori all'ingrosso?».

Pci «I privati favoriti da Filippi»

Ha sollevato un coro di proteste la proposta del presidente dell'Atac Renzo Eligio Filippi di trasformare gli autotreni...

Ricordiamo che la proposta di Filippi prevede la costituzione di una società a capitale misto con l'Italstat e la cessione delle aree dei depositi in cambio di equivalenti aree periferiche...

Rumeno «Sono un agente segreto»

Forse aveva pensato ad un piano per rimanere il più a lungo possibile in Italia. Forse è qualcosa di vero nel suo racconto...

Provincia «Pescatori pescate... i rifiuti»

Fornirà sacchetti e contenitori agli «spazzini» del mare. L'assessore provinciale all'ambiente ha pensato di sfruttare i 150 pescatori...

Da un mese Toscano era uscito di galera. Lo consideravano un capo della banda della Magliana. I killer lo hanno freddato ad Ostia, in pieno centro con tre colpi di pistola. Ferito anche un suo amico.

Boss ucciso in un agguato. Ricomincia la guerra di «mala»

Due colpi di pistola in faccia e poi un terzo al torace, quando era già caduto a terra Edoardo Toscano 36 anni, uno dei capi della banda della Magliana...

GIANNI CIPRIANI

Era uscito di galera lo scorso 14 febbraio. Libero dopo la sentenza della Corte di cassazione...

Edoardo Toscano che abitava in una villa al villaggio Axa era andato a Ostia a trovare Bruno Tosoni...

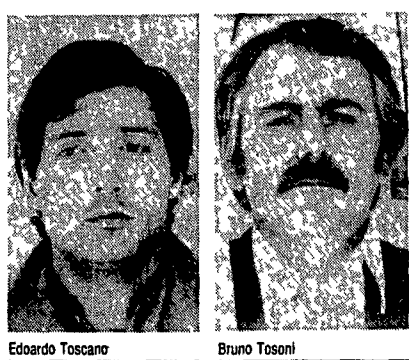


Edoardo Toscano l'uomo ucciso ieri sul lungomare di Ostia

Edoardo Toscano. A quell'ora via della Marina era affollata l'allarme è stato dato subito. Un dipendente del forno ha portato Bruno Tosoni all'ospedale...

Edoardo Toscano. A quell'ora via della Marina era affollata l'allarme è stato dato subito. Un dipendente del forno ha portato Bruno Tosoni all'ospedale...

Edoardo Toscano. A quell'ora via della Marina era affollata l'allarme è stato dato subito. Un dipendente del forno ha portato Bruno Tosoni all'ospedale...



Edoardo Toscano Bruno Tosoni

Criminalità romana La Cassazione libera tutti e in galera rimane solo il «pentito»

In galera c'è rimasto solo Fulvio Lucifora il «pentito» che con le sue rivelazioni spiegò al giudice Luigi De Fichy...

all'inizio degli anni 70. A fondarla il boss di Trastevere e Tor di Valle Franco Giuseppe detto «er negro»...

Profughi Negata la visita a Capua

Alla richiesta di una delegazione del Coordinamento nazionale degli enti locali...

Protesta di genitori alla «Ciamician» «I pasti della Irs sono cattivi cacciate quella cooperativa»

Per mano di mamme e papà, hanno manifestato contro la mensa gestita dalla Irs len mattina, bambini e genitori della scuola elementare Ciamician...

MARINA MASTROLUCA

Sciopero contro la mensa della Irs len mattina i bambini della scuola elementare Ciamician...

Allo 10 i bambini sono tornati in classe ma è rimasto l'appuntamento per oggi pomeriggio alle 17 e trenta al Campidoglio...

Allo 10 i bambini sono tornati in classe ma è rimasto l'appuntamento per oggi pomeriggio alle 17 e trenta al Campidoglio...



Trinità dei Monti affollata di turisti

Il Consiglio provinciale di Viterbo ha detto no. Boccia la consultazione proposta dai comunisti. Montalto, stop al referendum

Respinta a Viterbo la proposta dei comunisti di indire una consultazione popolare estesa a tutta la provincia...

ANTONIO QUATTRANNI

Non sarà l'amministrazione provinciale di Viterbo a farsi promotrice del referendum consultivo sul megapolo energetico...

ad altri tre consiglieri democristiani la proposta avanzata nei giorni scorsi dai comunisti di indire una consultazione popolare estesa a tutto il territorio provinciale...

Comuni «in proprio» ad indire autonomamente il referendum e per sollecitarli i amministrazioni provinciali...

re il referendum e soprattutto di non intralciare l'Enel che nei prossimi giorni assegnerà gli appalti per ben 5 mila miliardi...

Con il fascino inatteso di una storia millenaria Roma continua ad essere meta fissa del turismo mondiale. Nel 1988 secondo una stima dell'Ente provinciale del turismo...

Relazione dell'Ept Gli americani amano la capitale più degli altri turisti

Con il fascino inatteso di una storia millenaria Roma continua ad essere meta fissa del turismo mondiale. Nel 1988 secondo una stima dell'Ente provinciale del turismo...

ferenza di quanto avviene negli altri paesi vedasi la Francia per Parigi dove i capi di Stato intervengono in prima persona a sostegno della storia e della funzionalità della città-capitale...

PARTITO ORGANISMI DIRIGENTI FEDERAZIONE

Si è riunita ieri la Cfc con all'Og, l'elezione del presidente. Su proposta formulata dal segretario della federazione...

COMITATO FEDERALE

Albani Sergio, Allocca Maria, Altissimi Pierpaolo, Antonelli Roberto, Ardito M Grazia, Azzone Graziella, Barca Liliana, Battaglia Roberto, Besson Raimondo, Bettini Goffredo, Biazio Gianfilippo, Bocchi Giovanni, Bracci Toni Bianca, Brancaccio Roberto, Branchi Maria, Buratta Marco, Canalis Salvatore, Canullo Leo, Carli Anna Maria, Catania Claudio, Cervellini Massimo, Cesaroni Susanna, Chieri Lino, Cipriani Franca, Ciullo G Franco, Civita Michele, Colombini Leda, Conte Ivana, Coscia Maria, Cosentino Lionello, Crucianelli Famiano, D'Amato Alessio, D'Aversa Giacomo, Degni Roberto, Del Fattore Sandro, Della Seta Piero, De Lucia Vesio, Del Monte Massimo, Di Antonio Giorgio, Di Geronimo Luciano, Di Geronimo Silvana, Di Giorgio Giorgio, Di Paolo Fernando, Di Virgilio Luigi, Duranti Rosella, Falorni Antonio, Francesconi Ileana, Fregosi Giorgio, Fulghini Franco, Fusco Giorgio, Galletto Gigliola, Giannarino Maria Grazia, Giannotti Gabriele, Granone Francesco, Greco Franco, Iacchia Paolo, Iannicelli Visenta, Iannilli Armando, Iemolo Andrea, Ingrao Chiara, Labbucci Adriano, Laurelli Luisa, Leoni Carlo, Lopez Gennaro, Lorenzi Stefano, Lucignani Massimo, Lunardon Carlo, Maglio Giampaolo, Marroni Angiolo, Masotti Massimo, Mastrofrancesco Lucia, Mazza Giovanni, Mele Giorgio, Meta Michele, Michetti Maria, Micucci Sergio, Minetti Duca, Mondani Paolo, Montepetro Pina, Montino Esterno, Morassut Roberto, Morelli Sandro, Napolitano Pasquale, Nardi Antonio, Natali Silvio, Nicolini Renato, Orlandi Gianni, Paparo Silvia, Parola Vittorio, Pasquali Anita, Passuello Maria Grazia, Pettine Barbara, Picchetti Santino, Piccoli Roberto, Piccolo Vanni, Pinto Roberto, Pirone Aldo, Pompili Massimo, Prisco Franca, Puro Enzo, Quadri Antonio, Quattrucci Mario, Rinaldi Daniela, Rodano Giulia, Rodano Maria, Rosa Carlo, Rosati Antonio, Rossetti Piero, Rotondo Loredana, Sacconi Adriana, Saleone Simonetta, Salvagni Piero, Salvatori Massimo, Sandri Maurizio, Santostasi Maria Luisa, Scacco Augusto, Scalla Sergio, Sclaria Enrico, Stasi Marino, Scheda Rinaldo, Schiavo Fabio, Spalvieri Rosemarie, Speranza Francesco, Storini Ornello, Talciani Enza, Tarsitano Fausto, Terzi Lina, Tocci Walter, Toia Vittoria, Tronti Mario, Ubaldi Elena, Valentini Daniela, Valeri Giancarlo, Vettere Ugo, Vichi Franco, Zola Angelo

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

Amati Matteo, Andreoli Teresa, Angelini Luciana, Babucci Francesco, Balocchi Giuliano, Lundo Lina, Bruni Silvia, Calzetta Vittorio, Capponi Carla, Coccia Franca, Costa Tina, De Cesaris Walter, Di Majo Giorgio, Di Tella Piero, Forti Laura, Fusà Domenico, Gargano Carlo, Lazzara Fabio, Lombardi Orlando, Lovullo Antonio, Mallerio Anna Maria, Mancini Olivio, Molinari Adriana, Moggio Umberto, Paladini Eugenio, Pataconi Piero, Protti Francesco, Pulcinelli Bruno, Rebeca Roberto, Ricciardelli Sacco Sergio, Siena Claudio, Vestri Laura, Vitale Romano

NUMERI UTILI

Pronto soccorso a domicilio 4756741  
 Pronto intervento ambulanza 47498  
**Opedali:**  
 Policlinico 492341  
 S. Camillo 5310066  
 S. Giovanni 77051  
 Fatebenefratelli 5873299  
 Gemelli 33054036  
 S. Filippo Neri 3306207  
 S. Pietro 36550168  
 S. Eugenio 5904  
 Nuovo Reg. Margherita 5844  
 S. Giacomo 6793538  
 S. Spirito 650901  
**Centri veterinari:**  
 Gregorio VII 6221686  
 Trastevere 5896650  
 Appia 7992718

Pronto?.. Sanità 3220081  
 Odontoiatrico 861312  
 Alcolisti anonimi 5800340/5810078  
 Rimozione auto 280476  
 Polizia stradale 6769838  
 5544  
 Radio taxi 3570-4994-3875-4984-8433  
 Coop auto: 7594568  
 Pubblicità: 865264  
 Tassistica: 753449  
 S. Giovanni 7594842  
 La Vittoria 7591535  
 Era Nuova 7590856  
 S. Sanno 6541846  
 Roma

dal 17 al 23 marzo  
**ANTEPRIMA**

I SERVIZI

Acqua: Acqua 575171  
 Acea: Recl. luce 575161  
 Enel 3608581  
 Gas pronto intervento 5107  
 Nettezza urbana 5403333  
 Sip servizio guasti 182  
 Servizio borsa 6705  
 Comune di Roma 67101  
 Provincia di Roma 67661  
 Regione Lazio 54571  
 Arci (baby sitter) 316449  
 Pronto di ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639  
 Aied 860661

Orbis (prevendita biglietti concerti) 474695444  
 Acotral 5921462  
 Uff. Utenti Atac 4694444  
 S.A.F.E.R. (autolinee) 490510  
 Marozza (autolinee) 460331  
 Pony express 3309  
 City cross 861652/8440890  
 Avis (autonoleggio) 47011  
 Herze (autonoleggio) 47991  
 Bionoleggio 6543394  
 Collalti (bicicli) 6541084  
 Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)  
 Esquilino: viale Manzoni (Cinema Royal); viale Manzoni (C. Croce in Basamento); via di Porta Maggiore  
 Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (tronic Vigna Siete-ti)  
 Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pia-na)  
 Parioli: piazza Ungheria  
 Prati: piazza Cola di Rienzo  
 Trevi: via del Tritone (Il Messa-gero)

**ROCKPOP**  
 ALBA SOLARO

**CLASSICA**  
 ERASMO VALENTE

**TEATRO**  
 STEFANIA CHINZARI

**CINEMA**  
 PAOLO PENZA

**ARTE**  
 DARIO MICACCHI

**DANZA**  
 ROSELLA BATTISTI

**Green On Red radici e serpenti I canti zulu del «Leone di Soweto»**



Il gruppo americano «Green On Red»

**Green On Red.** Lunedì alle 21.30, Blackout, via Saturnia 18. Rock americano con le radici ben piantate nella tradizione, molta grinta e una spruzzata di country, per i Green On Red, che giungono da Tucson, Arizona, e sono una delle band più apprezzate dell'ultima generazione Usa. Dopo la defezione del tastierista Chris Cavacas ed un periodo di travagli, Don Stuart (voce) e Chuck Prophet (chitarra) hanno rimesso in piedi la band e pubblicato un ottimo nuovo lp, *Here come the snakes*.

**Maharliani & Mahotella Queens.** Lunedì, alle 22. Unna Club, via Cassia 871. Ingresso lire 15.000. Il «Leone di Soweto», Maharliani, è uno dei più straordinari musicisti provenienti dal Sudafrica: fin dagli anni Sessanta diffonde la sua personalissima e travolgente miscela di canti tradizionali Zulu, jazz e rhythm'n'blues, accompagnato dalle affascinanti voci delle Mahotella Queens e dall'orchestra di Mahonga Tsohe. Questo è il primo concerto della rassegna «Notte bianca», che nei prossimi mesi ospiterà anche Carle De Sejour e Xalam.

**Tuck & Patti.** Mercoledì, ore 21, teatro Brancaccio, via Merulana 244. Ingresso lire 25.000. Musica per tornare a «Respirare nel Cielo»: è questo il titolo del concerto proposto da Roma Jazz e dall'assessorato all'ambiente della Provincia, come momento di sensibilizzazione contro l'inquinamento. Musica ecologica, quindi, con il duo Tuck & Patti, lui chitarrista, lei cantante, provenienti da San Francisco, emersi di recente grazie alla cover di una canzone di Clindy Lauper, *Time after time*.

**Breathless, Selena Moor, Argonauta.** Giovedì, dalle 19 alle 3 di notte, Piper, via Tagliamento 9. Ingresso lire 15.000, 12.000 per i tesserati di Radio Rock. Torna la rassegna «La città del Rock», con i Breathless, band inglese dalle sonorità suggestive e romantiche, anche se meno etere che in passato. Oltre a loro due gruppi romani, gli Argonauta ed i Selena Moor, reduci da una tournée in Unione Sovietica. Discoteca a cura di Prince Fester ed ampia selezione video.

**Mango.** Giovedì, teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano. «Inseguendo l'aquila» è il nuovo album di questo cantante considerato una delle voci nuove più interessanti della musica leggera italiana, a cui si accosta in maniera non banale e con arrangiamenti raffinati.

**Mary Kelley.** Giovedì alle 22, Big Mama, via S. Francesco a Ripa 18. Dalla California una cantante e chitarrista originale e geniosa, con un passato avventuroso in un gruppo punk tutto al femminile (Le Contractions), che si sente anche nelle sue ballate più morbide e bluesy.

**Musica nelle Scuole.** Mercoledì pomeriggio, liceo Virgilio, via Giulia 68. Prende il via la terza edizione della rassegna di gruppi scolastici. Aprono i Ius Prmae Noctis, Sea Wolves e Sea Crew.

**Sidewalkers.** In concerto lunedì, ore 22, al Cirigo Noite, via dei Fienaroli 30b; ex Hooligans, i Sidewalkers propongono dell'agguerrito garage rock psichedelico

**Sottosotto.** Via Panisperna. Questa sera soft rock del duo Pink Eye Jazzin, domani è la volta del Black Label con un repertorio di cover del Rolling Stones.

**Un flauto svela i segreti di Emmanuele Krakamp**

**Haendel e Vivaldi «celliani».** All'Auditorio della Conciliazione, stasera (ore 21) solisti dell'Orchestra di Santa Cecilia suonano un Haendel per arpa (Cinzia Manzoni), un Haendel per due violoncelli (Alfredo Stongel e Luigi Chiapperrino), seguiti da Vivaldi e Haydn per violino e archi (Giuseppe Prencipe).

**Salviucci e Strauss.** Di Giovanni Salviucci, compositore scomparso a trent'anni nel 1937, Pierluigi Urbini ripropone «Akesti», un episodio per coro e orchestra dalla tragedia di Euripide. Di Richard Strauss scompare una ottantacinque, quarant'anni fa, il pianista Roberto Cappello suona la «Fiducia» e Urbini dirige una «suite» dell'opera il cavaliere della «rosa». Domenica alla Conciliazione (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30).

**Bellini all'Alighieri.** Dario Sansò continua per il Dante Alighieri (piazza Firenze, 27) il ciclo di manifestazioni sui grandi della musica italiana nel periodo romantico. Oggi (17.30) c'è l'incontro con Vincenzo Bellini.

**Un flauto dal Libano.** Con quattro grandi «Sonate» (Mozart, Bach, Poulenc e Prokofiev), l'Associazione Tartini presenta stasera alle 21 e domani alle 17 (San Paolo, in via Nazionale), il flautista libanese Wissam Boutstany, solista affermatosi con prestigio in tutto il mondo.

**Bartók alla Rai.** Samuel Friedman accompagna domani (ore 21, Foro Italico) il pianista Gerard Oppitz nel terzo «Concerto di Bartók. Non seguirà la «Declin» di Sciostakovic, ma ancora Oppitz farà ascoltare il «Primo» di Brahms.

**Pomeriggio del sabato.** L'istituzione universitaria di concerto, al S. Leone Magno (17.30), di Spirituals e Black Gospel con il «Los Angeles Jubilee Singers» diretti da Albert «Bloni» Allen. Alla stessa ora gli Amici di Castel Sant'Angelo presentano il pianista Piero Alessandro Cassano in pagine di Debussy, Beethoven, Elidoro Sollima e Schumann («Fantasia» op. 17). Il Tempio alle 21 (piazza Campitelli 9) offre pagine di Saint-Saëns, Dvorák e Prokofiev, suonate da Luca Ludovici, Stefano Albanese, Giulia Pacetto e Maria Pina Solazzo.

**Intensa domenica.** Si incomincia alle 10.30, al Sistina con il soprano Elly Ameling (ai pianoforte Rudolf Jansen) in pagine di Schumann, «Lieder» di Schubert e Songs diversi. Alle 11, per i Concerti Alitalia, ai Brancacci, il giovane direttore Adriano Melchiorri, accompagna Raffaele Mallozzi nel «Concerto» per viola e orchestra di Stamitz e ripropone la «Sinfonia» K.201, di Mozart. Alle 11.30, al Tempio (piazza Campitelli 9) presenta i pianisti Maurizio Pregoni, Susanna Altamura e Giovanni Passalunghi rispettivamente alle prese con Skrjabin, Ravel e Bartók. Alle 19, l'Associazione «Luca Mengoni», in Santa Croce in Gerusalemme ospita il Coro «Johannes Ockeghem», diretto da Roberto Ciafrei (Penti, Palutna, Vallotti, Monteverdi, Scarlatti). Alle 21, Euronusica accresce i suoi meriti, presentando il flautista Maurizio Bignardelli, appassionato musicologo, che suona esclusivamente musiche di Emmanuele Krakamp (1813-1883) compositore siculo-napolitano da lui stesso recuperato. Al Teatro Ghione (ore 21), con la collaborazione pianistica di Maurizio Ascheller.

**Fuori Roma. Vetralla.** L'Ente provinciale per il turismo di Viterbo annuncia un concerto a Vetralla (Chiesa di S. Francesco, ore 18), con arte e cantate sacre di Mozart, Bach, Haendel, Gounod, Faure, Bizet, Verdi e Puccini. Canta il soprano Rieko Noda. Al pianoforte Remo Zucchi. Altri concerti sono previsti il 24 e il 26.

**«Saavedra» all'Ateneo sulla vita di Cervantes**



Alfonso Santagata e Claudio Morganti

**Illade, da Omero,** nell'adattamento del Teatro del Carretto arriva dunque, già annunciata, a Roma. Da questa sera al Teatro Valle la messa in scena di Grazia Cipriani, regista, e di Graziano Gregori, scenografo e costumista, che è stata accolta all'ultima edizione del «Festival dei Due Mondi» di Spoleto come una autentica rivelazione. Sul palcoscenico, in poco meno di due ore di spettacolo, la temibile guerra tra Achei e Troiani affida ad attori in carne e ossa e automi, materiali «grezzi» (cartapesta, legno, tela), una suggestiva scenografia lignea e la colonna sonora di Hubert Westkemper.

**Teatro Spazio Uno** (Via dei Panieri 3). In occasione della pubblicazione del libro in prosa e in versi di Rainer Maria Rilke (Ubu-beri), un gruppo di tredici attori ha organizzato da sabato a mercoledì cinque serate di lettura dei brani più significativi del testo. Tra gli interpreti Rita Savagnone, Daniela Giordano, Italo Dall'Orto, Gian Paolo Innocenti. Tra le opere scelte: «Primo libro», «La vita quotidiana», «La principessa bianca», «Anima vermata». Da martedì.

**Saavedra.** Lo spettacolo di Alfonso Santagata e Claudio Morganti dedicato a Miguel De Cervantes, da lunedì al Teatro Ateneo. Al grande autore spagnolo e alla sua più famosa creatura, Don Chisciotte, si sono ispirati per parlare di solitudine e allucinazione, stonatura e sogno, follia eroica e realtà. La vita di Cervantes si fonde infatti nell'opera con le gesta e i sogni del cavaliere errante, alla ricerca delle atmosfere del tempo e dei sentieri che legano e sfidano la ragione e le cose.

**L'amico americano** alto unico di Rainer Fassbinder del 1968, viene presentato ora al Teatro Tordinona nella traduzione e regia di Renato Giordano. Il testo, allestito dallo stesso Fassbinder una sola volta, è la storia di un killer ingaggiato per un omicidio cui il committente affianca due suoi uomini. Tensioni in crescendo, atmosfere «noir» e omaggio ai classici del genere. Da martedì.

**Il lupo della steppa** (da un'idea di Hermann Hesse) di Teresa Pedroni, con Roberto Posse, Stefano Gragnani, Walter Toschi, Maria Letizia Gotta, Sandra Irazzo Da lunedì al 16 aprile al Teatro in Trastevere (Vicolo Moroni 3). Al lavoro teatrale si affianca una mostra fotografica sulla vita e le opere di Hesse (116 ppe, inediti per l'Italia, concessi dal Goethe Institut di Monaco).



Glenn Close e John Malkovich in una scena di «Le relazioni pericolose»

**Le rivelazioni pericolose e la «gemellite» che dilaga**

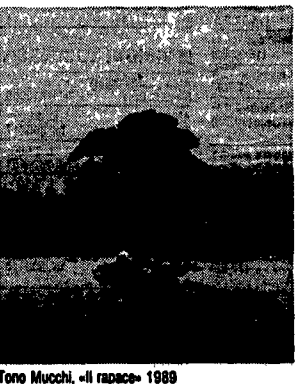
**Le relazioni pericolose** regia di Stephen Frears, con John Malkovich, Glenn Close e Michelle Pfeiffer. Dopo lo «scandaloso» *Prick up your ears* il bravo regista inglese Frears si occupa di altri scandali, quelli celebrati nel troppo poco conosciuto romanzo di Soderbergs de Lacks *Les liaisons dangereuses*. Ispiratosi a un adattamento teatrale del romanzo, messo in scena qualche anno fa dalla Royal Shakespeare Company, Frears compone un ritratto di aristocratici voluti all'inganno e al cinismo, incapaci di amare e desiderosi solo di contaminare con la loro perfidia gli innocenti che hanno intorno. Siamo in zona Oscar, con Malkovich e la Close in gara di bravura per vincere il premio di più perfido dell'anno. Sarà interessante paragonare quest'ultimo film a quello che Miles Forman sta preparando dallo stesso soggetto.

**I gemelli** regia di Ivan Reitman, con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito e Kelly Preston. Ultimo, in ordine di tempo, a dire la sua sul tema che oggi va per la maggiore nel cinema americano, Ivan Reitman sceglie la formula che gli è più congeniale: la commedia. Sul perché le coppie di gemelli abbiano tanto scovato Hollywood non possiamo dirvi granche, quel che è certo è che, a differenza di film come *Inseparabili o Affari d'oro*, gli attori di questo film non potrebbero sembrare identici neanche spendendo miliardi di effetti speciali. Il colosso Schwarzenegger e il tappeto De Vito infatti, giocano tutta la commedia della vicenda sul fatto di essere per l'appunto nati nello stesso momento e dalla stessa madre. In America i distributori hanno calcolato che il solo fatto di metterli insieme su un manifesto con la scritta gemelli avrebbe fruttato un milione di dollari in più sugli incassi, poi rivelatisi comunque astrattistici. La gemellite lascerà il segno anche in Italia?

**Un'altra donna** regia di Woody Allen, con Gene Rowlands, Mia Farrow, Genie Hackman e Ian Holm. Al Quinetta. Finalmente è uscito. Ed è un'occasione da non perdere per vedere il migliore Allen degli ultimi anni, ancora una volta sul versante introspettivo «à la Bergman». La bravissima Gene Rowlands è una donna che si guarda d'entro, disorientata e malinconica. Corteggiata dal migliore amico del marito, messa in crisi dalla confessione ascoltata per caso di un'altra donna al suo psicanalista, questa professoressa realizzata e sicura di sé scopre di non conoscersi affatto. Una fotografia che la sembra Manhattan una città scandinava, e una colonna sonora accuratamente d'epoca completano il quadro.

**La trappola di Venere** regia di Robert Van Ackeren, con Myrnez Roussel, Sonja Kirchberger e Horst-Günther Rixard. *La femme flambee!* Lo stesso regista torna a parlare di donne, nello specifico le donne immaginate, sognate, desiderate da un protagonista «raschio». Max. Alla fidanzata opulenta, camale, maestosa, Max ne aggiunge un'altra, più seducente perché dai mille caratteri. Le sue fantasie gli procureranno dei guai, ma gli spettatori ne ricaveranno due ore gradevoli in compagnia di attrici stupende e di una storia ironicamente intelligente.

**Takis, un greco che ricorda il fuoco di Boccioni**



Tono Mucci, «Il rapace» 1989

**Tono Mucci.** Galleria «Il Gabbiano», via della Frequa 51, fino al 5 aprile; ore 10-13 e 17-20; tel. 3607049. Paesaggi incontaminati dove, assente l'uomo, la natura italiana e mediterranea è tornata a crescere rigogliosa, con un'infinita varietà di verdi. Più che una realtà è un sogno di natura: la viridiana natura di Virgilio.

**Gabriele Di Matteo, Sergio Ferrarino, Carlo Ferrario.** Sala 1, piazza S. Giovanni 10; da oggi fino al 30 aprile; ore 17-20; tel. 7008761. Tre giovani che hanno vinto il premio Saatchi & Saatchi. Tre concettuali di nuovo orientamento: Di Matteo col suo oggetto nero di viaggiatore dell'immaginazione; Ferrarino scultore con le sue migliaia di piccoli guerrieri incisi e il tridimensionale di forte tensione plastica Ferrarino.

**Enzo Fraccone.** Complesso monumentale di S. Michele, via di S. Michele 22; fino al 15 aprile; ore 10-13 e 17-19.30. Disegnatore e incisore di favolosa narrativa, Enzo Fraccone ha eseguito tra il 1948 e il 1969 uno sterminato numero di opere grafiche narrando la vita napoletana con quel suo stile cinquecentesco di incursore nordico.

**Gli anni 50 di Accardi, Afro, Burri, Capogrossi, Fabbri, Fontana, Rotella, Turcato.** Galleria Sprovieri, piazza del Popolo 3; da domani al 5 aprile; ore 17-20; tel. 3610975. È sempre più diffusa e capillare la riproposta dell'astrattismo italiano anni Cinquanta. Molte cose vecchie ma straordinariamente splendide di Accardi, Afro, Burri, Turcato.

**Milano anni 30: il primo astrattismo italiano.** Palazzo Rondanini, piazza Rondanini 48; da martedì al 15 aprile; ore 11-13 e 17-20; tel. 6875856. Una importante riconsiderazione dell'astrattismo anni 30 tra Milano e Como.

**Alessandra Mariani.** Foligno, ex chiesa del Suffragio in via Garibaldi, da domani al 5 aprile; ore 16-20. Una giovane pittrice e scultrice tra costruzione e denuncia violenta di una drammatica esistenza a Roma.

**Angelo Scano.** Arte San Lorenzo, via dei Latini 80, da domani al 6 aprile; ore 17-20; tel. 4040171. Dopo l'esperienza di Meta-pittura e Spazio Alternativo torna un pittore con grandi quadri di un colore pulviscolare e come infocato.

**Metti una sera con Forsythe nella sala dello Stenditoio**

**Danza fuori programma.** Ultima settimana di programmazione al teatro Eduardo De Filippo (piazza della Farnesina 1) dei nuovi gruppi di danza italiana scovati da Mediascena. Stasera suggestioni spagnole con *Arto flamenco* presentato dal teatro D. El Cantor. Domani doppio spettacolo con le *Doilies of Wood in Anche Billie Holiday è dell'aria* e *Impasse di Era Acquario*. Chiusura di rassegna spetta alla svezzata compagnia *Abrone* con un programma misto. (ore 21, domenica ore 18.30).

**Virgilio Silesi.** Negli improvvisi proposti dalla Zattera di Babele c'è anche uno spazio-danza riservato a Parco Butterfly. Per tutto il week-end a partire da stasera, Silesi presenta la sua ultima produzione in tandem con Alessandro Cerini: *L'importanza della immigrazione degli sciamani* (ore 21, domenica ore 17.30).

**Teatro Olimpico.** Le danze folkloriche del Caucaso affollano il fine settimana proposto dalla Filarmónica con il Balletto nazionale della Georgia Sovietica. martedì in scena invece una produzione di nuova danza italiana firmata da Rossella Fiumi, direttrice e animatrice del gruppo Alef con il quale interpreta *Istruzioni di volo*, astrazioni tra sogno e memoria.

**Frankfurt Ballet.** Il solito della compagnia di Forsythe sono gli ospiti di questo appuntamento dell'associazione «Giannino Anselmi» che si svolge nella bella sala dello Stenditoio a S. Michele a Ripa. Solo stasera ore 21.

**Bagni azzurri.** Solo lunedì al teatro Manzoni torna in scena la surreale produzione di Aurelio Gatti su un'improbabile iniziazione in una toletta pubblica. Fra gli interpreti Haj Yamanouchi.

**Cantata etrevesca.** Fino al 24 marzo a gran richiesta torna il divertente spettacolo di Nanuccio Ciarella e Enzo Aronica, fortemente ispirato alla commedia dell'arte. Se non lo avete visto, non mancate questa volta.

**Mane Inn** (largo dei Fiorentini 3). Oggi e domani, ore 22, suona il quartetto formato da Mauro Zazzarini al sax, Massimo Battistelli al piano, Stefano Cantarano al basso, Lucio Turco alla batteria. Da lunedì a mercoledì potrete gustare la voce di Helen Merrill, Newyorkese, apprezzata vocalist, ha collaborato con Steve Lacy, Gil Evans, Gordon Br. It. L'accompagnano l'orfe Zito al piano, John Goldsby al contrabbasso e Sylvia Cuenco alla batteria.

**Classico** (via Libetta 7). Stasera e domani (ore 21.30) torna la sophisticated dance del «Riviera». Domenica concerto del «Confusion», nove musicisti in repertorio italiano. Lunedì 6 di scena il trombone con l'ottetto di Marcello Rosa. Altri atmosfera martedì con «Zukunft», mentre mercoledì e giovedì si torna al jazz con la vocalist Eugenia Munari.

**Big Mama** (vicolo S. Francesco a Ripa 18). Alle 21.30 di stasera Stefano Sabatini, pianista, compositore e arrangiatore, presenterà in concerto il suo nuovo album «Memories». Domani, domenica e lunedì è di scena il trio del chitarrista Barney Kessel.

**Caffè Latino** (via Monte Testaccio 96). Continuano, stasera e domani, i concerti del gruppo «Libens». Cambiano la guardia, domenica, i «Boppers Crew». Lunedì concerto con Cosmo Intini, Pier Paolo Iacopini, Roberto Simoncini e Paolo Marcelli. Da martedì a sabato suona il «Super Group» di Danilo Terenzi, Sandro Satta, Antonello Sella, Alberto Danna e Riccardo Lay.

**Caruso Caffè** (via Monte Testaccio 36). Stasera e domani Digital Connection di Fabio Mariani; domenica blues con i «Dirty Tribes». Da martedì a giovedì salsa con i «Caribes».

**Folk. Al Blue Lab** (vicolo del Fico 3) mercoledì alle 21.30 è in programma un concerto all'insegna del folk revival. Suona Mario Salvi, virtuoso dell'organetto, uscito diacograficamente con l'album «Effetti personali». Al Folkstudio (via Sacchi 5) è ancora in scena il chitarrista americano Duck Baker, fino a domani.

**PASSAPAROLA**

**Virginia Woolf.** Il Centro culturale/Università delle donne (Via San Francesco di Sales 1) ha in programma questi seminary: oggi, ore 18-20 «Tra pubblico e privato: forme di aggregazione culturale delle donne» a cura di Rossana De Longis; domani, ore 10-13 e 16-19 e domenica ore 10-13 «La pratica del processo» a cura di Maria Grazia Campari e Lia Ciganni.

**Iniziative Cipa.** Nella sede di piazza B. Caroli 2, oggi, ore 19, conferenza di Gliona Persico ed Eraldo Cavallaro su «Applicazione dell'ipnosi in sessuologia»; domani (ore 9-13.30 e 16-20) e domenica (ore 10-13.30 e 15.30-18.30) seminano su Sessuologia ed ipnosi (relatori Persico, Cavallaro e Mana Novella Grimaldi).

**Contabilità pubblica.** Il volume di Carlo Anelli, Ferdinando Izzi e Carlo Talce (Giuffrè editore) viene presentato oggi, ore 17, nella Sala Igea presso l'Istituto dell'Enciclopedia italiana (pia-

za Paganica 4) Intervengono Massimo Severo Giannini e Giuseppe Abbamonte.

**Psicoanalisi** un mestiere tra mathesis e pathesis. Oggi, ore 17.30 a Mondoparco, via Tomacelli 146. Presiede Rossella Arlotto, introduce Panayotis Kantzas, partecipano Cono Barnà, Sergio Benvenuto, Aldo Carotenuto, Giacomo Contino, Nino Dazzi, Elvio Fachinelli, Giuliana Kantza, Giampaolo Lal, Adriano Ossicini.

**Italia-Urss.** Oggi, ore 17, a palazzo Albertoni (piazza Campitelli 2, piano V) concerto del Trio accademico Nabuko Nakamura (violino), Maurizio Simonelli (violoncello) e Gigliola Di Libero (pianoforte). In programma musiche di Brahms e Chaiikovski.

**Donna-poesia.** Oggi, ore 18, al Centro femminista internazionale (Via della Lungara 19) incontro con la poesia di Luisa

Guzzanti (poesie inedite e inedite).

**Romaufficio.** L'11ª edizione della mostra si svolge da oggi al 21 marzo alla Fiera di Roma. Vi sono rappresentate tutte le maggiori case nazionali ed estere che operano nei settori dell'informatica, telematica, arredamento, macchine ed attrezzature per ufficio.

**L'interpretazione dei sogni.** Per il ciclo «La vita come ricerca» a cura del Pass, domani, ore 17.30 presso la Fondazione Pazianoni, via Merulana 88, conversazione in compagnia di Claudio Naldi.

**«Tra sogno e mito».** Opere grafiche di Salvador Dalì e Giorgio de Chirico: alla Galleria al punto, via Ugo De Carolis n. 96/e, da martedì fino al 22 aprile (orario 10-13 e 16.30-19.30, chiuso domenica e lunedì mattina).







La legge sarà cambiata
Schedina non più anonima?
È stato un «errore tecnico»
E così rientra l'allarme

ROMA Adesso il presidente del Coni Arrigo Gattai annuncia che si tratta di un errore ma l'altro giorno la notizia era scoppata negli ambienti sportivi...

Domani la Milano-Sanremo
La storia degli sprint
vincenti che hanno deciso
la classifica di primavera

Da Girardengo a De Vlaeminck
una volata lunga 80 anni

Alla vigilia dell'80ª edizione della Milano Sanremo ripercorriamo insieme la storia dei vincitori della classicissima di primavera decisa sul traguardo...



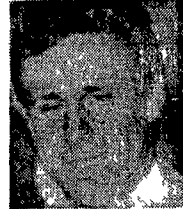
Il re delle volate Roger De Vlaeminck

MILANO Chissà come finirà la Milano Sanremo numero 80 la Sanremo che per tanti motivi non è più quella dei Petit Breton e del Ganna...

Michele Dancelli che dopo 16 edizioni di dominio straniero (dal '54 al '69) è brillante protagonista in un drappello che taglia la corda alle porte di Ovada...

Favoriti sul traguardo
ligure l'irlandese Kelly,
i francesi Mottet e Fignon
e l'italiano Fondriest

Torna Borg
contro McEnroe
Ma non è una
cosa seria...



Lex campione di tennis Bjorn Borg (nella foto) tornerà a giocare per ragioni di carattere commerciale...

Spadista
dopato?
I francesi
s'arrabbiano

Una notizia pubblicata da un quotidiano italiano secondo la quale lo spadista francese Jean François Lamour sarebbe stato trovato positivo ad un controllo antidoping...

La Dinamo
ha fatto
«shopping»
senza fughe

Una notizia pubblicata da un quotidiano italiano secondo la quale lo spadista francese Jean François Lamour sarebbe stato trovato positivo ad un controllo antidoping...

Scattato
a Brescia
il rally
1000 Miglia

conclude stamane alle 9.00. La seconda partita alla mezza notte di oggi con arrivo domani alle 11 al castello di Brescia...

A Salsomaggiore
Europei
di bridge
con Omar Sharif

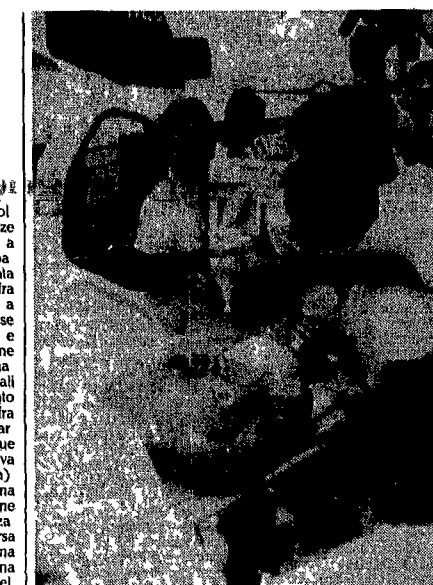
Dopo le Olimpiadi di Venezia dello scorso anno torna il grande bridge in Italia. Oggi a Salsomaggiore Terme prende il via la quinta edizione dei Campionati Europei...

Scavolini
battuta
d'un soffio
dal Barcellona

La Scavolini è uscita battuta di misura nel penultimo turno di Coppa Campioni di basket. L'incontro di ieri sera a Barcellona era ininfluente ai fini della Coppa...

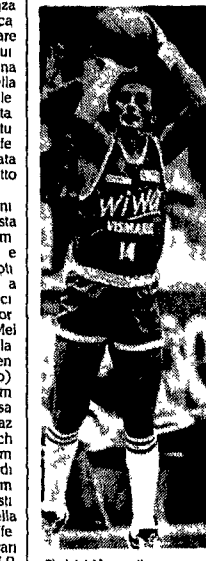
Il 2 aprile
«Vivicittà»
formato
ecologico

ROMA Da Palermo a Bolzano da Barcellona a Firenze o a Ischia e addirittura a Montevideo Uruguay e Spagna Belgio e Ungheria e tanta Italia saranno in 80mila città...



Streiff
rischia
di restare
paralizzato

Il pilota francese di F1 Philippe Streiff 33 anni operato la scorsa notte dopo l'incidente occorsogli ieri al volante della Ags sul circuito brasiliano di Jacarepagua è paralizzato e ricoverato nella clinica Secco Vincente...



Pierluigi Marzorati

Mondiali. Summit di assessori a Milano
Il grido di dolore dei Comuni
«Mancano 300 miliardi...»

Per arrivare al Mondiale mancano 15 mesi e 300 miliardi. Su tutto il fronte dei dodici stadi in cui si disputeranno le gare del campionato del mondo i costi hanno sfondato il tetto delle previsioni...

Streff
rischia
di restare
paralizzato

MILANO I miliardi stanziati per la ristrutturazione dei dodici stadi per il Mondiale non bastano più e i comuni delle 11 città interessate (l'Olimpico di Roma non è di competenza del comune ma del Coni) non hanno alcuna intenzione di andare a pescare nei loro bilanci...

Basket. Alla Wiwa il primo round della finale di Coppa Korac
Benson il protagonista assoluto della squadra di Recalcati

CANTÙ Previsioni cantuine pienamente rispettate in questa prima finale di Coppa Korac vinta dalla Wiwa Vismara per 89 a 76 (43-35) sul Partizan...

WIVA PARTIZAN 89 76
WIVA VISMARA. Cappelletti 2 Milesi 4 Bosa 17 Rossini Benson 26 Turner 10 Riva 19 Marzorati 9 Gilardi 2 Tin libe n 20/27 Rimbalzi 36 Tin da tre punti 3/12

credibile canestro da tre punti annichisce i giovani jugoslavi e sblocca completamente il cervello dei propri compagni. Così alla fine la squadra di casa si ritrova con 13 punti di vantaggio...

LO SPORT IN TV

- Raiuno 0 45 Pattinaggio artistico da Parigi campionato del mondo
Raidue 15 Oggi sport 18 30 Tg2 Sportsera 20 15 Tg2 Lo sport
Raitre 15 30 Pattinaggio artistico da Parigi campionato del mondo 18 45 Tg2 Derby
Italia 1 23 30 Grand Prix
Odeon 22 30 Forza Italia
Tmc 14 Sport news e Sportissimo 15 e 20 30 Pattinaggio artistico da Parigi campionato del mondo
Telecapodistria 14 Pattinaggio artistico da Parigi 17 30 Calcio Real Sociedad Stoccarda (replica) 19 Mon Gol-Fiera 20 Pattinaggio artistico da Parigi 22 45 Sottocastoreo 23 45 Boxe di notte

BREVISSIME

- La Cecchini eliminata. La tennista italiana era l'unica rimasta in gara dopo l'infelice esordio della Reggi e della Ferrando. In è stata battuta da Terry Phelps al Virginia Slims di Boca Raton in Florida
Becker sposo? Il tennista tedesco si sarebbe sposato in segreto con la sua amica Karin Schultz questo è quanto sostiene il giornale scandalistico inglese Today
Nazionale Uras Lobanowsky ha convocato per l'amichevole di oggi contro l'Olanda a Eindhoven 22 giocatori tra cui al cune che si distinge alle Olimpiadi Kharrn Gorlukovich Dobrovolski Borodyuk Savichev
Bobò al San Paolo. L'attaccante del Bahia squadra campione del Brasile 1988 sarà pagato circa 900.000 cruzados no vos (1 miliardo e 200 milioni di lire). Lo stipendio mensile di Bobò sarà di quasi 11 milioni di lire
Basket Clint Richardson è giunto ieri in Italia. Al centro Marathon di Brescia è stato sottoposto alle visite di nito Oggi si unirà alla Scavolini Pesaro
Autodromo di Monza. Domani e domenica si apre la stagione agonistica con la disputa del trofeo Mario Angiolini prima prova del campionato italiano velocità turismo
Rugby Il giudice sportivo in merito a Leportsac Zagara Ct sveltasi a Collesimo il 5 marzo scorso e durante la quale scoppiarono risse ha condannato entrambe alla perdita della gara per 0 e ad 1 punto di penalizzazione in classifica
Doping Il lottatore svizzero Urs Zosso positivo all'antidoping dopo i campionati del 12 febbraio scorso è stato privato del titolo e squalificato per un anno
Sci nordico L'italiana Stefania Belmondo si è imposta nella prova dei 15 km di fondo ai Mondiali juniores in corso di svolgimento a Vang in Norvegia



**DOMANI**

**CON**

**L'Unità**



**ECCO I PROSSIMI FASCICOLI DEL SALVAGENTE:**

**SABATO 25 MARZO**  
**VIAGGI E VACANZE**  
(NUMERO 10)

**SABATO 1° APRILE**  
**L'ACQUISTO DELLA CASA**  
(NUMERO 11)

**SABATO 8 APRILE**  
**BOT E INVESTIMENTI**  
(NUMERO 12)

**SABATO 15 APRILE**  
DUE FASCICOLI  
**LA DROGA**  
**e i centri e le comunità**  
**per i tossicodipendenti**  
(NUMERO 13)

**CON IL SECONDO CONTENITORE.**